Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 294

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 11 dicembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50. Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economiche ... - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano Via Vivaio - Telef. 70-331

TAPPE AUTARCHICHE

Il Duce inaugura il grandioso enopolio e le distillerie di Ciampino

ROMA, 10.

I due stabilimenti, la distilleria e l'enopolio dei Castelli romani di cui l'11 maggio scorso il Duce aveva in Ciampino posto la prima pietra, sono stati oggi dal Duce solennemente inaugurati in piena efficienza.

L'opera, che è stata compiuta in sei mesi si inquadra nell'azione per l'autarchia e reca un deciso contributo alla produzione dei pregiati vini tipici dei Castelli romani.

Nell'attesa del Duce tutto il popolo della borgata di Ciampino si era riversato nelle vie pavesate di standardi e bandiere tricolori, assiepandosi compatto dietro le transenne disposte lungo il percorso. Dinanzi all'edificio dell'enopolio ed a quello della distilleria erano schierati reparti armati della Gil e le organizzazioni del P. N. F. Entusiastiche acclamazioni della folla hanno annunciato l'arrivo del Duce il quale è stato ricevuto dal ministro Segretario del Partito, dai ministri Alfieri e Rossoni, dai sottosegretari Valle e Ricci, dal presidente della Confederazione agricoltori on. Muzzarini, dal presidente e dal direttore della federazione dei Consorzi per la viticultura, dal Prefetto, dal Federale e da numerose altre personalità e gerarchie.

Il Duce, guidato dal presidente e dal direttore della federazione dei Consorzi per la viticultura è entrato nell'enopolio dove nel cortile è stato entusiasticamente acclamato da tutti i presidenti dei Consorzi provinciali per la viticultura convenuti da tutta Italia.

Il Duce ha quindi celermente passato in rassegna gli impianti dell'enopolio nel quale uno specialissimo procedimento conferisce stabilità ai vini, distruggendo le muffe della buccia dell'uva ultramatura, muffe che provocano appunto le variabilità delle caratteristiche tipiche. Il Duce ha visitato minutamente i grandiosi impianti dello stabilimento che è istituzione modello di tecnica enologica ed occupa un'area coperta di circa 2900 mq.

Il potenziale di lavoro dell'enopolio può raggiungere in vendemmia i 1000 q.li giornalieri di uva.

Terminata la visita dell'enopolio, il Duce si è recato entusiasticamente acclamato dal popolo addensato nella via alla distilleria che si innalza a breve distanza. Nel piazzale antistante erano radunati tutti i gagliardetti dei Fasci e delle organizzazioni sindacali della zona ed una grande folla di fascisti e di popolo, tra cui un policromo gruppo di donne in costume che hanno salutato con altissime invocazioni il Fondatore dell'Impero. Dopo la benedizione religiosa impartita all'edificio da un sacerdote, il Duce ha iniziato la visita della distilleria, dopo avere esaminato un grande grafico illustrante lo schema della lavorazione. Nella distilleria costruita dalla federazione nazionale dei consorzi per la viticoltura per provvedere anche la zona vinicola dei Castelli di impianti per la produzione di alcoole da materie vinose, secondo il piano autarchico diretto ad eliminare le importazioni di alcoole dall'estero, sono utilizzati i sottoprodotti della vinificazione. Lo stabilimento può lavorare oltre 50 mila q.li annui di vinaccie e vinaccioli da cui si ottengono oltre millesettecentocinquanta ettametri di alcoole finissimo e varie migliaia di q.li di saltrato di calcio, di olii combustibili e di pannelli combustibili. I residui vengono in fine bruciati in uno speciale forno che aziona un generatore di vapore ed una turbina, ottenendo tutta l'energia termica ed elettrica occorrente allo stabilimento.

L'imponenza della distilleria è indicata dalle seguenti cifre: area coperta 3.500 mq., capacità totale delle vasche e dei silos delle vinaccie circa 50 mila ettolitri.

Terminata la visita agli impianti che erano pienamente in funzione, il Duce è ritornato sul piazzale dove, una rinnovata prorompente dimostrazione di passione e di entusiasmo di popolo lo ha accolto.

Il Duce si è poi recato all'aeroporto di Ciampino dove ha passato in rassegna i reparti di volo schierati per un complesso di oltre cento apparecchi.

In particolare si è interessato della scuola di volo senza visibilità salendo a bordo di un apparecchio appositamente attrezzato per i voli cechi.

Il Duce era accompagnato dal sottosegretario di Stato all'Aeronautica gen. Valle e dal generale Fougez, comandante la zona aerea.

Udienze del Duce

Milizia nell'Impero — Le opere di Gioberti — La grande Milano — Giovani atesine

ROMA, 10.

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha ricevuto il generale Passerone comandante la M.V.S.N. in A.O.I. che gli ha riferito sulla situazione dei reparti di Camicie nere alle sue dipendenze. In pochi mesi di organizzazione e di addestramento si sono costituite, con italiani residenti nelle terre dell'Impero, sette legioni di Milizia ordinaria, comprendenti, oltre i reparti territoriali e quelli lavoratori, 22 battaglioni di CC. NN., 15 compagnie di mitragliatrici pesanti, sette batterie antiaeree e due da costa in piena efficenza bellica. *Il Duce ha elogiato il generale Passerone per l'azione svolta e gli ha impartito direttive per quella futura.*

Il Duce ha ricevuto il prof. Enrico Castelli, segretario generale della Società Filosofica Italiana, che ha consegnato il primo volume dell'edizione nazionale delle opere di Vincenzo Gioberti. *Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha espresso il Suo compiacimento per l'importante iniziativa.*

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Prefetto, il Federale, il Podestà ed il Preside della Provincia di Milano che Lo hanno intrattenuto lungamente e minutamente su tutti i problemi interessanti la città e la provincia. Particolarmente sono stati illustrati: Il piano regolatore di imminente attuazione, i problemi edilizi della provincia e quelli interessanti la sistemazione delle acque dei fiumi e della irrigazione interna.

Il Duce ha esaminato tutti i progetti ed ha impartito le direttive precise per la sollecita attuazione dei più urgenti, elogiando l'attività dei gerarchi e di tutte le autorità amministrative della provincia di Milano.

Stamane le ragazze e le giovinette del secondo scaglione della Gil di Bolzano, 350 fra Giovani fasciste e Giovani italiane, a coronamento del loro soggiorno nell'Urbe, ospiti del Comando generale della Gil hanno avuto l'onore di essere passate in rivista dal Duce nel cortile di Palazzo Venezia.

E' un gruppo di sane e fiorenti giovani, contadine ed operaie, venute tutte dalla provincia, che, in tre giorni di permanenza nella Città Eterna sono passate di meraviglia in meraviglia, non sapendo se ammirare di più i resti imponenti dell'epoca romana, le ville magnifiche, le Basiliche o le costruzioni, non meno imponenti e non meno significative di cui si adorna l'attuale Roma imperiale. Il loro sogno, il loro supremo ideale però era vedere il Duce, poterlo avvicinare e potergli gridare tutta la loro fede, la loro gratitudine, la loro devozione.

Perfettamente inquadrate agli ordini del loro comandante, accompagnate dalla ispettrice della Gil e dalla fiduciaria provinciale di Bolzano, le fanciulle sono entrate a Palazzo Venezia, frementi di commozione e di entusiasmo in reverente silenzio, ammirando intente la possente costruzione, il nobile porticato del cortile d'onore e le magnifiche palme svettanti il loro pennacchio dal sommo dell'agile, altissimo fusto. Ed hanno atteso in silenzio allineate come tanti soldatini, timorose di turbare, anche con bisbiglio, l'atmosfera severa dello ambiente.

Poco prima delle 13 il Duce che lasciava Palazzo Venezia è sceso in mezzo a loro, accompagnato dal ministro Segretario del Partito. Erano anche presenti il Ministro della Cultura Popolare ed il capo di S.M. della Gil. Frenando il naturale impulso che le avrebbe portate a prorompere in acclamazioni, le ragazze sono scattate sull'attenti silenziose, immote. Subito risuona la voce della comandante che ordina il saluto al Duce ed immediato risponde l'«A Noi!» del reparto schierato. *Poi il Duce sorridente paternamente affabile, le passa in rivista, saluta il gagliardetto, sosta infine brevemente.* Prorompe, altissimo, l'entusiasmo delle giovanette e dal reparto si leva il grido che è invocazione ed acclamazione ad un tempo: *Duce! Duce! Duce!*

Il Duce le osserva per qualche momento, risponde levando il braccio romanamente, sorride ancora a lungo, e, mentre la manifestazione continua calorosissima, chiede alla fiduciaria di Bolzano, particolari sul viaggio delle fanciulle e sul loro soggiorno romano. Dopo aver salutato ancora una volta lascia, col Segretario del Partito il cortile d'onore che echeggia ancora dell'invocazione fremente, schietta, appassionata delle fanciulle.

L'omaggio al Duce dei mutilati atesini

ROMA, 10.

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dall'on. Delcroix, presidente dell'associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra dall'on. Baccarini e dall'on. Vittorio Dalla Bona, capo zona dei Mutilati dell'Alto Adige, una rappresentanza dei mutilati altoatesini, già appartenenti all'ex esercito austro-ungarico. La rappresentanza, composta dei camerati: Alber Giuseppe, Valvenosta, Albert Goffredo (Merano), Wachter Luigi (Alta Val Venosta), Liensberger Carlo (Pusteria), Seebert Giovanni (Valle Antina), Prinot Ernesto (Castelrotto), Micheli Roberto (Bressanone), Kofler Ermanno (Bolzano), Kemenater Giuseppe (Piana di Lana), Amort Giuseppe (Colle Isarco); ha espresso al Duce l'omaggio di un album contenente 12.000 firme di alto atesini, che porta la seguente dedica: *«Duce, noi mutilati dell'Alto Adige, dopo aver ascoltato con le nostre donne e con i nostri figli la messa di ringraziamento per il riconoscimento del nostro sacrificio di soldati ed aver pronunciato la preghiera per il Re, rinnoviamo al Duce, restauratore della antica grandezza e fondatore del nuovo Impero di Roma, i nostri sentimenti di devota gratitudine e di sicura fedeltà, unendo la nostra voce a quella dei mutilati d'Italia che, accogliendoci nelle loro file, ci diedero la piena accoglienza del nostro dovere e del nostro diritto di cittadini».*

L'on. Dalla Bona ha quindi rivolto al Duce brevi parole, ricordando come nell'adunata del 4 settembre tutto il popolo delle valli e dei monti, della provincia del Brennero si raccolse intorno ai mutilati di guerra, dinnanzi al monumento alla Vittoria in Bolzano, per manifestare al Regime la propria gratitudine. Le genti dell'Alto Adige con le firme raccolte in questo volume, che i mutilati loro interpreti, hanno avuto l'onore di presentare al Duce, intendono confermare l'espressione della loro fede. *Il Duce che si è cameratescamente intrattenuto con ciascuno dei presenti ha vivamente gradito l'omaggio degli atesini, incaricandoli di portare il Suo saluto ai camerati mutilati ed invalidi, ed ha quindi elogiato l'on. Dalla Bona per l'opera svolta».*

Costanzo Ciano acclamato alla Camera

Approvazione di numerosi disegni di legge

ROMA, 10.

La Camera fascista ha tenuto oggi due sedute, sotto la presidenza del VICEPRESIDENTE Buttafuochi; la prima ha avuto inizio alle 10,30 ed ha approvato per acclamazione il disegno di legge riguardante: *«la corresponsione a vita a titolo di riconoscimento nazionale di uno speciale trattamento economico ai generali d'armata in congedo Ferrari Giuseppe Francesco, Frugoni Pietro, Nicolis di Robilant Mario, Porro Carlo, Zoppi Gaetano e Mambretti Ettore, nonchè all'ammiraglio d'armata della riserva Solari Emilio ed ammiragli d'armata in ausiliaria Nicastro Gustavo e Ciano Costanzo».*

La Camera, su proposta di BIANCHINI, approva tra vivissimi e prolungati applausi e grida di *Viva l'Esercito, Viva la Marina* il disegno di legge. La nuova dimostrazione di viva affettuosa simpatia è tributata al Presidente ammiraglio medaglia d'oro conte Costanzo Ciano di Cortellazzo quando questi entra nell'aula ed ha assunto la presidenza della Assemblea, mentre parla l'on. CECI sul disegno di legge contenente norme per l'insegnamento della cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno.

CECI, è sicuro di interpretare il sentimento unanime della Camera fascista, rinnovando l'attestazione dell'omaggio e della devozione dei camerati all'illustre Presidente *(vivissimi generali prolungati applausi)*. Nota quindi l'on. CECI che i giovani del tempo di Mussolini sono entusiasti dello studio delle materie militari e pone in evidenza come essi in questi giorni, con serene ammonitrici manifestazioni, dimostrino quanto sia alto lo spirito patriottico che il Fascismo ha impresso nella gioventù *(vivissimi applausi)*.

La parità dell'insegnamento delle materie militari con quello delle altre discipline viene opportunamente sanzionata col disegno di legge in esame, cosicchè gli scopi che il legislatore si è proposto saranno pienamente raggiunti. Elogia la gradualità con cui l'insegnamento della cultura militare è stato introdotto nelle nostre scuole e osserva che ciò era indispensabile per assicurare insegnanti preparati e consci del loro delicato compito. Esprime in proposito il voto che i nuovi insegnanti siano guidati da sicuro spirito fascista. Rilevando che la Milizia ha fornito fin dai primi tempi ottimi docenti, nota con compiacimento che i suoi ufficiali saranno chiamati all'insegnamento, indipendentemente dal fatto dell'appartenenza ad altre forze armate. Conclude affermando che il Governo fascista con questo provvedimento eleva sempre più la scuola, non solo dal punto di vista cultura, ma anche da quello politico *(vivissimi applausi)*.

Il disegno di legge è approvato con alcuni emendamenti.

Si discute quindi il disegno di legge relativo ai finanziamenti per l'impianto e l'esercizio delle distillerie istituite dalla federazione nazionale dei consorzi per la viticoltura e per l'impianto e l'esercizio di stabilimenti per la conservazione la selezione e la trasformazione dei prodotti istituiti dai consorzi per l'incremento ed il miglioramento delle coltivazioni. Il PRESIDENTE pone in discussione il nuovo testo concordato tra Governo e commissione. All'art. 1 avverte che il Governo, d'accordo con la commissione, ha proposto di sostituire all'art. 10 il seguente: *«Le operazioni di mutuo a media e a lunga scadenza previste nella presente legge contratte dagli enti costituiti ai sensi delle leggi 18 giugno 1931 n. 9872 e 16 giugno 1938 XVI n. 1008 per la costruzione l'acquisto l'ampliamento o riattamento degli stabilimenti di cui agli art. 1, 4, 8 e 9 della presente legge sono equiparati agli effetti delle agevolazioni fiscali e del concorso dello Stato nel pagamento degli interessi alle operazioni di credito agrario di miglioramento di cui alla legge 5 luglio 1928 n. 1670 e successive modificazioni. Il predetto concorso non è cumulabile con altri contributi previsti dalle leggi vigenti per gli impianti di cui trattasi.* Si approva.

Si approva inoltre il decreto legge recante provvedimenti per la intensificazione della difesa antiparassitaria delle piante da frutto. MARESCA DI SERRACAPRIOLA rileva che indagini obbiettive hanno consentito di stabilire che i danni delle malattie delle piante ortofrutticole sono gravissimi dal punto di vista fondiario e da quello del reddito agrario.

TRAPANI LOMBARDO rileva anch'egli l'importanza del disegno di legge specie per l'entità degli stanziamenti che con esso vengono stabiliti allo scopo di favorire la lotta antiparassitaria per tutelare il nostro patrimonio arboreo. Il Governo fascista, si è sempre preoccupato di questa tutela ed ora, aderendo alle richieste della Corporazione ortofrutticola, assicura una maggiore continuità di azione alla difesa delle piante da frutto che viene estesa, oltre agli agrumi, ai castagneti e ai pescheti. I contributi finanziari hanno la durata di dieci anni, cosicchè sarà possibile espletare un'azione efficace, atta ad ottenere i più benefici risultati, dato anche che si prevede l'indispensabile assunzione di personale specializzato. Termina rilevando il carattere autarchico del provvedimento in quanto con esso sarà possibile ottenere prodotti ortofrutticoli capaci di battere ogni concorrenza sui mercati esteri (vivi applausi).

La seduta termina alle ore 12.

Nel pomeriggio alle 16, la seduta è stata ripresa sotto la presidenza del PRESIDENTE Ciano. FANI, questore, presenta il conto consuntivo delle spese interne della Camera per l'esercizio 1937-38, quindi si discute il disegno di legge concernente l'istituzione dei corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori.

LOCURCIO rileva la speciale importanza del provvedimento che si inquadra nella grande politica sociale del Fascismo e risponde ai dettami della carta del lavoro. Termina rilevando che la disciplina dell'apprendistato deve essere sempre più intensificata, non solo attraverso le organizzazioni sindacali, ma anche mediante appositi accordi intersindacali, come è avvenuto per i lavoratori dell'ospitalità e del commercio (vivi applausi).

Il disegno di legge è approvato.

In tema di discussione del disegno di legge recante provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini, GIORDANI premette che il Fascismo ha sempre avuto di mira l'indipendenza economica del Paese attraverso la valorizzazione del lavoro della terra e delle altre attività economiche e industriali e commerciali. Il disegno di legge in esame riordina e intensifica l'istruzione professionale dei contadini, mettendola a portata di tutti i rurali giovani e adulti. Anche in relazione all'autarchia il perfezionamento della capacità tecnica dei lavoratori agricoli avrà benefiche ripercussioni sulla coltivazione della terra con un forte aumento della produzione (vivi applausi). BARALDI rileva che il Duce il quale ha avuto il privilegio di conoscere la fatica del lavoro manuale, è andato incontro ai lavoratori con quel documento storico che è la Carta del Lavoro, in cui è particolarmente contemplata l'istruzione professionale. Riconosce che le associazioni sindacali dei lavoratori agricoli e la Confederazione dell'Agricoltura si sono attivamente occupate dell'importante problema. Tuttavia il contadino dovrebbe trovare nel datore di lavoro maggiore ausilio, per la sua preparazione tecnica, mentre non sempre ciò avviene perchè molti proprietari non amano stare a contatto con i propri coloni. Ciò è tanto più doloroso, in quanto la vita pratica dimostra che i datori di lavoro possono svolgere opera assai proficua per lo sviluppo dell'istruzione professionale. Conclude affermando che l'istruzione professionale dei contadini, oltre a rimuovere una causa di deficienti raccolti e di eccessive spese di produzione, è destinata ad elevare la vita spirituale del contadino, realizzando così una conquista che non è temporanea ma si perpetuerà nel tempo (applausi).

THAON DI REVEL Ministro delle Finanze presenta un disegno di legge: *Conversione in legge del R. D. L. 29 novembre 1938 XVII n. 1937 recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata a quelli della spesa dei diversi Ministeri e ai bilanci di aziende autonome per l'esercizio finanziario 1938-39, nonchè altri indifferibili problemi.*

BERTAGNA si intrattiene sul disegno di legge recante provvedimenti per l'olivicoltura. Il disegno di legge è approvato.

Il PRESIDENTE comunica che martedì 13 dicembre alle ore 10.30 la Camera si riunirà in comitato segreto per procedere all'esame del proprio bilancio consuntivo 1937-1938.

Alle ore 15 seduta pubblica con la discussione di disegni di legge vari.

GARIBALDI
LA CORSICA
E NIZZA

La Corsica e Nizza non debbono appartenere alla Francia; e verrà un giorno in cui l'Italia, conscia del suo valore, reclamerà a PONENTE ed a levante le provincie sue, che vergognosamente languono sotto la DOMINAZIONE STRANIERA.

GARIBALDI

La Gioventù italiana del Littorio, organizzazione unitaria e totalitaria delle forze giovanili del Regime fascista, è istituita in seno al P. N. F., alla diretta dipendenza del Segretario del P. N. F., Ministro Segretario di Stato, che ne è il Comandante Generale.

La Gioventù italiana del Littorio ha per motto: « Credere, obbedire, combattere ».

(R.D.L. 27 ottobre XV N. 1839)

Dopolavoristi al «sabato teatrale»

Gratitudine per il Duce

ROMA, 10

Oggi si è iniziato il sabato teatrale dell'anno XVII. Al suo terzo anno di vita questa, che è una delle istituzioni più tipiche del Regime e che tanta e così piena rispondenza ha trovato nel popolo, si è inaugurata festosamente e lietamente a Roma in due teatri il «Valle» e l'«Eliseo». Nel primo la compagnia della commedia ha rappresentato il «Falco d'argento», di Stefano Landi, nel secondo si è data la «Dodicesima notte», di Shakespeare. Entrambi i teatri erano gremiti di pubblico lavoratore che ha trascorso varie ore di sano e onesto svago divertendosi e tributando alle commedie rappresentate e agli interpreti le accoglienze più fervide e calorose. Vive dimostrazioni di profonda devozione al Duce hanno spesso riecheggiato durante le due rappresentazioni.

A Milano all'«Odeon» e all'«Olimpia», a Venezia al «Gondoni», a Genova al «Politeama Margherita», a Trieste al «Verdi», a Bari al «Piccini», a Bolzano e ad Aosta si sono svolte analoghe recite per i dopolavoristi tutte trascorse e concluse in una calda atmosfera di entusiasmo fascista, entusiasmo di popolo che si ripetutamente espresso con vibranti manifestazioni di gratitudine al Duce che questo «teatro per il popolo» ha voluto.

Felicioni confermato Presidente della "Dante,,

ROMA, 10.

Con recente decreto l'on. Felice Felicioni è stato confermato nella carica di presidente della Società Nazionale «Dante Alighieri».

Le relazioni sulle leggi razziali

ROMA 10.

E' stata distribuita alla Camera la relazione Pierantoni per conto della commissione permanente sul disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 18 novembre 1938 XVII recante provvedimenti per la difesa della razza.

Il problema ebraico

La relazione dice: *«Il Fascismo, che con ritmo sempre più accelerato quale deve essere quello di una Rivoluzione in continuo divenire, procede sereno, calmo e, indefettibilmente deciso nelle realizzazioni che ne costituiscono i postulati, ha affrontato e risolto anche il problema ebraico. La relazione che precede il disegno di legge recante provvedimenti per la difesa della razza italiana non si adorna di belle parole. Brevi, concise, serrate enunciazioni della materia trattata ricordano opportunamente che il provvedimento si è ispirato alle direttive segnate dal Gran Consiglio del Fascismo per la soluzione del problema razziale. Tali direttive rispondono in pieno alle alte finalità che si vogliono raggiungere. La nostra razza deve essere preservata da ogni e qualsiasi contatto che possa comunque menomare, e dal lato fisiologico e dal lato psicologico, la sua essenza puramente ed esclusivamente italiana.*

«L'organo supremo del Regime, nella sua azione intesa alla sempre maggiore elevazione materiale e morale del Paese, e quindi alla sempre maggiore grandezza della Nazione, ha indicato il pericolo e segnalato la necessità di provvedere. Il Regime ha emanato le apposite disposizioni legislative, che si ravvisano chiare, precise e di indiscussa efficacia. La commissione unanime propone la conversione in legge del decreto in parola».

Per quanto riguarda la conversione in legge del R. D. L. 5 settembre 1938 XVI, contenente provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista la relazione della commissione osserva:

«Le disposizioni riguardanti la scuola meritano speciale rilievo. La scuola, cioè il luogo dove si vengono formando gli animi e le menti di coloro che più tardi dovranno affrontare le più ardue battaglie della vita, battaglie di ogni genere, ma tutte intese alla grandezza della Patria e alla sempre maggiore elevazione spirituale e materiale degli italiani, è un istituto sacro e come tale deve essere gelosamente custodito e controllato e deve essere preservato da inquinamenti di qualsiasi elemento perturbatore che comunque possa incidere sulla sua caratteristica principale, l'italianità. Con la promulgazione del Testo Unico contenente le norme di difesa della razza nella scuola italiana tutta la delicata e importante materia può dirsi regolata in modo definitivo, organico e completo. Con le disposizioni in esso contenute si provvede ad eliminare in modo assoluto gli ebrei dalla scuola, onde lasciare a questa il suo profilo e la sua essenza esclusivamente italiani».

Stampa e pubblicazioni

Gli Uffici della Camera hanno esaminato il disegno di legge presentato dal Ministro della Cultura Popolare con cui si emanano norme per la consegna obbligatoria di stampati e di pubblicazioni. Col nuovo provvedimento è fatto obbligo ad ogni stampatore di consegnare otto esemplari di qualsiasi suo stampato o pubblicazione, uno per il Ministero della Cultura Popolare tre per la Prefettura, uno per la Procura del Re e 3 per il Provveditorato agli Studi L'obbligo comprende anche le ristampe con qualsiasi modificazione del contenuto e della forma. La consegna deve essere fatta prima che gli stampati o le pubblicazioni siano posti in commercio o in distribuzione o in diffusione, o che siano rimessi al committente o ad altra persona.

Per le cartoline illustrate, le immagini religiose e le fotografie l'obbligo è limitato alla consegna di cinque esemplari, tre per la Prefettura, uno per la Procura del Re e uno per il Provveditorato agli Studi. Ciascun esemplare della pubblicazione o dello stampato soggetto all'obbligo della consegna deve portare sul frontespizio, o in mancanza di questo sulla prima pagina del testo, la esatta e ben visibile indicazione: 1) del nome e del domicilio legale dello stampatore ovvero, nei casi previsti dal II comma dell'at. 9, dell'editore; 2) l'anno per l'èra cristiana e pe. l'èra fascista di effettiva pubblicazione.

Sono esenti dall'obbligo della consegna i fogli volanti di ordinaria e spicciola pubblicità commerciale o industriale, i registri e i moduli degli uffici di commercio.

Agli effetti della presente legge si intende per stampatore qualsiasi persona o ente che riproduca allo scopo di diffusione o di semplice distribuzione uno scritto od una figura per mezzo della tipografia, della litografia, della fotografia, della incisione o con qualsiasi altro procedimento. Negli obblighi dello stampatore subentra l'editore quando si tratti di pubblicazioni di diversa diffusione o che, edite nel Regno, siano state in tutto o in parte stampate all'estero. Si considera editore l'ente che cura direttamente la pubblicazione dell'opera.

La produzione mineraria segna notevoli progressi nei primi nove mesi del 1938

ROMA, 10.

In questi giorni sono apparse alcune cifre non perfettamente esatte riguardanti la produzione mineraria italiana. Allo scopo di fissare con dati precisi ciò che rappresenta attualmente l'industria mineraria italiana, l'«Agenzia Economica e Finanziaria» riporta le ultime precise cifre ufficiali della produzione di alcuni principali prodotti di detta industria.

I quantitativi, che sono espressi in tonnellate, riguardano i primi 9 mesi del 1938 (tra parentesi le cifre corrispondenti dei primi 9 mesi del 1937):

Zolfo greggio 283.347 (251.154); bauxite 324.712 (301.902); minerali di ferro anche manganesiferi 804.154 (756.784); minerali di mercurio 149.477 (136.099); minerali di piombo anche argentiferi 47.830 (42.944); minerali di zinco e di zinco ferruginoso 143.327 (133.312); piriti di ferro anche cuprifere 688.640 (690.508); marmi esclusi rottami 241.529 (265.221); roccia asfaltica e bituminosa 181.929 (196.025); lignite picea e xiloide, scisto bituminoso combustibile 1.008.664 (752.354); antracite 68,344 (72.239); carbone liburnico 636.460 (661.448); petrolio greggio nazionale 10.061 (10.996).

Csaky ministro degli Esteri ungherese

BUDAPEST, 10

I giornali pubblicano, con commenti oltremodo favorevoli la notizia dell'imminente nomina del conte Csaky a ministro degli esteri. Il «Magyar Nemzeti» scrive che tutti attendono con fiducia il lavoro del nuovo ministro degli esteri il quale ha saputo conquistarsi la simpatia e la considerazione dei circoli politici ungheresi per l'attività svolta a suo tempo, come capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri. Il giornale considera questa nomina del nuovo ministro degli esteri come uno dei più importanti avvenimenti degli ultimi giorni. L'«Ujsag» enumera i maggiori servizi resi al Paese dal conte Csaky dal tempo della conferenza per la pace fino al recente convegno per l'arbitrato di Vienna.

Il «Montecuccoli» rientrato alla Spezia

LA SPEZIA, 10.

Oggi ha fatto ritorno alla propria base l'incrociatore «Montecuccoli» che ha così concluso la sua crociera in Estremo Oriente. Incontro all'unità si è mossa la divisione «Duca degli equipaggi schierati in coper- «Montecuccoli» il saluto alla voce degli equipaggi schierati in coperta. Il «Montecuccoli» è entrato in golfo avendo all'albero la lunga fiamma di navigazione. L'equipaggio ha scambiato il saluto con le unità ancorate in golfo. L'incrociatore si è quindi ormeggiato in rada, salutando con le salve d'uso il comandante in capo del dipartimento militare marittimo.

ITALIA E FRANCIA

SUEZ

Il canale-capestro

ROMA, 10.

Sbarazzato il terreno nell'esame dei rapporti fra l'Italia e la Francia dall'accordo inapplicabile del 7 gennaio 1935, ormai inesistente, stabilito ben chiaro che tutti i problemi aperti fra l'Italia e la Francia sono ancora da risolvere e sono anzi aumentati di numero e di entità il «Giornale d'Italia» passa oggi a considerare alcune delle rivendicazioni d'Italia trattando la questione di Suez.

«Il valore economico politico e militare di questa vitale porta di transito del Mediterraneo al Mar Rosso, è creato dal fatto che essa tiene la chiave di comunicazione tra tre mondi e fra giganteschi interessi nazionali e imperiali.

«Questo valore — continua il giornale — *è internazionale perchè al traffico del canale di Suez partecipano tutte le Nazioni interessate ai grandi movimenti della navigazione e dei commercio dei territori coloniali d'oltre mare, ossia, insieme all'Italia, la Gran Bretagna, la Francia, la Germania, l'Olanda, la Norvegia, il Giappone, la Danimarca e gli Stati Uniti.*

«Ma senza dubbio nel problema di Suez l'interesse dell'Italia è rapidamente cresciuto; prima con lo sviluppo dei suoi traffici marinari e poi, in violento sbalzo in avanti, con la conquista dell'Impero. Da quattro anni, e precisamente dal 1935, l'Italia occupa il secondo posto, dopo la Gran Bretagna nel traffico di tutte le Nazioni del mondo attraverso il Canale di Suez. Le cifre parlano chiaro. Per quali rapporti gli interessi vitali dell'Italia nel regime economico e amministrativo del canale di Suez chiamano in causa la Francia? Perchè è la Francia che domina, per la massima parte, dopo averlo creato, questo regime».

A questo punto il giornale illustra i rapporti tra l'azione della Compagnia che promosse l'impresa e gli interessi generali della navigazione internazionale.

«Oggi il consiglio della Compagnia, è composto di 19 francesi, 10 inglesi, due egiziani, rientrati solo negli ultimi anni, e un olandese. Esso si appropria a profitto degli azionisti francesi e britannici tutti i lauti guadagni derivanti dalle tariffe di transito e adegli altri diritti» che sono in continuo aumento per il continuo sviluppo ascendente della navigazione mondiale attraverso il Canale. I profitti sono giganteschi. Essi hanno ripagato più volte nel corso dei decenni, il capitale di investimento. Essi sono creati dalle alte tariffe di transito le quali colpiscono le navi in viaggio per il loro tonnellaggio, siano esse cariche o scariche, e le merci ed i passeggeri che trasportano.

«Nel 1937 i profitti della Compagnia del Canale di Suez ammontarono in franchi francesi correnti a 852.236.619,71.

L'amministrazione della Compagnia del canale si governa con un sistema liberamente capitalistico che si basa soltanto alla forza dei suoi pochi azionisti, più che agli interessi vitali di tutte le Nazioni, che navigano e lavorano, ossia di centinaia di milioni di cittadini. Le tariffe di transito incidono pesantemente sul costo dei noli e sul valore delle merci trasportate. L'incidenza media sulle merci è del 2/3 per cento. E' grave sopratutto per le merci povere di grande volume e peso e di scarso valore, quali sono appunto quelle coloniali, in gran parte materie prime destinate a successive elaborazioni industriali.

«Con questo peso si aggravano le condizioni dell'opera della colonizzazione, si ritardano gli sviluppi dei collegamenti tra l'Africa e l'Europa, si opera in senso contrario, non soltanto agli interessi delle singole Nazioni coloniali e navigatrici, ma anche agli interessi di quella civiltà costruttiva dell'Africa, che viene già salutata fra tutte le grandi Nazioni.

«Ma il pagamento del pedaggio per la porta di Suez si fa in valuta straniera. E questo è un altro peso per l'economia e la finanza di ogni Nazione. Nel solo anno 1937 la marina italiana, per mantenere i suoi collegamenti con l'Impero, ha dovuto pagare oltre 175 milioni di lire. Le sue iniziative di colonizzazione e di civiltà nei territori dell'Africa Orientale avrebbero potuto certamente svilupparsi con maggiore estensione se questo peso fosse stato meno prepotente.

La visita di Chamberlain nella capitale italiana

LONDRA, 10.

I circoli di sinistra e la stampa filobolscevica si mostrano inconsolabili per la determinazione del Primo Ministro di recarsi in gennaio a Roma. Da questa inconsolabilità pietosa e grottesca allo stesso tempo scaturiscono illazioni e induzioni aspre, maligne e menzognere.

L'organo laburista *Daily Herald* critica stamane il Primo Ministro per la decisione presa di recarsi a Roma ed afferma che tutte le ragioni militerebbero contro questo viaggio. Il giornale ritiene che il Duce voglia mettere la Gran Bretagna contro la Francia.

Naturalmente non val la pena di seguire i melanconici giocatori nelle loro scombiccherate evoluzioni.

Il *Daily Express* opina che in certi ambienti non si è più padroni dei propri nervi quando si parla di guerra solo perchè Francia e Italia si scambiano parole brusche. «Sarebbe bene non dimenticare — aggiunge il giornale — che parole molto più acerbe sono state scambiate nel passato e basterebbe ricordarsi di Fascioda».

Il *Times* rileva stamane le crescenti simpatie della stampa tedesca per le rivendicazioni italiane e crede di poter affermare che queste simpatie si sono accentuate specialmente dopo il ritorno da Parigi di von Ribbentrop. Il giornale nota pure specialmente che queste simpatie non sono accompagnate, come sarebbe logico, da critiche contro la Francia; bensì da attacchi contro la Gran Bretagna.

«Gli articoli che già appaiono sulla stampa tedesca — aggiunge il giornale — *lasciano capire che il Reich si prepara fin da ora a negare alla Gran Bretagna il diritto di interessarsi di una questione puramente franco-italiana».*

Esercizio della caccia nelle riserve del Cervignanese

CERVIGNANO, 10.

Abbiamo già a suo tempo avuto occasione di riferire come con sentenza 31 marzo c. a. il Pretore di Cervignano assolveva Antonio Padovan e Gabas Albino dal reato di caccia abusiva nella riserva del cav. uff. rag. Innocente Toppani di Udine e come contro tale sentenza è ricorso per cassazione il Pubblico Ministero presso il Tribunale di Udine, denunciando varie violazioni di legge.

Ci giunge ora notizia che la cassazione del Regno ha rigettato tale ricorso, accogliendo in pieno la tesi difensiva, svolta a favore degli imputati dagli avvocati Furio Rupeni di Gorizia e comm. Giovanni Torre di Roma.

E precisamente la Suprema Corte, nella elaboratissima sua sentenza, ha ritenuto che, in conformità alle disposizioni del Testo Unico sulla caccia del 1931, è venuta a cessare, per tutti i Comuni del Mandamento di Cervignano, la facoltà di costituire delle riserve di caccia sui rispettivi territori comunali, mentre invece ai Comuni stessi deve ritenersi applicabile il sistema vigente nelle vecchie provincie, secondo cui la caccia è assolutamente libera per tutti, salvo in determinate specifiche ipotesi di legge, in cui possono venire costituite, dal solo ministero per l'Agricoltura e le Foreste, delle riserve a favore degli stessi proprietari dei fondi interessati

Ha ritenuto inoltre la Corte di Cassazione che spetti alla competenza del giudice ordinario il potere di sindacare la legittimità o meno di riserve costituite dai Comuni in ispreto al disposto di legge.

E con applicazione al caso di fattispecie ha deciso la Suprema Corte che illegittima fosse la delibera del Podestà di Ruda, con cui veniva costituita una riserva di caccia a favore del cav uff. Toppani, che di tale illegittimità potesse conoscere il giudice ordinario e che di conseguenza gli imputati dovevano andare assolti perchè il fatto loro addebitato non costituiva reato.

E' appena il caso di additare a tutti i cacciatori della provincia la singolare importanza che questa decisione viene ad assumere nel campo venatorio: è noto infatti che per anni i Comuni del Mandamento di Cervignano continuarono senza la osservanza delle nuove disposizioni legislative, a costituire delle riserve di caccia sui loro territori comunali così restringendo quel libero esercizio della caccia voluto introdurre dal T. U. del 1931, che invece mirava a stralciare il vecchio sistema degli appalti; e così rimane ora, col pieno consenso della Supremo Autorità Giudiziaria, statuito che riserve del genere sono del tutto contrarie a legge e che la caccia può essere liberamente esercitata da chiunque.

Fin qui quanto ci trasmette il nostro corrispondente da Cervignano. Dobbiamo però aggiungere, per l'esattezza, che la sentenza del Pretore di Cervignano, contro la quale venne interposto ricorso per cassazione e che oggi risulta confermata in seguito al rigetto del ricorso stesso, è anteriore ad un telegramma pervenuto al Delegato provinciale da parte del Commissario Ministeriale per la applicazione della Legge sulla Caccia nelle nuove provincie, on. Dalla Bona, il quale annunciava — e fu a suo tempo, 3 settembre, da noi pure pubblicato — che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste concedeva che il vigente regime riservistico nei Comuni appartenenti al territorio delle nuove provincie, zona venatoria seconda, dovesse sussistere fino alla promulgazione della nuova legge sulla caccia rimanendovi perciò vietata la libera caccia Non ci risulta che a tutt'oggi la disposizione in oggetto sia stata revocata o comunque modificata. Siamo in grado altresì di aggiungere che non più tardi di ieri il Delegato Provinciale del Commissario Ministeriale, valendosi della succitata comunicazione dell'on. Dalla Bona per conto del Ministero, si è rivolto alla competente Autorità per ottenere la esatta osservanza delle disposizioni che a tutto oggi, non ostante il contrario parere del Supremo Collegio vietano la libertà di caccia nei territori in discussione.

(n. d. r.)

Il Principe Umberto ispeziona a Trento i reparti motorizzati

TRENTO, 10.

Proveniente da Bolzano, è giunto stamane a Trento alle ore 8 S.A.R. il Principe di Piemonte, ispettore generale dell'arma di fanteria che è stato ricevuto alla caserma «Cesare Battisti» del 62. Reggimento Fanteria motorizzato dal generale Dall'Ora, comandante del corpo d'armata corazzato, dal generale Nuvoloni comandante la divisione motorizzata di Trento e da tutti i comandanti di corpo e dai capi servizi del presidio militare di Trento.

Nel piazzale della caserma sono stati presentati al Principe i due reggimento, 61 a 62 Fanteria, motorizzati della brigata «Sicilia», al comando del generale Pizzolato Dopo essere stati passati in rivista, i due reggimenti hanno sfilato al passo romano dinanzi a Umberto di Savoia il quale, al termine dello sfilamento, ha ricevuto nel circolo ufficiali l'omaggio delle maggiori autorità cittadine, il prefetto, il principe arcivescovo, il segretario federale, il luogotenente generale Larcher, il presidente della Corte di Appello, il Procuratore generale del Re, il preside della provincia, il podestà con i quali si è intrattenuto cordialmente

Subito dopo il Principe ha assistito ad alcune esecuzioni dei due reggimenti: esercizi di motorizzazione da fermi ed in movimento ed esercizi di rapida scomposizione, ricomposizione delle armi automatiche e dei cannoni da 47 mm., eseguiti da ufficiali sottufficiali e militari di truppa in forma perfetta anche ad occhi bendati o con maschere antigas. S.A.R. l'Ispettore generale della fanteria ha quindi visitato minutamente tutti i locali della caserma «Cesare Battisti», dopo di che i due reggimenti riuniti sul piazzale hanno eseguito in coro la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno a Roma Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, i due reggimenti hanno reso gli onori all'Augusto Principe il quale si è successivamente recato a visitare anche la caserma «A. Diaz» ove ha sede il 61 Reggimento fanteria motorizzato. Tanto in questa ultima caserma come in quella «Battisti», il Principe ha reso omaggio al sacrario ed al monumento dei Caduti dei due reggimenti

Nella sede del circolo ufficiali ha pure ricevuto tutti gli ufficiali coi quali si è intrattenuto affabilmente. Nel lasciare Trento il Principe di Piemonte ha espresso il suo vivo compiacimento per il modo impeccabile con il quale i due reggimenti si sono presentati ed hanno eseguito esercizi militari e per come sono tenute le caserme.

Verso le ore 10,30 il Principe di Piemonte è partito per Verona e lungo via San Francesco, piazza della Fiera e via Santa Croce ha ricevuto una imponente manifestazione di devoto omaggio da parte delle organizzazioni della Gil e del popolo di Trento assiepatosi lungo il percorso.

Messina celebra l'annuale dell'affondamento della corazzata «Wien»

MESSINA, 10.

Il ventunesimo annuale dell'affondamento della «Wien» nel porto di Trieste, è stato solennemente ricordato all'Istituto nautico «Caio Duilio» dove l'affondatore, Ammiraglio co. Rizzo di Grado, fece i suoi studi nautici, licenziandosi capitano di lungo corso Alla cerimonia, oltre al conte di Grado, hanno presenziato il comandante dei servizi militari marittimi per la Sicilia, il rappresentante del sottosegretario per la Marina, il podestà di Milazzo, ove è nato Luigi Rizzo, il Prefetto, il Podestà e tutte le altre autorità e gerarchie. I reparti armati della Gil e di avanguardisti, prestavano servizio d'onore. L'arrivo di Luigi Rizzo, è stato accolto da vive acclamazioni. Avvenuto lo scoprimento della stele, ha parlato il presidente dell'istituto, pronunciando un vibrante discorso nel quale ha esaltato la luminosa figura dell'eroe di Premuda. Ha risposto Rizzo, invitando la gioventù del Littorio a prepararsi ad ogni cimento per le maggiori fortune della Patria. Terminata la cerimonia col rinnovato saluto al Duce, l'ammiraglio Rizzo e le autorità si sono recati alla sede dell'istituto tecnico dove è stato scoperto, presenti la scolaresca e le formazioni giovanili, una lapide a ricordo dei Caduti nella grande guerra, nell'Africa italiana e per l'idea fascista.

L'Immagine della Vergine portata in volo da Loreto a Guidonia

ROMA, 10.

La festività della Madonna di Loreto, padrona dell'Arma aeronautica, ha dato luogo a manifestazioni particolarmente solenni. Fra le più importanti è stata quella della inaugurazione della Chiesa di Guidonia nella quale è stata collocata una statua della Vergine Lauretana, offerta dalla Santa Casa e trasportata in volo da Loreto a Guidonia. L'aeroplano che trasportava la statua della Madonna ha atterrato all'aeroporto di Guidonia alle 9 precise. Sull'aeroporto erano ad attendere la Sacra Immagine le autorità e un foltissimo gruppo di ufficiali della R. Aeronautica, il Vescovo di Tivoli col clero e numerose rappresentanze delle organizzazioni fasciste e della Gil. Prestava servizio la banda della R. Aeronautica. La statua è stata trasportata in processione dall'aeroporto fino alla piazza 23 marzo ove l'attedeva il popolo che, reso omaggio floreale all'Immagine, si è accodato al corteo. Durante tutto il percorso facevano ala reparti di avieri.

E' stata poi celebrata la funzione pontificale che è stata accompagnata dai cantori della Cappella Sistina, diretti dall'accademico don Lorenzo Perosi Altre funzioni religiose sono state celebrate alla presenza di autorità e gerarchie, di larghe rappresentanze delle varie armi e di reparti armati dell'Aviazione in tutti i presidi aeronautici d'Italia.

A Roma nella chiesa di S. Ignazio ha avuto luogo una solenne funzione religiosa alla quale hanno partecipato tutti gli ufficiali generali superiori ed inferiori dell'arma aeronautica residenti nella Capitale.

Tedeschi aggrediti da giudei a Caunas

CAUNAS, 10.

Nuovi incidenti provocati da ebrei si sono registrati in Lituania. Un lituano mentre usciva da un cinematografo di Caunas assieme a due signore è stato assalito al grido di «qui non è Memel» e malmenato da un gruppo di guardie. Un altro lituano custode del ginnasio tedesco di Caunas è stato aggredito e bastonato a sangue da un giudeo. I giudei sono stati arrestati Uno scolaro tedesco di Memel è stato aggredito in una via di quella città da un folto gruppo di scolari lituani. Mentre il ragazzo si dava alla fuga un autocarro lo investiva uccidendolo.

Ognuno si veste come sente

Le recenti disposizioni del Segretario del Partito in materia di uniformi di gala non hanno mancato di suscitare nei soliti ambienti (che sono poi quelli destinati fatalmente ad essere rappresentati nella Mostra antiborghese) i soliti dubbi: «Ma queste uniformi sono obbligatorie o facoltative?... Sono facoltative?... Allora potremo andare a teatro anche in frack o in smoking....»

Così ragionano tanti e non si accorgono di avere impostato la questione in una maniera assolutamente sbagliata.

Nessuna legge nel Regno d'Italia impedisce a tutti coloro che per la stessa legge sono cittadini italiani di vestirsi come meglio credono.

Questi sofferenti (e sono veramente tali perchè certamente non appartengono alla categoria dei nostri camerati) sappiano che, se vogliono, possono anche vestirsi da ballerine americane o da guerrieri esquimesi e che nessuno li riterrà mai per questo responsabili di un reato. E' naturale quindi che, a maggior ragione, essi possano indossare tranquillamente il frack o lo smoking, senza incorrere in gravi pericoli o in misure restrittive della libertà personale.

Il punto di vista esatto è un altro: l'abito denuncia, nel novantanove per cento dei casi, un costume di vita. E per questo, pur rimanendo l'uso della divisa di gala, fascista, facoltativo, noi fascisti non potremo astenerci dall'attribuire a chi indossa il frack o lo smoking un costume di vita diverso dal nostro. Ecco tutto; ma è già abbastanza per il nostro carattere.

Atroci sistemi di repressione inglese in Palestina

LONDRA, 10.

Richiama viva attenzione una drammatica descrizione fatta da un corrispondente del *News Cronique* e testè ritornato dalla Palestina, della sistematica distruzione dei villaggi arabi dei dintorni di Giaffa. Il corrispondente attesta che in questi casi il villaggio vicino viene condannato sommariamente alla distruzione. Soldati del genio protetti da fanteria fanno saltare tutte le case, tranne una o due che vengono adoperate come posti militari o di polizia. Oltre alle case ed alle masserizie vengono anche distrutte le provviste di grano, di olio, ecc. La conseguenza è che diverse centinaia di uomini, donne e bambini rimasti senza tetto in taluni casi si rifugiano in qualche villaggio vicino, ma in molti altri ritornano alla vita nomade dei beduini e si uniscono per lo più ai ribelli.

«*Così* — dice il «News Cronique» — *il Governo britannico lascia una eredità di odio che scuote sempre più la fiducia degli arabi nella giustizia britannica*». Il giornale invita il Governo a desistere da questi sistemi.

Precipita durante la scalata alle rocce del Castello della Pietra

GENOVA, 10

Una tragica sciagura alpinistica è avvenuta al Castello della Pietra presso Vobbia, nota mèta escursionistica di arrampicatori genovesi. Un gruppetto di provetti rocciatori del quale faceva parte anche il dr. Renato Matricardi, universitario fascista di Genova, si portava nella zona di Reopasso; dove si eleva appunto l'alta roccia del Castello della Pietra. Da qui due giovani si preparavano ad iniziare la scalata Primo della cordata era il dottor Matricardi il quale compiva un buon tratto della parete. Ad un certo momento, probabilmente per la poca solidità di un appiglio o per improvviso malore, il giovane perduto l'equilibrio, precipitava in basso. La violenza della caduta e la natura della roccia facevano si che l'ultimo chiodo piantato dal Matricardi venisse sradicato facendo compiere così all'alpinista un volo di oltre venti metri, e ciò senza che il compagno di cordata, sotto i cui occhi terrorizzati si svolgeva la sciagura, potesse fare qualche cosa per evitare che il compagno cadesse a capofitto sulle rocce sottostanti.

Fortunatamente un secondo chiodo resisteva, e permetteva al compagno del Matricardi di portare soccorso al disgraziato amico che grondava sangue da una gravissima ferita al capo, e che più tardi decedeva.

Viaggi nuziali

ROMA, 10.

Nel mese di novembre c. a. sono stati venduti 2798 biglietti ferroviari di seconda classe; 1359 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi tre sono stati venduti alle agenzie all'estero e in località di confine. In totale, dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. 199.230 coppie di sposi delle quali 2966 provenienti dall'estero e da località di confine

Il ritorno di Federzoni

NAPOLI, 10

Stamane con la motonave «Victoria» in viaggio di ritorno dall'Estremo Oriente, è giunto S. E. Federzoni, reduce dall'Egitto ove ha rappresentato il Regio Governo Italiano alla inaugurazione del monumento al Kedivè Ismail, donato alla città di Alessandria dalle collettività italiane residenti in Egitto. Il Presidente del Senato e della R. Accademia d'Italia è stato salutato a bordo dalle autorità e gerarchie.

Sottomarino francese

ROUEN, 10.

E' stato varato il sottomarino «Ceres». Esso stazza 662 tonn. alla superficie e 856 tonn. allo stato di immersione. E' lungo m. 68,10 e largo 5,30 e dotato di due motori di 1500 cavalli che gli permettono una velocità di 14 nodi alla superfice.

Gli autoveicoli in Italia sono triplicati in 10 anni

ROMA, 10

Risulta che nel 1927 l'Italia aveva 100 mila autovetture, salite a 180.000 nel '29, a 248.157 nel 1933 a 283.135 nel 1935 ed a 318.388 al 31 dicembre 1937. La progressione degli ultimi anni è stata minore a causa della guerra etiopica che impegnò la nostra industria in costruzioni belliche. Altre ragioni vanno ricercate nelle controsanzioni che ridussero le importazioni e infine nell'alto costo del carburanti con cui il Governo dovette limitare l'automobilismo non militare per necessità di difesa e di valuta Con l'abolizione della tassa di circolazione un nuovo impulso viene ora dato all'automobilismo. Occorre diffondere l'uso dell'automezzo e diminuire l'enorme distanza attualmente esistente tra l'Italia e gli altri Paesi. A parte gli Stati Uniti i quali hanno 28 milioni e 321.297 autoveicoli, pari cioè ad un veicolo ogni 5 abitanti posizione di assoluta avanguardia, facilitata dal le particolari situazioni di materie prime, di distanze e di reti ferroviarie, in realtà l'Italia deve avvicinarsi alle cifre che indicano lo sviluppo automobilistico nei maggiori Paesi dell'Europa.

Infatti, l'Inghilterra ha 2.241.680 autoveicoli (21 abitanti per autoveicolo), la Francia 2.167.018 autoveicoli (19 abitanti per autoveicolo) e la Germania 1.500.000 (47 abitanti per autoveicolo). Un rapido sviluppo hanno invece avuto in Italia le linee di autobus, le quali raggiungono una lunghezza di ben 129.477 chilometri con 3505 linee. Se si pensa che la rete ferroviaria dello Stato è di circa 17 mila chilometri, si potrà più facilmente giudicare l'importanza della rete di autolinee che ha un'estensione di sette volte maggiore della rete ferroviaria. Di queste autolinee 416 sono di gran turismo con una lunghezza di chilometri 43.501, dotate di ottimo materiale, con vetture decorose e spesso di lusso.

La Mostra del cinema nell'anno 1939 XVII

ROMA, 10.

Nell'anno prossimo 1939-XVII la Biennale di Venezia terrà al Lido la sua settima esposizione internazionale d'arte cinematografica, che si svolgerà durante il mese di agosto. L'organizzazione, già iniziata, tenderà a portare la manifestazione su un sempre più elevato ed interessante piano artistico in conformità anche delle esperienze delle Mostre passate.

Il problema della razza agli «Studi romani»

ROMA, 10.

Durante lo svolgimento del XIII Anno Accademico dei Corsi Superiori di Studi Romani, che sarà inaugurato il 15 corrente con una prolusione di S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, sarà effettuato un ciclo di conferenze dedicato alla «Civiltà di Roma e i problemi della razza».

CRONACHE SPORTIVE

Il campionato di prima divisione

Dopo gli incontri odierni la classifica avrà un altro ordine

Il calendario odierno del campionato di prima divisione è combinato in modo che tutti gli incontri, alla stregua del pronostico, importeranno delle notevolissime modificazioni alla classifica generale. Oggi si deciderà probabilmente in favore delle compagini friulane il duello fra Giovinezza, Spilimbergo e Pieris.

La compagine isontina precede di un punto lo Spilimbergo e di due Giovinezza ma oggi dovrà affrontare al Polisportivo Moretti l'Udinese B ed è dubbio che riesca a ritornare a casa con l'intera posta all'attivo. Entrambe le squadre friulane invece, dovrebbero vincere perchè sarebbero invero contro il pronostico che il Postumia dovesse cogliere i primi due punti proprio a spese dell'azzurra squadra friulana mentre Giovinezza, che da qualche domenica racimola punticini su tutti i campi, si lasciasse strappare il bottino dalla squadra fiumana.

Questi sono i tre incontri che potranno portare la maggior rivoluzione nella testa della classifica Ma non meno importanti sono gli incontri in cui si cimenteranno le compagini di centro. Il più importante di questi ultimi è quello che contrappone Tricesimo e Pordenone. Entrambe le contendenti sono reduci da un pareggio in campo avversario: il Tricesimo a Fiume ed il Pordenone a Basiliano. Il fattore campo potrebbe avere importanza decisiva in questo incontro ed in tal caso la questione si risolverebbe in vantaggio del Tricesimo. Ma basterà che la squadra nero-verde sia animata da maggior entusiasmo di quanto ne ha dimostrato a Basiliano per essere capace di far sbalordire

Equilibrati gli incontri in programma a Basiliano e a Palmanova nei quali saranno ospiti rispettivamente Solvay e Sandanielese.

ASSOCIAZIONE CALCIO UDINESE

DOMENICA 11 DICEMBRE XVII - Ore 14.30

al Polisportivo Moretti

verrà disputata la più interessante gara di I. Divisione:

Pieris-Udinese B

Signore e signorine ingresso GRATUITO alle Tribune.

Fatevi sostenitori dell'A. C. Udinese

Campionato nazionale di calcio

Le partite odierne

DIV. NAZIONALE A

MILAN - TORINO
LIGURIA - NOVARA
JUVENTUS - LAZIO
TRIESTINA - BOLOGNA
LUCCHESE - LIVORNO
MODENA - BARI
ROMA - GENOVA
NAPOLI - AMBROSIANA

DIV. NAZIONALE B

VIGEVANO - PRO VERCELLI
SALERNITANA - FIORENTINA
ANCONITANA - PALERMO
VENEZIA - SPAL
SANREMESE - CASALE
SIENA - PISA
ALESSANDRIA - FANFULLA
ATALANTA - SPEZIA
VERONA - PADOVA

DIV. NAZIONALE C

Girone A

ROVIGO - AUDACE
GORIZIA - VICENZA
FIUMANA - GRION
TREVISO - AMPELEA
MARZOTTO - MONFALCONE

PRIMA DIVISIONE

UDINESE B - PIERIS
TRIESTINA B - SANGIORGINA
BASILIANO - SOLVAY
TRICESIMO - PORDENONE
GIOVINEZZA - LITTORIO
POSTUMIA - SPILIMBERGO
SERENISSIMA - SANDANIELE

L'Udinese C a San Daniele

La terza squadra dell'Udinese, sarà oggi a S. Daniele per una partita amichevole con la Sandanielese B.

Gli udinesi giocheranno nella seguente formazione: Cantoni, Campiello, Stellin cap., Michelutti, Lorenzetti, Buzzi, Lavaroni, De Sabata, Comuzzo, Galluzzo, Martinis.

Riunione degli atleti a porta Gemona alle 11,45.

L'incontro sarà decisivo per la segnalazione degli atleti che dovranno affrontare il prossimo campionato propaganda.

Quarta Ginnasio-Seconda Liceo 2-0

Ieri al campo del Giovinezza si è svolta una interessante partita fra le due squadre contendenti della IV. Ginnasio e II Liceo. Il primo punto è stato segnato da C. F. al primo tempo, l'altro da Piva al secondo tempo. Centro e difesa del Ginnasio hanno dato un ottimo rendimento. Pubblico numerosissimo.

Allenamenti della settimana

La direzione tecnica dell'A. C. Udinese comunica il seguente diario degli allenamenti della settimana: martedì, palestra N. 2 via dell'Ospedale, prima, seconda e terza squadra (ginnastica) alle ore 21.15; mercoledì, campo Moretti, prima e seconda squadra (partita di allenamento) alle ore 14; giovedì, campo Moretti, terza squadra (atletica e palleggio) alle ore 14.30; giovedì, palestra N. 2 via dell'Ospedale, prima, seconda e terza squadra alle ore 21.30; venerdì, campo Moretti, prima e seconda squadra (atletica e palleggio) alle ore 14.30. Oggi domenica alle ore 8.30 i seguenti giocatori dovranno trovarsi al campo Moretti: Gremese, Ciroi, Zanussi, Forniz, Dianti, Gallo, Miani, Faini, Tabanelli e Sdraulig.

PALLACANESTRO

Gli allenamenti

Oggi 11 dicembre alle ore 14.30 sul campo della Gil in via Girardini avrà svolgimento un allenamento per i Giovani fascisti prescelti per la squadra federale che domenica prossima si misurerà con quella di Treviso. Dovranno essere presenti: Pellizzari Fabiani, Cordelli, Dose, Santini, Rea, Galletti, Tabogi, De Belgrado, Pittini T., Grevi e Pollini.

L'allenamento delle Giovani fasciste avrà svolgimento mercoledì prossimo. Per la trasferta di Capodistria sono in programma due soli allenamenti: mercoledì e venerdì con il solito orario.

PUGILATO

Locatelli contro Kouidri a Parigi

PARIGI, 10

Anacleto Locatelli ha firmato con Dickson il contratto per incontrare l'algerino Kouidri che recentemente si è mostrato degno di Cerdan, il 5 gennaio alla Sala Wagram. Il progettato incontro con Eder, fissato per il 15 dicembre non avrà più luogo; mentre invece Locatelli, in caso di vittoria con Kouidri, sarà opposto a Cerdan.

IPPICA

Caccia a cavallo del Circolo Ippico Friulano

Oggi il Circolo Ippico Friulano organizza la prima caccia a cavallo della stagione. L'appuntamento è fissato alla sede del Circolo in via Podgora per le ore 14. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica i seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	10	9
Parigi	50.—	50.—
Londra	88.70	88.78
New York	19.—	19.—
Belgio	319.80	319.80
Olanda	1032.5	1033.5
Svizzera	430.—	430.8
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	74.35	74.35
Rendita 5%	94.95	94.95
Redim. 1934 3.50%	70.90	70.90
Redim. 5% Immob.	95.—	95.—
Buoni Tesoro 1940	100.20	100.25
" 1941	101.50	101.5
" 1943	91.10	91.15
" 1944	98.30	98.55
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.70	90.70
I.R.I. St.-T. 4%	590.—	[illegible]
I.R.I. 4.50%	457.—	456.75
C.I.F.E.R. 5.50%	479.—	479.—
Pubbl. util. 6%	495.—	495.—
Pubb. ut. s. tol. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6.50%	506.50	506.50
Edison em. 83 1.6%	505.—	503.50
Emiliana 6%	500.—	501.—
Merid. di Elettr. 6%	501.—	501.—
Soc. eser. telef. 6%	494.—	494.—
Titoli diversi		
La Centrale	1017.—	1021.—
Mediterranea	476.50	474.—
Meridionali	815.—	810.—
Coton. Cantoni	2970.—	2970.—
Coton. Olcese	442.—	441.—
Tessuti stampati	905.—	901.—
Linif. Canap. Naz.	513.—	510.50
Manif. Rossari-Varzi	540.—	540.—
Manif. Rotondi	413.—	413.—
Manif. Tosi	62.50	622.—
Manif. Coton. Merid.	234.—	235.—
Unione Manif.	316.—	316.—
Lanif. di Arvardo	660.—	665.—
Lanif. Rossi	3006.—	3007.—
Lanif. Targetti	95.50	95.—
Cascami seta	313.—	316.—
Chatillon	81.50	81.75
Snia Viscosa	374.25	371.—
Ansaldo	46.50	47.—
Ilva	212.75	213.—
Monte Amiata	332.—	332.—
Montecatini	148.50	149.—
Dalmine	145.50	145.—
Breda	282.25	282.—
Bianchi	89.50	89.50
Isotta Fraschini	16.12	16.125
Fiat	464.—	463.—
O.M.I. già Reggiane	79.75	80.25
Adriatica di Elettr.	165.75	167.50
C.I.E.L.I.	282.50	280.—
Dinamo.	278.—	280.—
Edison	288.50	287.—
Edison postergate	207.—	210.—
Elettrica Bresciana	258.—	255.—
Valdarno	178.25	177.—
Emiliana	452.—	460.—
Forze Idr. Liguria	114.25	114.—
Cisalpina priv.	114.75	—.—
Cisalpina ord.	100.50	100.50
Seso	79.50	78.50
Sip	57.25	57.50
Tirso	112.50	113.—
Vizzola	432.50	431.—
Merid. Elettr.	278.25	278.—
Terni	241.25	240.50
Unes	9.50	9.75
Tecnomasio It. B.B.	102.50	103.50
Distillerie Italiane	201.50	201.50
Eridania	499.50	500.—
Raffin. Lig. Lomb.	600.—	597.50
Romana Zuccheri	76.75	76.50
A.N.I.C.	95.25	95.25
Fondi Rustici	93.75	93.75
Beni Stabili Roma	196.—	195.75
Comp. It. Gr. Alb.	60.50	61.—
Cementi Bergamo	229.50	230.—
Pirelli Italiana	1256.—	1262.—
Pirelli e C.	417.—	421.—

Mercato calmo circa invariato per i titoli di Stato. Assicurazioni Generali e Infortuni Milano; qualche offerta di Assicuratrice. Riunione B e Tramvay. Transazioni in Iri, Elfer, Iri-Ferro, Riunione B, Edison, Breda, Sade, Viscosa, Pirellone, Montecatini, Seso, Terni, Anic e Ilva.

I mercati

A UDINE

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha stabilito i seguenti prezzi massimi per i giorni 10, 11 e 12 dicembre:

Verdure. — Aglio all'ingrosso da lire 220 a 240; al minuto da lire 2,80 a 3,30; porro da 40 a 50, da 0,50 a 0,70; bietole da 20 a 30, da 0,30 a 0,45; brovada da 50 a 60, da 0,65 a 0,85; broccoli da 20 a 40, da 0,30 a 0,60; cappucci da 30 a 45, da 0,40 a 0,65; cavoli inferiori a due chili da 30 a 60, da 0,40 a 0,85; cavoli superiori a due chili da 70 a 80, da 0,80 a 1,10; cicoria da 25 a 35, da 0,30 a 0,50; cipolla di Chioggia da 50 a 70, da 0,65 a 1,05; cime di rape da 40 a 50, da 0,50 a 0,70; carote da 50 a 60, da 0,60 a 0,85; cipolline da 100 a 180, da 1,40 a 2,50; finocchi da 60 a 100, da 1 a 1,60; indivia da 30 a 50, da 0,40 a 0,70; insalata piccola da 160 a 200, da 2,10 a 2,80; insalate incappucciata da 80 a 100, da 1 a 1,40; patate nostrane da 40 a 50, da 0,50 a 0,60; peperoni comuni da 30 a 50, da 0,40 a 0,70; peperoni gialli da 100 a 140, da 1,30 a 2; radicchio verde da 50 a 100, da 0,65 a 1,40; radicchio bianco a 120 e a 1,60; radicchio rosso da 170 a 190, da 2,20 a 2,70; radicchio verzellato da 180 a 200, da 2,20 a 2,80; radicchio romano da 50 a 70, da 0,65 a 1; radici da 50 a 60, da 0,60 a 0,80; rape da 20 a 30, da 0,30 a 0,45; sedani da 30 a 40, da 0,40 a 0,55; spinaci da 60 a 80, da 0,80 a 1,10; verze da 10 a 20, da 0,15 a 0,35.

Frutta. — Arachidi all'ingrosso da lire 540 a 560, al minuto da lire 6,60 a 7; cachi da 100 a 130, da 1,40 a 2; arance biondo misto da 129 a 140, da 1,60 a 2,20; arance tarocchi da 240 a 250, da 3,40 a 3,60; banane a 383 a 4,60; castagne da 65 a 90, da 0,80 a 1,20; fichi secchi da 190 a 220, da 2,50 a 3; limoni esportazione la cassa da lire 32 a 35, l'uno da cent. 30 a 35; limoni al q.le a lire 130, al chilo lire 2; mandarini meridionali da 180 a 260, da 2,70 a 3,90; marroni e Dobiacco da 100 a 160, da 1,20 a 2; mele Canadà speciali da 320 a 330, da 4,60 a 4,80; mele medie nostrane da 110 a 130, da 1,50 a 1,90; mele Rosa Mantovana di II da 150 a 200, da 2,30 a 3,20; mele nostrane comuni da 60 a 80, da 1,00 a 1,40; mele svizzere da 200 a 260, da 2,93 a 4; mele Tirolo Morgendut di II da 180 a 230, da 2,63 a 3,63; mele Rosa Mantovana extra a 330 e a 4,80; noci comuni da 220 a 340, da 2,80 a 4,20; pere spadoni di I.a scelta da 170 a 250, da 2,40 a 3,90; pere comuni e pettorali da 120 a 160, da 1,70 a 2,40; pere spadoni speciali inquotate.

Legna e carbone

Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da lire 11.60 a 12; legna in sorte (bore o stanghe) da lire 10 a 11.

Pollerie

Capponi vivi da 7.50 a 8 il chilo; morti a 11; galline vive da 6 a 6,50, morte da 9 a 12; polli vivi da 6,50 a 7, morti a 10; tacchini vivi da 5 a 5,50, morti da 9 a 10; anitre vive da 4,50 a 5, morte da 8 a 9; Oche vive da 3,50 a 4, morte da 7 a 8; conigli vivi da 2,30 a 2,80, morti a 5,50; piccioni vivi l'uno da 2,20 a 2,60; uova fresche ciascuna a 0,60; uova conservate a 0,50.

IL VERO MARASCHINO DRIOLI DI ZARA

1759 - CREAZIONE FRANCESCO DRIOLI - ZARA - 1759

IN ESSO TROVERETE IL PROFUMO E SAPORE DEL VERO DISTILLATO DELLE MARASCHE ZARATINE

ASSAGGIATE! CONFRONTATE! CONFRONTATE! VI PERSUADERETE CHE DRIOLI È LA VERA GRANDE MARCA E L'ACQUISTERETE

MARASCHINO DRIOLI

CHERRY BRANDY

Due prodotti reali di gran classe

Annunci sanitari

CASA DI CURA per malattie degli Occhi
Dr. T. Baldassarre
SPECIALISTA IN OCULISTICA
Visite e Consulti dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
UDINE, Via Duca d'Aosta 8 (già Via Cussignacco) Tel. 5-60

CASA DI CURA
DOTT.
A. Cavarzerani
Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
Via Treppo, 12 - Tel. 8.34

CASA DI CURA
Prof. G. Calligaris
MALATTIE NERVOSE
Udine - Piazzale XXVI Luglio Tel 5-18

DENTISTA
Dr. Damiani
Medico Chirurgo Specialista della R. Università di Bologna
Radiografia. Radioscopia
Cure fisiche
Via Savorgnana, 6 - Tel. 1-80
Ore 10-12, 16-18

CASA DI CURA
Dr. G. Parenti
Specialista malattie
Orecchi - Naso - Gola
Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 8-60
Visite ogni giorno

Dr. Prof. C. Bellavitis
Docente della Univ. di Padova
Malattie NERVOSE
Consultazioni tutti i giovedì dalle ore 14 alle 16 presso la Casa di Cura Castellani UDINE, P. Gemona

Dott. TOMADONI
AMBULATORIO DI CURA
SCIATICA
Artrite - gotta - reumatismi
Feletto Umberto (UDINE) ore 14-17
Tel. 6

OSTETRICA
C. Marmai-Fiorillo
ASSISTENZA - CONSULTAZIONI
UDINE - Via Gemona, 8 - Tel. 6.88

STUDIO DENTISTICO
Bartiromo
UDINE - Mercatovecchio 29
Ore 9-12 e 14-19 - Tel. 11.38
S. DANIELE: mercoledì e sabato Ore 8-12

Dr. G. Faleschini
Medico Chirurgo Specialista
Malattie veneree e pelle
Elioterapia - Elettroterapia
Riceve 10-12.30 e 17-20
Vicolo Brovedan 6
da Piazza S. Giacomo a Via Zanon)
Tel. 13.66

Dr. G. de Checo
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
Malattie veneree e della pelle
UDINE, Via Manin 17 - Tel 8.24
Riceve dalle 10.30 alle 12.30 dalle 15 alle 16 dalle 18-20 - Salottini separati

DOTT.
Federico Cepparo
SPECIALITA' MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO
GABINETTO RADIOLOGICO
UDINE, Via Aquileia 9 - Tel. 7-77

CASA DI CURA
per le VENE VARICOSE - PIAGHE ed ECZEMA da VARICI
Cure moderne - radicali senza operazione:
SCIATICA - ARTRITE - REUMATISMI E GOTTA
dott. Giuseppe De Leo
Medico Specialista perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi
UDINE, via Gemona, N. 56 - Visite dalle 9-12 e dalle 14-19 - Tel. 11-95

Premiato Stabilimento ORTOPEDICO e di PROTESI
VARIOLO Cav. LUIGI
Sede Centrale: UDINE - Via Pordenone, 18 — Tel. 5-46
Fornit. dell'O.N.I. di Guerra Municipi, Ospedali civili e militari, Ist. di Assicur. e Privati
Gambe e Braccia artificiali - Busti - Ventriere
Cinti, ecc. - Calzature ortopediche
Recente Attestato di Benemerenza deliberato dal Comitato Esecutivo - Roma. Dell'Op. Naz. Invalidi di Guerra. *Apparecchio di coscia Brevet. 356561* - SUCC. IN TREVISO *Via Giordani, 17* (Casa del Mutilato) Tel. 990.
Consultazioni gratuite - Sopraluoghi - Preventivi e cataloghi a richiesta

Vite d'oro
Grappa di vinaccia
La migliore

Il più economico ed igienico sistema di riscaldamento per abitazioni - Uffici - scuole ecc. - Rinomate stufe originali
BECCHI

Brevettate, a doppio giro di fiamma e circolazione d'aria.
La preferenza che le stufe originali BECCHI vantano da oltre mezzo secolo, attesta la loro superiorità sulle numerose imitazioni di minor prezzo.
Grande varietà di modelli e grandezze per ogni esigenza. Prezzi fissi aggiornati.
Ferramenta Friulana - Udine - Via Nazario Sauro, 6
Mostra permanente stufe e cucine Piazza XX Settembre 9 (portici Palazzo Kechler)

FIUTO SOPRAFFINO

Adriano Adri s'imbarcava quel giorno per l'Italia e portava con sè quattro superbe pelli di giaguaro d'America.

Giunto a Milano, dopo alcuni giorni s'era ritrovato fra i piedi la balla delle pelli e solo allora s'era ricordato della commissione. Si attaccò al telefono e appena sentì dall'altra parte un «pronto» pieno di femminile curiosità, partì in quarta, come il suo solito, senza dar tempo all'altro capo del filo di interloquire con una sillaba.

— E' perfettamente inutile marchesa, ch'io vi dica come mi chiamo, perchè non mi conoscete. Sono soltanto un ambasciatore: vengo dal sud America per portarvi un dono: ho ucciso io stesso con le mie mani quattro giovani, guizzanti giaguari per offrirvene le pelli. Non vi ho mai vista, marchesa, è vero: ma io per voi, come Giaufré Rudel, un amore di terra lontana che ha resistito a tutte le intemperie, bufere e altri ammennicoli. Siete in casa, stasera?

Solo a questo punto, udendo il trillo d'una risata dall'altra parte, si interuppe: ma poi riprese, spavaldo:

— ... alle nove e mezzo sarò da voi: preparatemi liquori e profumi. Spegnete la radio. Accendete la fiamma dell'anima vostra.

Riappese il microfono e rimase, molto soddisfatto di sè, a pensare un istante. Non aveva nemmeno ricordato il donatore, Antonio Mauri. Che importava? Era lontano: mentre lui, Adriano, era vicino. E poi ci sarebbe sempre stato tempo, la sera.

* * *

Alle nove e tre quarti egli sonava in via Albano 490: la porta si aperse. Entrò, rimase stupito nel trovare deserta l'anticamera: attese un momento. Nessuno. Fece due, tre passi ripetendo «è permesso?», poi seguendo l'istinto infilò un corridoio, varcò una porta: si trovò in un salotto. Non c'era dubbio, era il salotto della marchesa: intanto c'erano molte pelli di belve, orsi, leoni, tigri. Depose il pacco delle proprie pelli, lo aperse, distese i quattro giaguari fra quelle altre spoglie della fauna selvaggia. Intanto godeva del profumo tutt'intorno diffuso, profumo sottile, un po' amaro, penetrante e donnesco che la marchesa aveva cosparso: l'uomo sorrise e ancor più sorrise quando su un piccolo mobile vide, in bell'ordine allineate, varie bottiglie di liquori. La luce della stanza era morbida e discreta, non tanto però da impedirgli di ammirare la marchesa che entrava. Se l'era figurata alta e severa: invece era bionda e piccolina. Ma distinta, sì; d'una distinzione che andava dall'abbigliamento semplice e d'un gusto mirabile, al gesto pieno di grazia col quale gli porse la mano da baciare. Fece sedere l'ospite, poi gli disse, sorridendo:

— Vi ho spiato, prima di comparire.

— Spiato? E come?

— Figuratevi che son sola in casa.

— Come mai?

— Ho dato licenza alla servitù. Non ero molto sicura di quella vostra telefonata strana. E non volevo aver l'aria, davanti ai domestici, di esser caduta nella trappola d'un burlone. E allora... Ho mandato via tutti. Ma prima di entrare vi ho guardato: per rendermi conto di voi. Volete dirmi, ora, il vostro nome?

— Sono Adriano Adri. E le pelli di giaguaro eccole. Vengono dall'America Tropicale. Ve le manda Antonio Mauri.

— Ah, Antonio Mauri...

— Appunto: Mauri. Io, per la verità, non sono che il latore. Ma non ho voluto perdere quest'occasione per conoscere la più affascinante dama di Milano.

La marchesa sorrise: chinò gli occhi. Ma era, anche quella, civetteria. E Adriano, al quale non sono mai occorsi più di cinque minuti per infiammarsi, partì a vele spiegate: parlò di viaggi, d'aeroplani, di balli, di nostalgie e di musiche, tentò di decifrare il mistero del profumo che era in aria, scommise di indovinare qual fosse il nome di battesimo della Marchesa, si qualificò chiromante per leggere nella manina offerta che il suo cuore era libero e trepidante: insomma bruciò le tappe, vinse le piccole quasi infantili resistenze di lei che si divertiva, tremando un po' a quel gioco vertiginoso: e alla fine ebbe tra le proprie tutt'e due le mani di lei. Fu allora che essa alzò in viso ad Adriano i suoi due grandi occhi ed egli vide che erano azzurri, d'un azzurro purissimo, ingenuo: e per un attimo gli parve d'aver usato una tattica sbagliata. Ma Ninni — si chiamava Ninni — non pareva spaventata. Versò da bere al giovane ma non accettò di bere a sua volta. Alla fine, potevan essere le undici, fu essa che propose:

— Mi accompagnate a ballare?

— Adesso?

— Sì: tanto più che non ci vedremo mai più.

Queste sibilline parole diedero la sensazione ad Adriano che sotto quella grazia bionda e sorridente si nascondesse un mistero. Volle sapere: interrogò. Ninni non rispose e sorrise. Poco dopo, pronta, usciva con lui. Si diressero verso un ritrovo del centro. Il tragitto fu percorso quasi interamente in silenzio: Adriano tentava di orientarsi, senza riuscire; teneva, stretta fra le sue mani, la mano di lei: e da quel tacito consenso doveva trarre argomento per credere ad una conquista rapida e gaudiosa: ma egli sentiva in Ninni (quanti anni poteva avere? Ventiquattro al massimo) un mistero che lo inquietava. C'era quell'oscura minaccia («non ci vedremo mai più») ad allarmarlo, ma c'era qualcosa di più profondo negli occhi di lei che non avevano la mondana frivolità alla quale era abituato.

Ninni era una gran signora: Adriano, che si vantava di conoscere subito il tono d'una dama, dal suo incedere, dal suo sorridere, non poteva sbagliarsi. Anche ora, pur abbandonandosi con ritmica grazia tra le braccia del suo cavaliere, sul lungo motivo d'un valzer lento, essa aveva un non so che di aristocratico. Adriano, molto più alto di lei, sembrava stringere un uccellino spaurito contro di sè: e, infatti, ogni tanto essa tremava.

— Di che avete paura?

— Di tutto — mormorava lei. — Ma avevo già capito al telefono che sareste stato così. Curioso, vero? che basti alle volte il suono d'una voce, sconosciuta, a capovolgere tutto un ordine di cose?

— La mia voce ha avuto questo potere?

— Sì.

Solo una gran dama, pensava in quell'istante Adriano, solo colei che ha nelle vene tutto l'azzurro di una stirpe secolare, può permettersi una affermazione così audace e definitiva, la prima sera che conosce un uomo. In un'altra sarebbe sfacciataggine: in lei è superiorità.

A un tratto, durante la danza, essa domandò:

— Se vi chiedessi una promessa, sapreste mantenerla?

— Dipende... — rispose Adriano.

— Se vi chiedessi un sacrificio: e magari in cambio vi donassi un premio...

Egli la guardò interrogativo, senza comprendere.

— Dovete promettermi di non tentare mai più di vedermi: di non telefonarmi più, di non ricordare mai più il mio nome.

— Ninni, perchè chiedermi l'impossibile?

— Se vi dicessi che solo questa vostra promessa può salvarmi dalla rovina?

— Spiegatevi: che io sappia, che mi renda conto...

— Non posso. Dovete credermi e non chiedermi altro.

— Vi pare ammissibile che io, dopo aver conosciuto la creatura più deliziosa del mondo, accetti di perderla?

— Fate come volete. Vi giuro però che in questo modo voi farete succedere una catastrofe. Per voi non importerà granchè. E' una piccola catastrofe che riguarda me sola. Ma speravo avreste voluto evitarla.

— Insomma, spiegatevi...

— Non posso.

Il resto della serata fu turbato da questa richiesta insoddisfatta. Per quanto Ninni tentasse, deviando il discorso, di cancellarne il ricordo, oramai non si poteva evitare quest'ombra. Durante il ritorno fu lei a prender la mano di Adriano. Ed egli, irritato ch'ella non si confidasse, diede al fatto sempre più peso verso quel biondo mistero, le domandò ad un tratto:

— Qual'è il premio che volevate darmi?

— Questo.

E fu lei a baciarlo.

Adriano, prima che l'automobile giungesse in via Albano 490, aveva promesso quel che Ninni aveva chiesto. E per qualche giorno mantenne. Poi la tentazione di quel numero di telefono cominciò a diventare incubo.

* * *

Due giorni dopo, in casa d'amici, Adriano sentì che si attendeva la venuta della marchesa Dralls. Tese l'orecchio: domandò se fosse quella che abitava in via Albano 490. Era quella. Da quell'istante i suoi occhi non abbandonarono più la porta. Uomini, signore: ma lei, mai. Lo riscossero per presentarlo alla marchesa Dralls. Sgranò gli occhi: aveva davanti a sè un superbo dragone in panni femminili: una donna d'una cinquantina d'anni, con una peluria piuttosto abbondante sul labbro superiore... Adriano volle sincerarsi: le domandò se abitasse in via Albano 490.

— Proprio lì.

— E non avete, per caso, una figlia? Una nipote? Qualcuno che abiti con voi?

— Sono assolutamente sola.

— Una certa Ninni?

— Non la conosco.

C'era da impazzire. Adriano lasciò invece la marchesa sul posto e corse in via Albano 490. Suonò alla porta: gli venne aperto. E l'enigma fu chiarito: una bionda, graziosa fanciulla in grembiulino e cuffietta aspettava immobile che egli la condannasse.

— Ninni?! Voi... Tu?!...

— Sì: siamo alla catastrofe!

Ma Adriano, senza occuparsi di un grosso cameriere che era sopravvenuto, prese tra le braccia la biondina e la baciò. Poi disse, a mo' di spiegazione al cameriere:

— Sono un parente! Un parente che vien di lontano... (Il cameriere si ritirò). Ma come mai la marchesa mi ha detto che non conosce nessuna Ninni?

— Perchè, per lei, io sono Annetta...

— E mi hai recitato la commedia, quella sera?

— Sì: avevo risposto io al telefono... Cioè avevi voluto rispondere. Non ho potuto aprir bocca. La sera la marchesa era fuori. Mi son sostituita io... Se la padrona l'avesse saputo, mi avrebbe licenziata.

— Benone! Ti farò licenziare io.

E la fece licenziare sul serio. Il mese dopo Ninni era sua moglie: una moglie ideale, il tipo di donna più fine e aristocratica che avesse mai conosciuto. Chè la cameriera altro non era se non una discendente d'una nobilissima famiglia caduta in bassa fortuna.

Il suo fiuto non aveva sbagliato.

Alessandro De Stefani

Laghi boschi e nubi nei dintorni di Berlino

Un grande magazzino a Berlino, fornito di propria ferrovia sotterranea

CARATTERE DI CITTÀ GERMANICHE

BERLINO dalle molte vite

BERLINO, dicembre

Quando si rievochi il nome «Berlino» non s'accende subito nella memoria quel centro luminoso da cui si irradiino i ricordi come per altre metropoli europee, quella zona limitata in cui la storia ha impresso il suo sigillo più fondo (si pensi al pugno di chilometri che corrono intorno al Foro Romano, all'isola della Cité, al duomo di Santo Stefano...). Questa Berlino apparve tardi, come villaggio di pescatori fra laghi e paludi all'inizio del Duecento; solo nel secolo di Federico il Grande raggiunse i centomila abitanti per poi balzare, dopo una crescita senza pari, ad incorporarsi nel 1920 sette città e 59 comuni cresciutile a tiro. Città che punta sul moderno, centrifuga più che centripeta, ha, come vedremo le sue cose più significative proprio al suo orlo, là dove comincian a nereggiare i pini. Certo, vista fuggevolmente in blocco presenta più che quadri suggestivi cifre sbalorditive: su quasi 900 kmq., 4 milioni e mezzo di berlinesi che passan per duecento stazioni ferroviarie comunali della metropolitana elevata e sotterranea. C'è chi si lamenta che Berlino non abbia «un carattere»: ma il carattere di Berlino è d'aver tanti temperamenti, che ne fanno una specie di città-compendio, quasi un'immagine della varia tessitura della nostra vita umana, in cui sfumano le tonalità dei mille fili. Monotona non è quindi Berlino, la cui totale dimensione non è il prodotto di una moltiplicazione, ma la somma di addendi diversi: inevitabile che qua e là restino ancora i segni delle saldature e delle giustapposizioni. Noi pensiamo di poter enucleare cinque essenziali Berlino, che si susseguono da occidente ad oriente; temperamenti in cui trascolora il gran volto di «Berolina».

La prima Berlino, liberamente espansa verso boschi e laghi, allinea alcuni grandiosi tentativi di preludi al futuro. La «Città Siemens», la fabbrica elettrica con i suoi 50.000 al lavoro, è quasi simbolica per la poderosa gioventù dell'elettricità: quel palazzone centrale, nudo ed affilato, sembra voglia mimetizzare qualche fantastico apparecchio elettrico non ancora inventato. Complesso unico al mondo è la Città degli Sports con lo Stadio Olimpico che tiene sui suoi spalti 126.000 spettatori in singolare raccoglimento (lo rivediamo nella consacrazione d'Olimpia 1936 quando la folla vi spumeggiava come vino ansioso di traboccare ed il vento giocava con le grida e con le nubi). Fa corona i campi minori per gli sports speciali, ed un teatro all'aperto ricavato nel fianco di un rialzo boscoso: il tutto è vigilato dalla Casa dello Sport tedesco. Presso la Città degli Sports (di cui Berlino è degna con i 400 campi sportivi e le 2000 società sportive) sorge il quadrilatero della città delle esposizioni con la Torre della Radio (alta 138 metri con un ristorante a 55) dove ad ogni stagione la Germania ama passare in rassegna con quasi atavica esauriente precisione lo stato della tecnica moderna in ogni campo. Quasi a dare un senso di calore familiare presso questi monumenti immensi, si apre al loro lato la città-giardino di Grunewald, modello dell'arte d'abitare: per chilometri e chilometri guizzan sul verde cupo degli abeti le ville multicolori che bevon la luce da vetrate-pareti. Non così moderna come questa è l'arte del vivere nella seconda Berlino, che noi crediamo di vedere rappresentata da Charlottenburg e dal cosidetto Westen (Ovest). Qualche tonalità ottocentesca vive in questa Berlino elegante, dalle vie incrociate, con un vago ricordo dell'aria tranquilla e nitida di Torino. Come son bianchi certi mattini per queste vie tutte gemelle cogli alberi lustri e ben pettinati come le commesse degli eleganti negozi! La vena capitale di questo gracile organismo è il Kurfürstendamm coi suoi sette chilometri a magazzini, caffè, teatri. Il suo asfalto lustro specchia la notte la girandola delle luci rosso-blu che s'arrampican sui palazzi, e riverbera al mattino una diafana luce come di convalescenza. Ma più che in queste vie dal gusto signorilmente insipido è bello passeggiare per il vicino Tiergarten nelle prime sere calde con cui la primavera si scioglie nell'estate; e gli ultimi raggi del sole sul verde inatteso hanno un gran potere d'illusione creando con tanto poco una euforia di perfetta letizia.

In questa parentesi verde la metropolitana corre alta e libera fra gli alberi: la velocità butta dai finestrini manciate d'aria fresca sulla gente che un paio di minuti prima era nella stretta calda delle case. Il Tiergarten (che è il gran polmone di Berlino funzionante ancora bene per quanto insidiato esso sia) giunge fin sulla Porta di Brandeburgo che è la soglia della terza Berlino: quella che qui si chiama la «città federiciana» o, anglicamente, la City L'atmosfera federiciana sembra quasi tutta essersi rifugiata nella Mauerstrasse, con le sue casucce proprio da guarnigione settecentesca e con il suo silenzio salvato proprio a ridosso delle vie più chiassose: ma ecco che invece del battito del passo di parata ti giunge il tremito della metropolitana che passa sotto i piedi. Qui siamo infatti nel nucleo più denso d'uffici e d'affari. Nella Wilhelmstrasse ci sono i più illustri di questi uffici: il palazzetto moderno della Cancelleria al cui balcone Hitler compare alla folla, ed il palazzone della Presidenza del Reich che ospitò Mussolini. Ormai è, questa la via rappresentativa di Berlino, più che la celebre Unter den Linden con i suoi nuovi tigli ancora «in spe». I bracci a croce della Friedrichstrasse e della Leipzigerstrasse sono come l'alveare del commercio berlinese. Agli stretti incroci bisogna ammirare i colpi di volante degli autisti degli autobus, queste case a due piani ambulanti e tremolanti. In questa indaffarata Berlino poco e smorto è il verde: ma bellissimi mi son sempre parsi i due grandi alberi ramosi della Schinkelplatz che immettono un'anima fresca e viva fra le mura ferrigne dei Palazzi e monumenti imperiali. Questa piccola oasi è quasi preludio della quarta Berlino, l'«Alt-Berlin» o Cittavecchia. Qui vie e case minuscole come cortili e giocattoli, qui i silenzi dove si sprigionan ricordi di Medioevo e di primo Ottocento (fantasmi di Hoffmann a passeggio tranquillo per la Breitestrasse!). La Sprea è la regina di questa Berlino: solo nel seno opaco di questo fiume giace la chiave con cui penetrar nel fascino di Alt-Berlin. La sua acqua stanca sembra debba arrestarsi ogni poco per inerzia, tanto fermo è il sonno dei barconi immersi. Cingendo l'Isola dei Musei il fiume le tira intorno una cortina di silenzio compatto sì che qualcosa di immensamente più largo dell'acqua tien segregata l'isola dal mondo intorno Se t'arresti sul Kupfergraben guardando le pareti nude e lisce del Museo di Pergamo, dove giacciono imbalsamati i secoli, il silenzio ti penetra più irresistibile del profumo dei glicini che traboccano dai vecchi muri presso la casa di Hegel. Ma ecco che il capriccio del fiume che s'allarga dopo l'abbraccio alla isola cambia di colpo l'atmosfera: casette acquatiche, ponticelli ed aguzzi campanili nello sfondo ti creano un solingo quartiere di Amsterdam (e qualche viuzza a fior di acqua porta l'olandese nome di «Cracht»). Fra le altre Berlino che la serrano e la premono tutte tese al futuro, questa s'abbarbica ancora al passato come erba tenace: Fossa del rame, Via della giumenta, dei pescatori, del mulino, Ponte delle orfane... Qui ci si imbatte in piccole chiese antiche: a pochi passi dalla trafficante Koenigstrasse la Nikolaikirche riposa il suo vecchio mattone rossigno su quel po' di verde che le è insidiato dal fiato grosso della città. L'edera folta e forte sembra quasi sostener la chiesetta nelle sue maglie perchè non s'accasci stanca di quel rombo che viene da tutto intorno con la continuità di un secondo silenzio. Quasi ad ammonir che qui a Berlino i «pensier contemplativi» non potrebbero aver il sopravvento, è immediatamente giustapposta alla Cittavecchia la Berlino dell'Alexanderplatz. Metallica e vibrante è questa piazza, con le ferrovie che le passan sul capo e le ricercan le viscere, con quei grattacieli bianchi che sembran fatti di metallo leggero. Una folla densa vi rigurgita sempre come venendo da un'eterna fontana, le moltitudini operaie dell'Osten (Est) che vi convergon per le grandi vie a raggiera. Qui in mezzo a questo flusso possente, lo accumulatore immenso di lavoro che è Berlino si rivela nelle sue proporzioni grandiose. In certo senso questa quinta Berlino, con il «tempo» del suo lavoro, si riallaccia alle gigantesche costruzioni che abbiam visto nella prima, mettendo a nudo la sua forte tempra.

La città delle Esposizioni con la torre della Radio (alta 138 m.)

Abbiam proiettato un fascio di luce su cinque facce essenziali di Berlino: città che è dunque interessantissima nel suo slancio vitale, anche se non possieda un profondo sigillo di tradizione. Come immagine di bellezza vivranno sempre nella nostra memoria i suoi dintorni così severamente grandiosi. La metropoli germanica sorge da una solitudine di boschi d'acque e di sabbie, dove pare che anche la specie umana sia assorbita nella terra come acqua d'acquazzone. Alti pini agili ed un cielo di nuvole meditabonde rinascono nello specchio dei cinquanta laghi che s'ingolfano in meandri infiniti. Maestosa è la sfilata delle nuvole affusolate di un cielo estivo sul piatto d'uno di questi laghi velato di calura, mentre i gran boschi bruni aldilà stanno assonnati uno accanto all'altro senza scuotere il capo. Solo verso sera la inquietudine s'insinua nei boschi per il vento che rinforza dal lago e, sbattendo sui tronchi, rimette a nudo la terra giallastra e renosa: allora i pini dicono eternamente di no con il capo, finchè li sommerge la notte.

Una visita di Berlino è men che mezza, se non si fa almeno una punta in questo paesaggio, magari seguendo le insenature della Havel fin verso Potsdam. L'Italiano soprattutto vi troverà una gran novità nella linea severa di questi laghi tanto diversi dai suoi. E, per finire «ritornando al primo detto», potrebbe darsi perfino che all'evocazione del nome di Berlino un Italiano non riveda una via fra le ottomila od una casa fra le innumerevoli ma un piccolo seno della Havel ombreggiato dalle ombrelle degli alti pini o da qualche nuvola vagante. I berlinesi, che son noti in Germania per sveglIatezza d'ingegno e per un loro «umorismo secco», comprenderebbero certo che questo non è se non un omaggio di più al largo respiro della loro enciclopedica città.

Giorgio Imperatori

UNA GRANDE ANIMA TRISTE

Schubert

Il genio musicale tedesco ha in Franz Schubert l'interprete più delicato ed emotivo che sia apparso nel corso dei secoli. La musica di Schubert nasce agli albori dell'epoca moderna, quando le rivoluzioni e le guerre sanguinose hanno stremato i popoli. L'Europa ha bisogno di poesia e di dolcezza. Il romanticismo orienta già gli spiriti verso le pure fonti dell'arte musicale a carattere nazionale. La rinascita della spiritualità patriottica è opera del genio italiano che si incontrerà con quello tedesco in Wagner e in Beethoven. Schubert si affaccia alla vita quando l'orizzonte musicale tedesco è tutto pieno della immensa originalità di Beethoven, ma Wagner non è ancora nato. Nel 1808, Franz Schubert entra nel Liceo musicale di Vienna dopo un concorso, presieduto dal maestro italiano Salieri, che è stato un trionfo.

A undici anni, Franz Schubert è già un prodigio. Dinanzi alla perfetta interpretazione del musicista giovinetto, il Salieri ha esclamato: *«Corpo di Bacco! Questo galuppetto è straordinario!»*. Ma Franz è molto povero. Egli sente il bisogno imperioso di creare e non ha neanche i mezzi come comprare della carta per poter scrivere la musica. Vienna è piena di aristocratici che amano la musica Schubert incontra il suo primo amico ricco, che gli fornirà tutti i mezzi necessari: Joseph von Spaun. Un giorno, l'organista di Corte lo incoraggia a comporre. Ma Schubert esita perchè è convinto che «è inutile comporre dopo Beethoven». La musica esercita su Franz un'attrazione potente e misteriosa. A soli tredici anni, cioè nel 1810, egli compone la prima opera, una *Fantasia* per pianoforte che rivela un sicuro temperamente di creatore. La prima giovinezza di Schubert è aspra, difficile, ingrata. I compagni di collegio si beffano volentieri del musicista in erba che è così miope da dover portare anche a letto gli occhiali. Col suo aspetto irsuto ed ingenuo nello stesso tempo, Franz viene soprannominato *schwammerl* (piccolo fungo). Ma per gli esseri capaci di penetrare nel segreto delle anime, l'aspetto di Schubert produceva ben altre impressioni. A Giorgio Eckel, Franz appariva in tutta «la forza e la dolcezza di un olimpico». Nel 1814, Schubert compone una *Messa in fa*, ricca di infinita melodia, e, verso la fine dello stesso anno, una *Margherita al filatoio* che è il primo capolavoro schubertiano. Le parole sono di Goethe e la musica fa rivivere, in tutta la sua bellezza poetica di Gretchen, la fanciulla che si strugge d'amore nella casa vuota e triste. Nella musica di Schubert si delinea già quel mirabile affresco sonoro che canta i possenti e favolosi chiaroscuri del paesaggio tedesco. La malinconia e il rimpianto sono i temi spirituali salienti di tutte le sue composizioni. «Conoscete voi delle musiche gaie? — dirà Schubert più tardi. — Io no». Dalla malinconia, in cui è forse racchiuso il presentimento di una vita breve, scaturisce quella squisita e immortale creazione della musica tedesca che è il *lieder*. Nel 1815 Schubert compone quarantasei *lieder* e otto in una sola giornata, nell'agosto dello stesso anno. Il 1816 è l'anno della sinfonie, la *Quarta*, che sarà poi chiamata la *Tragica*, e la *Quinta* Schubert dimentica le ristrettezze della vita, che pur continuano ad assediarlo, e si abbandona al suo estro generoso che è capace di far scaturire una musica dolce anche dal più cupo dolore. Franz non ha ancora una casa propria e, per quanto già noto, non ha trovato un editore. Egli accetta la ospitalità dei suoi amici ricchi, come von Spaun e von Schober. Più tardi, il poeta Mayrhofer gli offre una soffitta dove viene issato a gran pena un pianoforte. Ma la musica di Franz Schubert ha già conquistato il cuore del popolo. Tutti canticchiano i motivi penetranti e nostalgici dei suoi *lieder*.

≈

Mentre a Vienna si aduna il Congresso della reazione, che appare all'Alfieri «stuolo di lupi che Appennin rinserra», l'astro musicale di Schubert sale sfolgorante all'orizzonte. Il fascino della sua musica ha letteralmente soggiogato il cuore di Vienna. Il grande tenore Michael Vogl ha reso popolari i suoi *lieder*. I salotti della vecchia capitale austriaca si contendono il creatore prodigioso di una musica che, malgrado tutto, resta squisitamente popolare. Nell'agosto del 1818, il conte Karoly d'Esterhazy invita Schubert nel suo castello di Zelesz, in Ungheria, e sono per Franz, che compie il suo primo viaggio, delle giornate d'incanto passate nel clima lirico e ardente della campagna magiara, dove ogni cosa appare al suo cuore primitivo come una rivelazione. In questo clima Schubert ama ed è amato per la prima volta. «Tutte le mie musiche sono dedicate a voi», dice Schubert alla contessina Maria Karoly, ma il suo non è che un amore ingenuo e fuggitivo, un idillio presto interrotto dalla tragica fretta che incalza il musicista dalla salute malferma.

Il genio musicale di Franz Schubert ha anche i suoi smarrimenti. Dal 1818 al 1821, Schubert consuma le sue preziose energie scrivendo dei melodrammi prolissi, come *I congiurati*, che non saranno mai rappresentati. Il teatro lo tenta. Sulle scene d'Europa trionfa il limpido e inesauribile genio musicale di Rossini, genio essenzialmente volitivo, eroico, ottimista, che naturalmente non può essere compreso dal malinconico creatore dei *lieder*. Il trionfo di Rossini sulle scene di Vienna stimola ed ingelosisce Schubert che spera in una rivincita della sua arte e del romanticismo musicale puro Egli fa rappresentare al Teatro di Vienna una *Rösmunda* che cade miseramente la prima sera. Il melodramma di Schubert manca di vitalità drammatica e di movimento, ma ha al suo attivo un preludio sinfonico che conquista tutti i cuori e diventerà un motivo popolare. Questo è il destino prodigioso della musica dell'Autore dell'*Ave Maria*. La sua musica rifluisce immediatamente nell'anima popolare. Ma sulla fragile esistenza del creatore di tante divine melodie passa già una ombra fredda. Nel 1824, la salute di Schubert, che non è stata mai fiorente, accusa i primi colpi di un male insidioso che gli causa vertigini e febbre. Il suo *Viaggio d'inverno*, scritto su un letto d'ospedale, è il canto tristissimo di un'anima invasa dal presentimento di un breve respiro mortale. La foresta di Vienna è tutta piena d'incanti e di canzoni, ma il poeta della musica, Franz Schubert, non ha più nè il tempo, nè la gioia di creare.

Dopo la malattia, la piena illusione di un ardente ritorno alla vita. Schubert si mette di nuovo all'opera. Un nuovo viaggio in Ungheria gli rinnova i ricordi e le dolci sensazioni di un tempo. Gli anni, i pochi anni che gli restano di vivere, passano rapidissimi. Ora, gli sembra di essere giunto sulla vetta della gloria per quanto la sua esistenza materiale sia sempre precaria. Sul piano dell'arte, la sua affermazione è ormai incontestata. La musica di Franz Schubert impressiona profondamente anche il più grande e il più solitario dei genii creatori che è Beethoven. Si vuole che Beethoven abbia detto: «Questo Schubert mi sorpasserà». Un critico musicale sostiene che Beethoven malato, nel leggere alcune pagine di Schubert, abbia esclamato: «C'è una scintilla divina». In ogni modo, è certo che Beethoven, così chiuso e restio, non restò insensibile dinanzi al genio minore, ma ugualmente sovrano nella melodia, di Franz Schubert. Quando, nel marzo del 1827, la grande anima di Beethoven s'invola sotto un cielo tempestoso, anche la vita di Schubert sembra ripiegarsi nel dolore. Le difficoltà economiche sono aumentate. Schubert si sente già vecchio. Nel primo anniversario della morte di Beethoven, Schubert, a corto di mezzi, organizza un «festival» delle sue opere. Malgrado la celebrità dell'autore la prova è molto ardua perchè, proprio in quei giorni, si svolgono a Vienna i concerti magici e diabolici di Nicolò Paganini. Tutta Vienna, invasata da una morbosità senza precedenti, trattiene il respiro sotto i satanici e vertiginosi colpi d'archetto del prodigioso genio ligure. Ma, con tutta la protezione del diavolo, Paganini non può menomare il successo del concerto di Schubert che si afferma pieno e trionfale. Per la prima volta in sua vita, Schubert dispone di una discreta somma che lo libererà, per un certo tempo, dalle preoccupazioni materiali. Il creatore, infaticabile, è di nuovo al lavoro, scrive di getto alcuni *lieder*, compone un *Improvviso* dalle tonalità quasi velate da un accoramento subitaneo. Per quanto la sua salute sia insidiata da un persistente malessere, egli frequenta i fumosi caffè viennesi e le allegre brigate di amici che cantano in coro le sue canzoni nostalgiche. Ancora pochi mesi da vivere, e Schubert si rituffa, con disperata frenesia, nel clima leggendario della sua musica, tutta sospiri e lagrime contenute. Ma la sua anima è già in preda ad una suprema malinconia da cui scaturisce il suo ultimo canto, *Doppelgänger*, l'inno al misterioso compagno pallido che appare nell'ora della morte.

Il 17 novembre 1828, dopo una giornata di delirio, Schubert si addormenta dolcemente, vinto dal male, dopo aver detto: «Beethoven non è qui» e poi: «Che cosa avverrà del povero Franz Schubert?». Il 19, la sua pura anima, accarezzata da tutte le melodie che egli ha disseminato per la gioia e la elevazione dello spirito umano, si libra nell'infinito. La vita prodigiosa di Franz Schubert, nata come un sussurro d'archi, si spegne come il tenuissimo respiro di un'orchestra. E da questo giorno, la sua vera immortalità comincia.

G. d. L.

TEMPERATURE DI MEZZO MILIONE DI GRADI

La Fisica ci ha rivelato che a 273 gradi sotto lo zero della scala termometrica, la temperatura ha il suo limite minimo oltre il quale non è possibile scendere e che viene perciò indicato col nome di «zero assoluto».

Tale limite estremo delle basse temperature è stato la mèta di moltissime ricerche fatte durante questi ultimi anni e non mancano ormai più che pochi millesimi di grado per raggiungerla.

Ben diversamente stanno invece le cose per quanto riguarda le alte temperature. Per esse la Fisica non conosce alcun limite massimo dipendendo il livello ottenibile unicamente dall'efficienza dei mezzi che la tecnica possiede.

Infatti dalle poche migliaia di gradi che ancora non molti anni or sono rappresentavano il massimo raggiungibile, è stato recentemente possibile ottenere, nell'Istituto di Fisica dell'Università di Upsala in Svezia, per opera dei professori Robinson ed Edlen, temperature favolose che ci avvicinano al cinquecentomila gradi!

Si comprende facilmente come, per il calore sviluppantesi a queste spaventevoli temperature, la loro produzione non possa durare che un tempo brevissimo che può essere talvolta di qualche decimillesimo di secondo.

Per formarsi un'idea dell'enormità di una temperatura di mezzo milione di gradi si deve pensare che il Sole presenta in superficie 6000 gradi, la lampada ad arco 4000 gradi e quella a filamento incandescente 2000 gradi.

Già a queste temperature il termometro cessa di avere un impiego diretto e per poterle misurare si deve ricorrere all'ausilio di rapporti conosciuti fra le temperature dei corpi e le loro radiazioni. Queste si propagano, come è noto, sotto forma di onde di diversa lunghezza e poichè la Scienza stabilisce che un corpo è tanto più caldo quanto più brevi sono le onde delle sue radiazioni, si è tratto profitto di questa relazione per desumere dalla lunghezza d'onda il calore del corpo che la emette.

Le onde generate da una temperatura di cinquecentomila gradi hanno una lunghezza di poco superiore ad un milionesimo di centimetro e sono quindi da 200 a 400 volte più piccole di quelle della luce. E' facile quindi immaginare, solo da questo dato, l'enormità della temperatura generatrice di simile onde.

Ed ecco come i professori Robinson e Edlen riuscirono a produrre tale enorme temperatura: a due aste metalliche, per esempio di rame, collocate in ambiente privato dell'aria, viene applicata una tensione elettrica di 70.000 volt. La grande quantità di energia elettrica, raccolta in condensatori di alta capacità appositamente impiegati, oscilla fra le due verghe metalliche dell'apparecchio ed una gran parte della stessa viene in tal modo a liberarsi trasformandosi in calore.

La scintilla, prodotta da questa elettricità che passa alternativamente da un polo all'altro, è formata da venti oscillazioni, ciascuna della durata di un decimilionesimo di secondo, e ad ognuna di queste si sviluppa la enorme temperatura di 500 mila gradi.

LIBRI NUOVI

"Preludi,, di Gino Concini

La Poesia è una sola, e grammatiche o discussioni valgono solo a creare quelle tendenze che per Poesia vengono gabellate senza aver per altro con essa alcuna parentela spirituale. Da quando il paroliberismo è trionfato ogni fallito della professione o del mestiere ha creduto facile poter entrare nel regno delle muse, scorazzare in tutti i viali, potersi dissetare alla fonte Castalia ed all'acquedotto di Aganippe.

Si è così avuta in un brevissimo tempo una fungaia di libri, dei quali per amor di arte conviene non parlare.

Ma la poesia di Gino Concini ha invece il crisma delle cose serie e buone. Solidamente nutrito di classici, Gino Concini ci ha dato in «Preludi» esperienze sue, patimenti del suo spirito, già che creazione è tormento. Nè bluffista, nè chiappanuvoli, questo giovane poeta sa, in un armonico divagare, armonizzare poesia su John Keats con quella su creature di sogno e di vita. Accostamenti strani qualche volta, ma sempre sensati, di uomo che pensa, che rivive la poesia delle cose in sè. Che ha cosa rara la preparazione spirituale per creare.

GINO CONCINI: «Preludi». - Edit. Scarpis - Conegliano.

Libri per il popolo

La Casa Zanichelli pubblica in questi giorni un nitido e garbato volume di Lucio D'Ambra: «Il tragedo legato alla sedia» (Vittorio Alfieri). L'opera si inquadra nella collana di biografie che Lucio D'Ambra ha creato per la Zanichelli e che si intitola: «Le vite di grandi scrittori italiani narrate al popolo da un romanziere». Nel quadro odierno della letteratura italiana questa collezione costituisce un mirabile apporto alla cultura del popolo: nessuno meglio del nostro romanziere poteva narrare alla massa dei lettori di media e minore coltura le vicende umane dei nostri maggiori poeti, mostrando la intima connessione che lega l'uomo all'artista, il dolore, l'amore, la politica alla creazione poetica.

Giustamente la prima biografia della collana è stata quella di Carlo Goldoni, artista popolano nel migliore e più schietto senso della parola. Ma sarebbe errore credere che il popolo non ami l'artista aristocratico per eccellenza, quale potrebbe essere l'Alfieri. Chè anzi l'uomo semplice è attratto dalla potente, originalissima personalità del poeta astigiano.

Siamo certi quindi che la biografia alfieriana, così atta ad irraggiare di umana luce la romantica figura dell'Alfieri, con i suoi furori e le sue generosità, le sue passioni e i suoi amori, le sue miserie e le sue sublimi altezze, piacerà al popolo italiano per cui è scritta. La prosa schietta e serena del narratore, la sua visione ricca di comprensione e di poesia, pur nei margini di una informazione documentata e profonda, è degna di incontrare nel pubblico più vasto il successo più lusinghiero. E certo, dopo la lettura del libro, tutti affretteranno col desiderio la pubblicazione di altre biografie che portino alla ribalta dell'attualità figure non dimenticate e non dimenticabili di poeti italiani.

Guerra e folklore

Questo saggio sulla psicologia dei combattenti viene a completare una lacuna, poichè illustra con intento divulgativo tutti o quasi tutti i fenomeni del nostro folklore di guerra. L'autore, che è un ufficiale effettivo pluridecorato, ha già al suo attivo altri lavori del genere, che hanno avuto lieto successo. Non è certo senza una trepida commozione che i vecchi combattenti troveranno i simpatici motivi della loro anima di soldati ed i giovani sapranno, traverso questo libro, un aspetto intimo di coloro che hanno combattuto.

Certo, a lettura finita, rimane un desiderio: che cioè da qualcuno di questi spunti sorga una trattazione completa e monografica su parecchi aspetti dell'anima del combattente.

(C. C.).

GIULIO MELE - «Guerra e folklore». - Ed. Pironti - Napoli.

456

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80. Ufficio pubblicità 9-59

S. E. il Gen. Guzzoni visita i centri premilitari della Gioventù del Littorio

Ieri nel pomeriggio, S. E. Guzzoni, Comandante del Corpo d'Armata di Udine, accompagnato dal Vice Comandante Federale dei Giovani Fascisti, si recava senza preavviso a visitare i centri premilitari di Cividale del Friuli, Faedis, Attimis e Tarcento.

A Cividale, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata assisteva all'inizio della marcia di avvicinamento di dieci chilometri eseguita dai reparti del luogo a seguito delle istruzioni emanate dal Comando Federale. Si rendeva conto inoltre della efficienza e preparazione dei premilitari, nonchè di quella di altri reparti della G.I.L., presenti per l'adunata del «sabato fascista».

A Faedis, aveva modo di osservare l'istruzione dei reparti premilitari del luogo e di quelli di Attimis; nel congedarsi esprimeva il suo elogio al Comandante del centro premilitare di Attimis per la disciplina e comportamento riscontrati nel reparto.

A Tarcento, S. E. il Gen. Guzzoni presenziava a delle evoluzioni degli avanguardisti dando egli stesso il Comando perchè fosse eseguito il percorso di guerra, compiacendosi alla fine con il graduato comandante del reparto e distribuendo dei premi ai giovani più meritevoli. Dopo di che, visitava il corso radiotelegrafisti riscontrandone l'efficienza ed esprimendo parole di compiacimento per l'istruttore che, con particolare cura e competenza, prepara i giovani premilitari a questa importante specialità delle Forze Armate.

Lasciato Tarcento, S. E. il Comandante di Corpo d'Armata, sempre accompagnato dal Vice Comandante dei Giovani Fascisti, si recava sulla strada di Buia, in tempo per assistere alla fase conclusiva della manovra eseguita dai premilitari di Tarcento.

A termine delle visite, S. E. Guzzoni esprimeva il suo compiacimento per la organizzazione e funzionamento dei corsi mettendo sopratutto, in particolare evidenza la sempre maggiore collaborazione che deve sussistere fra l'Esercito e la Gil, per una più completa e totalitaria preparazione dei giovani premilitari e prossimi soldati delle Forze Armate dell'Italia Imperiale.

Fiori del Segretario del Partito in memoria di Giovanni Gorin

Ricorreva ieri il sedicesimo anniversario della morte di Giovanni Gorini, spentosi a 18 anni. Egli apparteneva alla «Mussolini» di Udine e, mentre con i camerati il 16 dicembre 1922 si recava in «camion» a partecipare al rito inaugurale del gagliardetto del Fascio di Faedis, rimaneva vittima di un incidente di macchina.

Nella ricorrenza, a cura dell'Associazione Famiglie Caduti Fascisti, è stata celebrata ieri mattina nella parrocchiale di San Giacomo una messa in suffragio del Caduto. Erano presenti un rappresentante del Segretario Federale, il Direttorio del Fascio di Udine e gli Squadristi.

Nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Littorio, sono stati deposti i fiori inviati da S. E. il Segretario del Partito; in Cimitero, ai piedi del Monumento, è stata deposta una grande corona, omaggio reverente e devoto del Fascio di Udine.

G. I. L.

Nomine

MANIAGO. — Con provvedimento in data 7 dicembre 1938 XVII il fascista Romano Springolo è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Giorgio Baldoin.

L'importanza del tesseramento

E' bene che i genitori sappiano che i giovani appartenente alle classi 1922 e seguenti, alla prossima Leva Fascista, non potranno passare nei ranghi dei giovani fascisti se non risultano regolarmente tesserati negli avanguardisti.

Coloro i quali non risultassero regolarmente iscritti, non potranno quindi passare nelle file dei giovani fascisti. Tale prima esclusione ne comporta una seconda e ben più importante e cioè che gli stessi giovani non potranno entrare nel P.N.F.

Nessun obbligo quindi, ma è bene che si sappia, una volta per sempre, che soltanto dalla Gioventù Italiana del Littorio si può accedere al P.N.F.

L'inizio dei corsi per capi squadra

In questi giorni si sono iniziati i corsi per capi squadra avanguardisti e Balilla in tutti i Comandi Gil della Provincia.

Ai corsi stessi partecipano circa 4000 organizzati.

Esercitazioni di marcia per premilitari

Secondo le disposizioni impartite dal Comando Federale, ieri nel pomeriggio, in tutti i centri premilitari della provincia, ha avuto luogo, con esiti veramente lusinghieri, una esercitazione di marcia di avvicinamento di chilometri 10. La marcia si è effettuata con tutti gli accorgimenti tattici e misure di sicurezza.

Offerte

L'Avanguardista Fiorentino Giovanelli del IV Gruppo Rionale di Udine, ha offerto al Comando Federale della G.I.L. un paio di sci. Il Comando ringrazia.

Corso di equitazione

Ieri ha avuto inizio presso la Caserma del «Piemonte Reale Cavalleria» il corso di equitazione per Avanguardisti, organizzato dal Comando Federale della G.I.L.

Le lezioni avranno luogo ogni sabato ed i partecipanti dovranno trovarsi in tali giorni presso la Casa della G.I.L. alle ore 14.

Si rende noto che le iscrizioni al corso sono ancora aperte e gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale AA. BB. presso la Casa della G.I.L.

Istituto di Cultura fascista

Canti imperiali della Divina Commedia

Martedì 13, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, Piazza Garibaldi, il prof. dott. Federico Davide Ragni, del R. Liceo Classico di Udine, terrà una conferenza parlando sui «Canti imperiali della Divina commedia».

Ingresso è libero.

G. U. F.

Il primo convegno letterario

Nella Sede del Guf si è svolto l'altra sera il primo convegno letterario. La partecipazione se non è stata molto numerosa da parte degli studenti universitari ha però indicato come le giovani generazioni che si stanno maturando nei corsi delle Scuole medie superiori (molti studenti liceali infatti erano presenti) costituiscano una promessa per l'immissione di nuove forze attive nel Guf.

Il convegno il cui tema trattava delle tendenze della letteratura odierna ha avuto felice e proficuo esito.

Nella prossima settimana avrà luogo un secondo convegno di cui a suo tempo indicheremo la data e il tema.

Corsi di lingue

Si ricorda che ancora per questi ultimi giorni sono aperte presso la sede del Guf le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca ed inglese, che saranno tenuti dai migliori insegnanti della Scuola di lingue moderne.

Quota d'iscrizione e frequenza lire 100 per gli iscritti al Guf e lire 130 per i non iscritti.

Fasci femminili

Riunioni

Nella Casa del Littorio il Vice Federale ha convocato i membri del Consiglio massaie rurali e del Consiglio operaie e lavoranti a domicilio, per discutere il programma di attività da svolgersi nell'anno XVII. Alle riunioni erano presenti la Fiduciaria e le rispettive Segretarie delle operaie e lavoranti a domicilio e delle massaie rurali.

L'efficienza dell'Associazione della scuola media

Ieri, alle ore 16, ha avuto luogo nella sala delle adunanze, alla Casa del Littorio, il primo rapporto dei capi gruppo dell'Associazione fascista della scuola, sezione media.

Il fiduciario provinciale, dopo avere recato ai presenti il saluto del Segretario Federale e del Fiduciario Nazionale, ha riferito sul tesseramento dell'anno XVII, si è informato della situazione dei singoli gruppi ed ha impartito le direttive per l'anno XVII, insistendo in modo particolare sull'azione che gli iscritti debbono svolgere nei riguardi dei problemi che il Partito ha riferito sulla situazione locale, il fiduciario provinciale ha raccomandato vivamente l'attiva collaborazione alle Organizzazioni del Regime ed in particolare alla Gil, ed ha chiuso il rapporto col saluto al Duce.

Gli odierni rapporti

Sindacato veterinari

Questa mattina, alle 10, come è stato annunciato, si riunirà l'assemblea del Sindacato veterinari.

Il rapporto si svolgerà presso la sede dell'Unione provinciale professionisti e artisti, in via Aquileia. Tutti i veterinari sono tenuti a intervenire.

Sindacato farmacisti

Ricordiamo che nel pomeriggio di oggi alle 15, nella sede dell'Unione provinciale fascista professionisti e artisti, avrà luogo il rapporto annuale dei farmacisti della Provincia.

Ai commercianti

L'Unione fascista commercianti comunica alle ditte che ne possono avere interesse che esse potranno prendere visione presso gli uffici dell'Unione stessa degli elenchi di ripartizione di caraffina, vaselina, unti da carri e da macchine per il secondo semestre 1938-XVII.

— Il Sindacato fascista commercianti droghe e coloniali comunica alle ditte interessate che del quinto elenco delle consegne di sapone tipo unico effettuate nelle varie Provincie del Regno dal 16 al 30 novembre u. s. possono prendere visione presso gli uffici dell'Unione commercianti.

L'orario dei negozi di giocattoli

L'Unione fascista dei commercianti comunica che domani lunedì, ricorrendo vigilia di Santa Lucia, i negozi di giocattoli rimarranno aperti fino alle ore 22.

Il comm. Provvisionato promosso Ispettore e trasferito a Belluno

Il comm. dott. Paolo Provvisionato, capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, è stato testè promosso Ispettore provinciale amministrativo e destinato alla Prefettura di Belluno.

Nel mentre porgiamo all'illustre camerata i più vivi rallegramenti per la ben meritata promozione, ci è caro esprimergli il nostro sincero rammarico per la sua partenza. Da sei anni il comm. Provvisionato disimpegnava nella nostra città — ove già risiedette anni addietro ed alla quale è legato da tanti vincoli affettuosi — le sue delicate mansioni con un tatto ed una distinzione che noi abbiamo avuto modo di apprezzare nei nostri quotidiani rapporti e che gli hanno valso le generali simpatie. Funzionario capace, specialmente versato in materia amministrativa, l'attuale nomina segna un alto riconoscimento dei suoi meriti.

Il comm. Provvisionato raggiungerà la nuova sede nei primi giorni del prossimo gennaio. Fin d'ora formuliamo per lui l'augurio, più fervido, con cameratesca cordialità.

Il rag. Larocca presidente dell'Ospedale

Alla presidenza dell'Ospedale Civile è stato chiamato, con recente provvedimento, il cav. uff. rag. Nicola Larocca, il quale già faceva parte dell'Amministrazione ospedaliera con le funzioni di vice presidente. Le sue doti di amministratore capace e di larghe vedute, le varie cariche ricoperte durante lunghi anni con zelo e competenza, assicurano al civico Ospedale un presidente che saprà dinamicamente affrettarne la sistemazione ed i futuri sviluppi.

Al camerata Larocca i nostri cordialissimi rallegramenti.

Le vacanze natalizie nelle scuole

Come nello scorso anno, le vacanze natalizie per le scuole sono state fissate dal 22 dicembre all'8 gennaio.

COMMENTO FESTIVO

Vie diritte

Il Pellegrino, disceso dai cerchi sereni fioriti di stelle sulla agitata valle degli umani, riprende in questi dì il cammino verso Betlem. Ancora va ricercando una culla in cui posare: e forse gli toccherà, pur questa volta, fiorire — misterioso fiore — su d'una bracciata di paglia tra stupidi giumenti ed umili pastori. Chè la terra, come allora anche oggi, ignora o disprezza la poesia divina di fede e d'amore che il Pellegrino è venuto a portare quaggiù.

Giovanni il Battezzatore grida nel deserto: «Preparate vie diritte al Signore».

* * *

Vie diritte? C'è davvero bisogno ben bene d'un «piano regolatore» nei cuori e tra le genti. Da quando l'uomo primo cominciò a torcere i passi verso manca, tutti gli omini son divenuti mancini e la prima deviazione è stata mille volte moltiplicata. Popolo contro popolo, classe contro classe, egoismo contro egoismo, i sentieri cozzano, s'intersecano, si sovrappongono, e sono sempre più lordi di fango e di sangue. Se qualche animoso vuol camminare giusto e diritto, deve aprirsi la strada a colpi d'ascia di mezzo alle liane ritorte che gli fanno laccio e catena di ogni parte.

* * *

Vie diritte! Vie di disciplina, d'obbedienza, di lotta per una più alta giustizia. La via intima e calda che conduce alle fiamme pure del focolare. Il cammino aspro e virile, ma generoso e fecondo, del dovere e del sacrificio, su cui le giovani generazioni devono saper marciare con mistica ardente di vittoriosi. Le vie luminose della «caritas patriae» e della «comitas gentium», che devono ritracciare sulla terra sconvolta le linee chiare della sospirata pace. Le strade ampie e solatìe della solidarietà, lungo le quali gli uomini sappiano andare stringendosi per mano e sorreggendosi con cosciente cooperazione verso una più vera civiltà. Le vie della Fede e della Gioia, del Lavoro e dell'Ardimento, della Giustizia e della Verità. E Cristo disse: «Io sono la Via».

* * *

Ancor suoni, ma non più nel deserto, il grido di Giovanni: «Preparate vie diritte al Signore!».

p. g.

L'Accademia inizia il 333° anno d'attività

Comunicazioni del Presidente - Il Friuli per la vittoria del grano

L'Accademia di scienze lettere ed arti ha tenuto ieri sera alle 21 l'annunciata riunione inaugurale nella sala della biblioteca comunale presenti le Autorità cittadine.

All'inizio della seduta il presidente prof dott. Francesco Fattorello ha fatto alcune comunicazioni rilevando che il 333 anno dell'Accademia si inizia mentre è stato pubblicato il nuovo statuto sociale. Quando egli assunse 4 anni or sono la presidenza del sodalizio fu sua prima cura di aggiornare il vecchio statuto in modo di valorizzare il secolare istituto: nel nuovo, è previsto un più particolareggiato ordinamento interno che dovrà essere fissato in un regolamento messo ormai allo studio dal Consiglio accademico e al quale da qualche anno s'era pure pensato.

Nuove iniziative

Altre iniziative in questo frattempo hanno dato modo alla presidenza di perfezionare la organizzazione interna: censimento dei soci disposto dal Ministero per i provvedimenti razziali, ma che è servito anche per mettere ordine nella lunga, forse troppo lunga teoria dei soci non residenti, destinati ora, proprio per questa loro materiale lontananza a costituire una speciale categoria di soci in soprannumero.

Fra i soci anche quest'anno si sono avute dipartite assai dolorose: la scomparsa di S. E. Alfonso Nallino, socio onorario, Accademico d'Italia, islamista insigne. Di lui il prof. Fattorello ricorda le alte benemerenze di studioso; nella storia dell'astronomia araba e in quella dei diritti orientali, il Nallino ha segnato orme incancellabili: nessuno, prima di lui, ha mai contribuito tanto al progresso di questi due importanti rami della civiltà dell'Oriente. Per questo suo possesso integrale di tutto il mondo islamico, dai primordi che affiorano indistinti di tra le nebbie delle preistoria fino alle molteplici e cangianti manifestazioni odierne, il Nallino giganteggia, unico, tra i suoi contemporanei, forse anche tra i suoi predecessori. L'Accademia che si è onorata di noverarlo fra i suoi eletti soci ora ne ricorda commossa l'irriparabile perdita.

Il presidente commemora poi il prof. dott. Vincenzo Gualdi e il poeta A. Zumino e ricorda che altri soci chiamati ad altra sede dai loro uffici hanno lasciato il Friuli e primo fra tutti S. E. mons. Leone Nigris nominato arcivescovo di Filippi e nunzio apostolico in Albania e il prof. Guido Perale trasferito al Liceo Marco Polo di Venezia.

Autarchia granaria

Delineando l'attività futura, il prof. Fattorello riferisce che saranno continuati anche nel corrente anno, i due cicli di studi sul Friuli nel dopoguerra e sul Friuli nel Risorgimento. Saranno trattati altri soggetti nelle ordinarie adunanze scientifiche che si presentano interessanti e promettenti; soggetti che dimostrano come l'Accademia di Udine persegua opera illuminata e viva in quei settori della scienza delle lettere e delle arti verso i quali è diretta l'attività di quanti hanno a cuore il progresso e lo sviluppo sempre maggiore della cultura nazionale.

Nel nome di S. M. il Re Imperatore, il presidente dichiara quindi aperto il nuovo anno accademico.

L'Accademia ascolta poi la relazione del comm. prof. Enrico Marchettano sul contributo del Friuli alla battaglia del grano. Accennato alla grande adunata tenuta in Castello nell'agosto 1925, egli ricorda l'azione subito intrapresa per l'autarchia nel campo granario ed esamina l'andamento delle colture e gli sviluppi della battaglia del grano in Friuli dal 1926 ad oggi. Analizza le cifre statistiche riguardanti la superficie investita a grano la produzione unitaria e la produzione complessiva, rilevando che da un raccolto medio annuo di q.li 305 000 avutosi nel settennio 1919-1925 siano giunti a superare i 700 mila quintali nel 1933 e nel 1937 e ad avvicinarvisi di moltissimo nel 1938; cosicchè possiamo dire che il Friuli ha più che raddoppiato la produzione di frumento; ciò si deve per circa un terzo all'allargamento della coltura, e per due terzi alla sua intensificazione, cioè all'incremento della media unitaria che sta oggi intorno ai 20 quintali mentre era di 10-12 nell'anteguerra.

Dopo avere accennato alle vicende meteorologiche spesso vinte da una buona tecnica agraria, il prof Marchettano afferma che, se la provincia di Udine non potrà mai gareggiare per la produzione frumentaria, con talune feraci provincie del Veneto, dell'Emilia e della Lombardia, può ancora progredire. Osserva, ad ogni modo, che se tutte le provincie avessero dato alla battaglia del grano un contributo proporzionale pari a quello dato del Friuli, l'Italia avrebbe ormai superato i 100 milioni di raccolto annuo, cioè oltrepassati i fini della battaglia.

Termina inneggiando alla fede e alla disciplina del popolo friulano, qualità sue inesauribili che assicureranno la continuità dell'azione intrapresa e il raggiungimento delle maggiori mete.

La relazione del prof. Marchettano è stata ascoltata con molta attenzione e vivamente applaudita da tutti i presenti.

La Madonna di Loreto celebrata al Campo d'Aviazione

Ricorreva ieri la festa della Madonna di Loreto protettrice dell'Arma Azzurra. La ricorrenza è stata celebrata con particolare solennità al Campo d'Aviazione «Luigi Gabelli» di Campoformido ove alle ore 9, gli ufficiali, sottufficiali e la truppa dell'Arma azzurra inquadrata hanno assistito alla messa al campo celebrata dal cappellano militare di Corpo d'Armata cap. don Berardi.

Al Vangelo egli ha tenuto un discorso di circostanza conchiudendo con una invocazione affinchè la Madonna di Loreto continui ad accordare le sue grazie celesti all'Arma del cielo, per una Patria sempre più grande e rispettata, al Re ed Imperatore al Duce di questa Italia rinnovata e forte sotto i simboli del Littorio.

In occasione della celebrazione a cura del Comando dell'Aeroporto, è stato provveduto - in omaggio ad una gentile e simpaticissima consuetudine — alla distribuzione di un centinaio di pacchi contenenti viveri ed indumenti, ad altrettante persone bisognose appartenenti al Comune di Campoformido. Il gesto è stato gradito assai dalla popolazione che si sente legata all'Arma azzurra da vincoli di ammirato affetto.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione della S. A. Editrice "Il Popolo del Friuli"

Il Consiglio di Amministrazione della S. A. Editrice «Il Popolo del Friuli» dopo l'Assemblea Straordinaria, di cui demmo notizia nel numero di ieri viene ad essere così composto:

PRESIDENTE: Segretario Federale cav. uff. Giuseppe Rinaldi;

CONSIGLIERE DELEGATO: Cav. avv. Luciano Veritti;

CONSIGLIERI: S. E. Senatore Cesare Mori, On. dott. comm. Antonino Volpe, Comm. dott. Raffaello Pagani, Comm. Enrico Broili, Comm. co. Antonio Lovaria, Cav. rag. Maurizio Scoccimarro, Comm. geom. Silvio Tagliotti.

DICEMBRE

11

DOMENICA

S. Damaso, papa

Avete rinnovato l'abbonamento per il 1939 XVII-XVIII al «POPOLO DEL FRIULI»?

Spedite l'importo alla nostra Amministrazione:

Udine: Via Carducci 7

UN ANNO L. 75

Arruolamento di granatieri

La Compagnia granatieri di Udine avverte che è aperto un arruolamento per 100 granatieri in congedo che, dopo il corso speciale di allievo Guardia a Tivoli, verranno nominati Guardia del Corpo di Polizia Coloniale ed inviati in Colonia con ottimo stipendio.

I requisiti sono i seguenti: statura minima metri 1.78; età dai 21 ai 26 anni; abbiano prestato servizio militare nei Granatieri; abbiano conseguito la licenza della quinta elementare; siano celibi o vedovi senza prole.

Gli interessati debbono inviare domanda in carta semplice, tramite la Compagnia, al Comando del Reggimento Granatieri di Sardegna entro il 20 corrente.

L'odierna conferenza alla Scuola di Cultura cattolica

Questa sera alle ore 17.30 il prof. don Masotti tratterà l'interessante tema «L'Arcivescovo Bricito e Moline nel '48».

Ingresso libero.

Festa degli Scarponi a Povoletto

Oggi, come è stato annunciato, avrà svolgimento a Povoletto una adunata di alpini del 10. Reggimento, dei plotoni e delle compagnie contermini, per la benedizione del gagliardetto del plotone locale, offerto dalle marchesine Mangilli.

Durante la giornata presterà servizio la locale banda del Dopolavoro.

Funzionerà un «posto di ristoro» per gli ospiti alpini.

Cronaca mesta

L'altra sera improvvisamente cessava di vivere a Belluno ove risiedeva per ragioni d'ufficio, il sig. Plinio Dalla Mura, già cassiere presso la Cassa di Risparmio di Verona-Vicenza. Funzionario integerrimo, dotato di un animo nobile e generoso, godeva generale estimazione e larghe simpatie. Alla famiglia e particolarmente al fratello sig. Gino Dalla Mura titolare del Ristorante «Al Monte», condoglianze.

Offerta per la giornata della madre e del fanciullo

Per la Giornata della Madre e del fanciullo sono pervenute ai Fasci Femminili le seguenti offerte: Lina Rinaldi L. 20, Aurora Dorico 20, Giulia Broili Salterio 25, Giuseppina Perosini Antonini 50, Olga Maseri 20, Noemi Pulnter 20, Nora Commessati Grandi.

Hanno offerto indumenti per neonati: Iolanda Musera Angelotti (maglie), Pitotti Vittoria (fascie e maglie), Paola Bergonzi (fascie e pannolini felpati), Erminia Bortolotto Riccio (pannolini cuffie e scarpini), Paulina Feruglio Wichtig (magliette), Olga Camavitto (pannolini vestitini golfini per circa 90 capi), Maria Gioppero Specher (fascie e pannolini), Elena Flori (giubetti scarpine lana), Ines De Sabbata (pannolini flanella).

Beneficenza

Alla «Dante Alighieri». — Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto prof. Vincenzo Gualdi: S. E. sen. Elio Morpurgo lire 10, S. E. sen. Luigi Spezzotti lire 10, Volpe on. Antonino 10, avv. Egidio Zoratti 10, dott. Antonio Colutta 10, comm. prof. Enrico Morpurgo 10, cav. uff. dott. Armando Coceani 5, comm. ing. Lionello Leskovic 5. La sottoscrizione continua presso il signor Gracco Zilli — Banca del Friuli — Udine.

IL GIORNO

Domenica, 11 dicembre (345-20) San Damaso papa

Domani, lunedì 12 dicembre (346-19). S. Amalia Regina

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Di Giusto Carlo di Valerio; Baubini Leda di Giuseppe; Bortolotti Annamaria di Giordano; Fodini Lidiamaria di Lazzaro; Fosolini Carino di Lino; Zambruno Alessandra di Camillo; Mesaglio Franca di Armando; Lauzana Edi di Luigi; Battista Maria di Amerigo; Birtig Gianandrea di Iginio; Scoda Giorgio di Giuseppe. Illegittimi n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Cieri Giuseppe macchinista con Bratti Alba casalinga; Marioni Calisto agricoltore con Dominisaini Tullia casalinga; Rubic Carletto lattoniere con Saveri Maria casalinga; Scaini Silvio agricoltore con Olerni Anna casalinga; Volpe Alberto sarto con Cordenos Angelina parrucchiera.

Matrimoni: Ferigutti Olivo operaio con Pozzo Luigia casalinga; Fior Eselino calzolaio con Blasoni Antonietta casalinga; Carussi Silvio falegname con Vida Ermenegilda sarta; Cosson Lino possidente con Fabris Cig. Maria insegnante; Piva Angelino ferroviere con Della Maria Marcella casalinga.

Morti: Liccaro Vincenzo fu Antonio anni 82 possidente; Spangaro Leonardo di Luigi anni 13, scolaro; Bortoluzzi Giuseppe fu Giacomo anni 88 invalido.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 10: temperatura massima 10.5 alle ore 15; temperatura minima 6,6 alle ore 1.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante l'entrante settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Colutta, piazza Garibaldi — Comessatti, via Mazzini — Beltrame, piazza Vittorio Emanuele. Servizio notturno permanente, farmacia Beltrame.

IN CUCINA

Agnello in salsa bianca. - Mettete in una casseruola i pezzi di un cosciotto di agnello arrosto e freddo, dopo d'averlo snervato, tagliuzzato e arrotondato. Terminate di cuocerlo come il vitello in bianco.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi, domenica. Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; scaloppe al marsala; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 8.20, 13, 20, 23: Giornale radio. — 16.45: Notizie sportive. — 9.15: Trasmissione per i militari: parte prima (testo preparato dall'Ente Radio Rurale): «Tenete duro, siamo qui noi», scena di Jemma; parte seconda: «Guicciolì ritorna», scena di Ferruccio Cerio. — 10: L'ora dell'agricoltore (trasmissione a cura dell'E.R.R.). — Ore 17 (dal Teatro Adriano): Concerto sinfonico dell'orchestra stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretto dal m.o B. Molinari con la partecipazione del pianista Walter Gieseking.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli

Ore 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera «L'Arlesiana», dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Leopoldo Marenco, musica di Francesco Cilea. — Negli intervalli: 1) Conversazione di Aldo Valori; (Roma I): Voce danese da Roma; 2) Conversazione dell'onorevole Amilcare Rossi: Istinto, senso e destino d'Impero».

Milano, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: «Una voce poco fa», commedia radiofonica in tre atti di Antonio Conti (novità). Dopo la commedia: Fantasia di marce e valzer, orchestra da camera diretta dal m.o C. Gallino.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano I, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Nel repertorio fonografico. — 20.30: «Magazzini fuori classe» contronovella di Apton Germano Rossi — 20.50 circa: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — 21.15: Ritmi e canzoni, orchestrina ritmica. Indi: musica da ballo (fino alle 22.30).

Domani alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: Canzoni e ritmi, orchestrina ritmica — 22: Concerto del Corpo Musicale della R. Aeronautica — 23.15: Musica da ballo.

Milano, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Concerto della violinista Maria Neuss. — 21.30 circa: Musiche brillanti. — 22.10: Centomila donne. — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano I, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta)

Ore 19.20: Cantoria popolare di Isola del Cantone e Quartetto Giulianotti. — 20.30: «L'avventura di Smeraldina», commedia in un atto di Ferruccio Cerio. Regia di Aldo Silvani. — 21: Concerto sinfonico. Indi musica da ballo.

Lattivendolo investito da un furgoncino

Ieri mattina il lattivendolo Francesco Rossi di 52 anni da Castellerio, aveva lasciato momentaneamente il proprio triciclo carico di bidoni di latte in via Gemona cui binario del tram; accortosi del sopraggiungere di una vettura, si precipitava sulla strada. In quel mentre sopraggiungeva pure il furgoncino della ditta Ribi di Gorizia guidato dal trentenne Guido Fumolo di via Parenzo e il lattivendolo veniva investito in pieno e gettato a terra. Fortunatamente se la cavava con una ferita lacero contusa alla testa, giudicata guaribile all'Ospedale in una settimana.

Posti a concorso negli Archivi di Stato

La Gazzetta Ufficiale del 23 corrente pubblica i bandi di concorso per 29 posti nei singoli ruoli degli Archivi di Stato, ai quali si accede per il gruppo A con la laurea in giurisprudenza o in lettere o in scienze politiche e amministrative o in filosofia o in magistero, per il gruppo B con la licenza liceale classica o scientifica o magistrale, per il gruppo C con l'ammissione al liceo classico o scientifico o titolo equipollente e per i subalterni, il cui concorso è per titoli, con la sola prova di saper leggere e scrivere.

Le domande di partecipazione ai concorsi suddetti, corredate dai documenti prescritti dai relativi bandi di concorso, dovranno essere presentate in Prefettura entro il 22 gennaio.

STATO CIVILE DI UDINE

10 dicembre 1938 XVII

Nati	14
di cui appartenenti ad altro Comune n. 9.	
Morti	3
Matrimoni	5

Tre punti di sutura per una ferita ad una mano

Tre punti di sutura sono stati necessari al diciasettenne Primo Gigante di piazzale Cavedalis, il quale spaccando legna, si feriva accidentalmente al palmo della mano destra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in otto-nove giorni.

La bicicletta di Arrigo...

Arrigo Budai di 18 anni di via delle Acque, lasciava ieri mattina la propria bicicletta momentaneamente incustodita fuori di una abitazione di via Piazza d'Armi. Istanti dopo, la bicicletta spariva verso ignota destinazione.

Biciclette tel. 5.73
BIANCHI
TOURING-BOTTECCHIA
E. BURRA
Mercatovecchio 18-A

Desiderate spedire
1 Panettone
1 Gubana
Carli?
Si garantisce lunga durata
UDINE - CIVIDALE

TELEFUNKEN Ultimi arrivi modelli 1939
I migliori apparecchi
RADIO
da
Camillo Montico
Udine, Via Vitt. Veneto 22

Gomme per AUTOTRASPORTI e AUTOCARRI
riparazione e ricostruzione
Per dare la maggior comodità alla affezionata Clientela del Friuli, la Ditta
M. MARCHI di Trieste
aprirà, prossimamente in UDINE, Piazzale Palmanova, 7
un modernissimo impianto di ricostruzione integrale munito della più completa e razionale attrezzatura.
Verrà data comunicazione della data di apertura.
Per informazioni rivolgersi al Magazzino Ricambi Auto BIRRI E JACUZZI Piazza Vitt. Emanuele, Udine

E' uscita
la nuova serie dei
PHONOLA Mod. 519
VALVOLE ROSSE
Chiedete una prova da
de PUPPI
Via Mercatovecchio
UDINE

Pelliccie pronte di ogni prezzo
PERSIANER - ZAMPE DI PERSIANER - BUENOS - MOIRES - INDIANI - CAPRETTI - BROTEIL - LAPIN - LONTRA - CASTORO - AGNELLO PELO LUNGO - RENARDS ARGENTEE, AZZURRI - MANTELLE E GUERNIZIONI
Pelliccie da L. 300 in più
M. BUFFON
Via Vittorio Veneto 38
UDINE

S. LUCIA Regali - Regali - Regali
alla Galleria Veneziana
i migliori

GLI SPETTACOLI

TEATRO

I De Filippo

Edoardo, Peppino e Titina De Filippo sono ormai tanto noti che presentarli al nostro pubblico che li conosce se non altro dal cinema, perchè, diciamolo pure è la prima volta che vengono fra noi in... carne ed ossa, è perfettamente inutile. Altrettanto inutile sarà il cercare chi di essi sia il preferito o il più bravo; giustamente è stato scritto da altri che tutti e tre pur avendo una propria personalità ben delineata, costituiscono nell'assieme un mondo che ciascuno concorre a chiudere, stabilendovi un'atmosfera che non è più nè di Titina nè di Peppino, nè di Edoardo, bensì di tutti e tre.

Questa sintesi ci sembra il miglior elogio.

La loro arte personalissima e veramente sentita non potrà non interessare e non avvincere il nostro pubblico: il loro umorismo che direttamente si collega alle migliori tradizioni del teatro comico napoletano, farà sorridere e pensare, perchè, nel suo intimo, ha una morale ben precisa e molto umana, che nell'interprete e nell'interpretato ha la sua maschera ed il suo volto.

Tutti gli altri attori del complesso artistico De Filippo sono degni collaboratori dei tre De Filippo. Ricorderemo in particolare Lidia Maresca che dal varietà e dalla rivista, in attesa di passare probabilmente al cinema, è venuta nella prosa ad affinare le sue grandi possibilità e le sue già pregevoli doti di attrice.

L'esordio avverrà domani sera, al «Puccini» con due lavori scelti tra i più belli del repertorio.

Camza

Successo in Perù del "Piccoli" di Podrecca

Abbiamo notizia da Lima che, per la prima volta, giungendovi dal Cile, la Compagnia dei «Piccoli» di Vittorio Podrecca s'è presentata al Teatro Municipale Segura della capitale del Perù. Le accoglienze del pubblico, della stampa, delle autorità peruviane e della collettività italiana sono state calorosissime.

La compagnia Podrecca, i cui artisti lirici hanno anche offerto una ventina di concerti alla Radio Nazionale del Perù ed alla Radio Internazionale, e che ha presentato anche qui la esposizione di scenografia italiana, procederà, dopo la permanenza di un mese e mezzo in Lima, verso l'Equatore e la Colombia.

A Vittorio Podrecca — che con vivo affetto ricorda il natio Friuli — il nostro augurale saluto.

«Dopo l'assalto» di Mario Battistella

Abbiamo accennato all'inaugurazione avvenuta testè al Teatro Sperimentale dei GUF di Firenze, della 5. stagione, con la commedia in tre atti «Dopo l'assalto» del giovane camerata dott. Mario Battistella di Montereale Cellina.

Il successo è stato vivissimo come lo attestano i giudizi ed i commenti dei più autorevoli quotidiani fiorentini e toscani.

Scrive tra l'altro *Il Nuovo Giornale di Firenze*:

«La sala era gremita del più bel pubblico ed il successo dello spettacolo di inaugurazione non poteva essere più caloroso ne più schiettamente. Si è data infatti, l'opera di un giovane che se non ha vissuto la guerra, ne ha respirato si può dire, l'atmosfera, essendo Mario Battistella autore di «Dopo l'assalto» nato in Friuli, da famiglia friulana di nascita e di costume. E più oltre: «Non è facile interessare un pubblico ammalizzato e mantenere, anzi, acuire sempre più questo interesse con gli elementi aridi, per quanto drammatici, che possono offrire i dialoghi, che si stemperano in tre ben lunghi atti di sei volontari italiani chiusi in una trincea delle Argonne. Bisogna quindi riconoscere con quanta accortezza e quanta intuizione scenica egli abbia saputo snodarli».

E sul quotidiano, pure di Firenze, *La Nazione* si legge fra l'altro: «Se si considera che pochi esemplari del genere sono arrivati a reggersi sul teatro, dobbiamo riconoscere che il Battistella ha raggiunto in gran parte il suo scopo».

«Il risultato quindi è apprezzabile: le qualità in potenza del giovane autore sono apparse chiare: giustificati perciò gli applausi calorosi e ripetuti che hanno salutato ogni fine d'atto ed anche i felici pronostici sull'avvenire di questo scrittore di teatro».

E per citare ancora il giudizio di un altro quotidiano, riportiamo appena qualche brano dell'ampio resoconto pubblicato dal giornale *Il Telegrafo* di Livorno: «Il drammatico lavoro che Mario Battistella ha intitolato «Dopo l'assalto» (ove è narrato con schematicità, facile, chiarissima, una vicenda lineare, semplice della vita di trincea) è infatti riuscito di ottimo effetto e ha interessato il pubblico, e ha preteso applausi.

«Questo venticinquenne autore, ha saputo giustamente definire i caratteri dei personaggi; ottimamente tagliare le scene, ben tenere da cima a fondo l'ordine e il colore teatrali. Perciò sono stati legittimi, meritati i molti vivissimi applausi che il pubblico a lui ha dato». E conclude: «La discussione, l'utile opportuna discussione che è buona consuetudine dello «Sperimentale» ha confermato il successo dell'ottimo lavoro».

Tali i giudizi più autorevoli dei critici dei succitati giornali. I quali se sono per tutti noi che conosciamo e stimiamo Mario Battistella, motivo di viva soddisfazione, non sono riusciti però a procurarci quella sorpresa che possono aver provata altri.

Nato in un ambiente in cui è stata vissuta la guerra, cresciuto nel periodo eroico della Rivoluzione, dotato di un profondo sentimento di umanità e di squisita sensibilità nonchè di una elevata cultura classica, ardente di passione e di purissima fede amante dell'arte e della palpitante realtà, il camerata Battistella non poteva non riuscire allo scopo che si era prefisso, quando concepì il fatto e ne descrisse con valentia le scene.

Nel congratularci col giovane commediografo della brillante affermazione e degli autorevoli lusinghieri giudizi, sentiamo di formulare per lui l'augurio più fervido di nuovi meritati successi.

SCHERMI

« Nonna Felicita »

Felicita Colombo ha ormai venti anni di più, dal giorno del matrimonio di sua figlia, ed è ormai nonna da quasi altrettanto. Suo genero è morto, ed il suo posto nell'azienda Colombo è stato preso da suo padre, l'incorreggibile ganimede. Chi continua però le... sue tradizioni, è il nipote Ambrogino, che all'epoca di questo novello film, per poco non finisce per sposare un'avventuriera francese. Ma nonna Felicita vigila ed il pericolo è scongiurato. Altri pericoli gli sono ancora evitati dalla nonna, non ultimo fra questi — ed è quello che concreta il nocciolo del film — quello di una modella con zia, che alla fine, dopo il solito tentativo di estorsione, si conclude in un nulla di fatto per loro, mercè un'abile e risolutivo stratagemma della nonna. La conclusione è ovvia: un lungo viaggio di Ambrogino e nonna Felicita sana e fa dimenticare le momentanee malinconie, e una promessa... formale di riannuncio 'a formulato dal giovane illuso.

Interpreti sono la Galli, il Falconi, il d'Ancora, il Taranto e la Lily Hand. Regista il Mattoli. Come già dicemmo per «Felicita Colombo», film che come è noto, precedette l'opera, la recitazione spigliata, armonica e colorita, è il segreto del successo. Cinematograficamente «Nonna Felicita» non è un gran che, ma il pubblico era già disposto a priori a vedere del teatro cinematografato, perchè il suo godimento glielo dovevano dare la Galli ed il Falconi. Detto questo è detto tutto. Tecnicamente il lavoro è irreprensibile, almeno a non pretendere troppo.

All'«Odeon».

Camza

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza 9 dicembre 1938 XVII — Presidente: cav. uff. dott. Santonasto — Giudici: cav. dott. Caputi e dott. Casalotti — P. M. cav. dott. Foscolini — Cancelliere: Micottis.

La sparizione di uno stampo

Guglielmo Zoratto di Francesco di 34 anni da Codroipo, era imputato di aver rubato in danno dell'industriale Angelo Tomasini — presso il quale prestava la sua opera — uno stampo per la fabbricazione di camini in cemento. Ciò sarebbe avvenuto nell'aprile scorso. Lo Zoratto affermava allora di aver portato via lo stampo, ma con il permesso del Tomasini il quale anzi lo avrebbe aiutato a caricare lo strumento sul carro. In base alle risultanze processuali lo Zoratto è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. (Dif. avv. Gardi).

Gli mancava l'erba!...

Nel settembre 1937, tale Galliano Dominici fu Luigi di 41 anni dimorante in via Martignacco sottraeva due pecore ch'erano sottoposte a sequestro ed affidate alla sua custodia: ciò egli avrebbe fatto per favorire il proprietario di dette pecore, Giuseppe Tonello. Dinanzi ai Giudici il Dominici dichiarava di aver allontanato le pecore, affidandole ad altra persona, perchè non aveva erba da dare loro per alimento. Il Dominici, con la aggravante della recidiva, è stato condannato a 6 mesi, 15 giorni di reclusione e 650 lire di multa. (Dif. avv. Gardi).

Ricettatori di raccordi

Guido Colautti fu Angelo di 38 anni di via Bertiolo e Giovanni Battel fu Luigi di 40 anni di via Pozzuolo dovevano rispondere di ricettazione e precisamente per aver acquistato nel maggio scorso dei raccordi di ferro per freno Westinghouse rubati alcuni giorni prima da alcuni carri ferroviari in sosta nel parco della nostra stazione ferroviaria. Il primo ha ammesso di aver comperato ma, in perfetta buona fede; il secondo ha negato di avere acquistati tali pezzi ed ignorava com'essi siano stati rinvenuti in casa sua. Il Tribunale ha assolto il primo perchè il fatto non costituisce reato e il secondo per non aver commesso il fatto (Dif. avv. Tessitori).

La donna nervosa

Teresa Margherit di 33 anni dimorante in via di Mezzo, il 19 giugno scorso veniva medicata all'Ospedale di Udine per lesioni al braccio destro giudicate guaribili in 8 giorni. Responsabile di tali lesioni veniva ritenuto — in seguito alle dichiarazioni della donna — il di lei marito: Giovanni Battista Pittana fu Santo di 34 anni, il quale veniva rinviato a giudizio imputato di lesioni personali. Il Pittana non compariva ieri in giudizio; c'era però la moglie sua la quale ha confessato che in «quel giorno» era un po' nervosa e che per futili motivi colpiva il marito col mestolo; il marito reagiva dandole un pugno senza farla cadere; la caduta è stata puramente accidentale. Il Pittana è stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Tessitori).

Un colpo di scure sulla testa

Nella terza decade di giugno u. s., Luigi Comuzzo di 42 anni dimorante in via Villalta 35, riceveva dalla propria moglie Adele Beltrame di Patrizio di 40 anni, un colpo di scure sulla testa, che gli cagionava una lesione guarita in una quindicina di giorni. La donna compariva ieri in giudizio, giustificava il suo atto col dichiarare di aver così agito per difendersi dal marito che l'aveva minacciata con una seggiola. Non è sufficiente la giustificazione di fronte ad un simile atto violento e pertanto i giudici hanno condannato la donna a 5 mesi e 10 giorni di reclusione col beneficio [illegible] di legge. (Dif. avv. Tessitori).

Nostalgia della colonia agricola

Umberto Degano di 38 anni da Pasian di Prato, era appena rientrato dalla Colonia Agricola dopo una lunga permanenza per espiazione di pena. Verso la metà del giugno scorso, veniva ritenuto autore del furto di una bicicletta in danno di Lino Revanello di 40 anni di via Tolmezzo, bicicletta poi rinvenuta impegnata al Monte dei Pegni di San Daniele al nome di Umberto Degano. Costui protestava la propria innocenza e tale atteggiamento manteneva anche ieri in Giudizio.

Tutto vano, perchè il Tribunale lo riteneva colpevole e lo condannava ad 1 anno e 6 mesi di reclusione ed a lire 1800 di multa; lo dichiarava inoltre delinquente abituale e lo assegnava per anni due ad una colonia agricola. (Dif. Tessitori).

IN PRETURA

Udienza 9 dicembre 1938 XVII — Giudice: Pretore cav. dott. Bina — P. M. dott. Mario Pettoello — Cancelliere: Mori.

Gli scherzi d'una « castagnola »

Verso i primi del marzo scorso, un gruppo di giovani, comperate alcune «castagnole» si divertiva a farle esplodere. Disgraziatamente una di queste — o meglio un frammento di essa — colpiva accidentalmente all'occhio destro uno della lieta comitiva: il diciottenne Remo Rin di via Colugna. Responsabile della lesione veniva ritenuto il diciannovenne Luigi Fol fu Luigi di via Milano 16. Accertato trattarsi di pura fatalità il Fol è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Quei rami di gelso!

Dante Ferro fu Ferdinando di 36 anni da Mortegliano, per aver rubato un certo quantitativo di rami di gelso con fogliame in danno di Luigi Cossio, è stato punito, con l'attenuante del valore lieve, con 20 giorni di reclusione e lire 200 di multa col beneficio della condizionale.

Pericoloso incidente automobilistico

Nel pomeriggio di ieri, verso le 18.30, è avvenuto, nei pressi del passaggio a livello di Codroipo, un pericoloso incidente automobilistico. Una macchina proveniente da Padova e diretta a Udine, slittando sul fondo stradale bagnato causa la pioggia, dopo due paurosi slittamenti, andava a cozzare contro la parte posteriore di un'altra automobile, sulla quale trovavansi i conti Agricola e Deciani, che era ferma dinanzi alle sbarre chiuse del passaggio a livello. Un avvocato di Padova, che guidava l'auto investitrice, ha riportato lievi ferite; gli altri viaggiatori sono usciti fortunatamente incolumi dall'incidmente. Non così le macchine che hanno riportato notevoli danni.

Il corso di agraria per i maestri

In seguito alla deliberazione presa dal suo comitato direttivo, la Sezione agraria presso il R. Istituto Magistrale di Udine farà tenere dai suoi insegnanti un corso domenicale di Agricoltura ed industrie rurali, che ha lo scopo di conferire ai maestri ed alle maestre quel minimo di nozioni agrarie che sono necessarie per chi vive giornalmente a contatto degli agricoltori.

Il corso potrà venir frequentato da tutti gli insegnanti di ruolo o non di ruolo che a causa degli impegni scolastici non hanno la possibilità di partecipare alle lezioni del corso normale, della sezione. Le ore di lezione saranno due per domenica, dalle ore 9.30 alle 11,30 facendo eccezione per le domeniche incluse nelle vacanze natalizie e pasquali e di quelle nelle quali si svolgessero speciali manifestazioni patriottiche.

Lo svolgimento del programma studiato comporterà una durata del corso di circa 15 domeniche ed è stato preparato in modo da poter dare uno sguardo completo a tutta la complessa materia agraria. Alla fine del corso sarà rilasciato un diploma a coloro che lo avranno assiduamente frequentato.

Le domande di iscrizione, fatte su carta libera, dovranno venir inviate alla direzione della Sezione Agraria presso il R. Istituto Magistrale «C. Percoto» di Udine entro il giorno 10 gennaio e dovranno contenere l'indirizzo del richiedente. Il corso avrà inizio con domenica 15 gennaio 1939 XVII alle ore 9.30 presso i locali della Sezione Agraria, nello stesso edifizio del R. Istituto Magistrale.

In memoria di A. Pirioni

Per un letto alla Colonia Marina di Lignano, da intestarsi alla memoria di Antonio Pirioni, hanno versato: Arturo Pirioni, lire 25. Pietro Marussigh, 25. Leone Del Mestre, Furio Furlanetto, Dante Querini, Cirillo Benedetti, Giovanni Mombelli, Luigi Montalbano, lire 20 ciascuno; Fratelli Giacomi, 15; Italo Roverato, Quinto Fontanini, Romolo Tonini, Giuseppe Mascherin, Michele Ciardi, Carlo Quarina, Cesare Del Torre, Alfonso Benedetti, Emilio Boschian, Mario Querini, N. N., Enrico Sturolo Angelo Zamolo, Ugo Gallussi, Adelchi Voloppi, Tito Tavano, avv. Tiziano Tessitori, Pio Gallussi, Umberto Turcato, Armando Romanelli, Vittorio Querini, Cristina e Giuseppe Alessi, Ezio Ottorogo, Viscardo Zavatti, Pietro Bernardis Gino Driussi, lire 10 ciascuno; Arturo Vendruscolo, Augusto Serafini, Giuseppe Fallace, Pietro Montalbano, Attilio Ronchi, Augusto Del Fabbro, Clorinda Linda e famiglia, Giovanni Marini, Pietro Agosti, Sante Benedetti, Giuseppe Lorenzi lire 5 ciascuno. — Totale lire 500.

Oggetti rinvenuti

Sono stati depositati presso l'ufficio di economato municipale, i seguenti oggetti rinvenuti: un soprabito da uomo, n paio di scarpe di gomma un pacco contenente ritagli di vestito o soprabito da donna

Pubblicazioni

E' uscito il numero 9 del «Millone» settimanale di novelle dei massimi scrittori, diretto da C. Zavattini, contenente: Arnaldo Fratelli: «Clara tra i lupi»; G. Mellini: «L'abito della sposa»; Adone Nosari: «La Dattilografa»; A. Donaudx: «Il Crollo»; T. Schipa: «Serpenti vestiti di seta». Completa l'interessante numero i disegni di: Boccasile Albertarelli Bianchi e le rubriche di G. Rocca, Toddi, Repaci, Don X., L. Dolliver, D. Carnegie.

* * *

E uscito il numero 5 di «Grazia» rivista settimanale della donna italiana, contenente: Per essere felice: «Grazia vi scrive», «Essere donna», «Vivere in due», «Il manicotto», e le rubriche: Per essere elegante; Per essere sana; Per vivere bene in casa; Per la gioia dei bambini; Per essere lieta.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Non occorrono parole per invogliare i nostri abbonati.

L'«Illustrazione Italiana» è il settimanale informativo per eccellenza, sempre più attraente, più vivo, più ben fatto.

E' il panorama più completo ed efficace della vita nel mondo, in tutti gli aspetti più vari.

Siamo in grado di offrirla ai nostri abbonati a condizioni vantaggiosissime: cioè L. 153 anzichè L. 180 all'anno.

L' ENCICLOPEDIA BOMPIANI

è il più bel regalo che possiate fare per Natale ai vostri amici. In ogni famiglia costituisce uno strumento veramente utile in tutte le circostanze della vita.

I due volumi vengono ceduti ai nostri abbonati a L. 135 anzichè a L. 150

ALMANACCO LETTERARIO 1939

Ha quest'anno tre elementi di successo:

Un epistolario del nostro tempo: lettere inedite di Carducci, Gozzano, Grazia Deledda, Eleonora Duse, D'Annunzio, Tozzi, Thorez, Graf, Novaro, Lawence, Joice, Boccioni, Anna de Noailles, Pascoli, Onofri, Ferdinando Martini e da 100 altri nomi sino ai modernissimi.

Un dizionarietto dei poeti italiani viventi.

Un panorama, nel ventennale della Vittoria, della letteratura originata dalla guerra.

Tutto ciò oltre le consuete rassegne italiane e straniere e gli articoli di varietà.

L'Almanacco, illustratissimo, contiene anche 32 tavole fuori testo.

Il prezzo dell'Almanacco Letterario in grande formato, rilegato, è di L. 12. Ai nostri abbonati verrà spedito, franco di porto, a L. 10.

Critica Fascista

è la più autorevole pubblicazione politica che si stampi oggi in Italia. La dirige S. E. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale. La offriamo ai nostri abbonati a lire 30 annue anzichè a 35.

ALMANACCHI

I classici Almanacchi della Casa Editrice «Marzocco» stanno per essere pubblicati. Li offriamo ai nostri lettori a condizioni vantaggiosissime.

L'ALMANACCO della DONNA ITALIANA - Enciclopedia e rassegna annuale della vita femminile, è un elegante volume con suggestive illustrazioni, disegni, tavole e copertina in tricromia. Anzichè lire 10 ai nostri abbonati lire 7.

L'ALMANACCO ITALIANO 1939 - Piccola Enciclopedia della vita pratica e Annuario diplomatico, amministrativo, statistico. Anzichè lire 10 ai nostri abbonati lire 7.

L'ALMANACCO AGRARIO ITALIANO - Piccola Enciclopedia agricola italiana diretta da S. E. Arturo Marescalchi. Anzichè a lire 10 ai nostri abbonati lire 7.

Le Tre Venezie

La bella rivista veneta oramai tanto nota e diffusa, merita di essere sempre più conosciuta e apprezzata. I nostri abbonati godranno di una eccezionale riduzione sul prezzo: anzichè lire 60 lire 50 annue

CONDIZIONI di abbonamento

	Italia, Impero e Colonie	Estero
Per 1 anno	L. 75	L. 155
Per 6 mesi	„ 38 -	„ 80
Per 3 mesi	„ 20 -	„ 40

Effettuate i versamenti presso la nostra Amministrazione (via Carducci 7 - Udine) o sul C/C. postale 9/4435.

Pordenone

Previdenza sociale

Tutti gli artigiani delle diverse comunità e gli appartenenti ai Sindacati sono invitati ad essere presenti alla conferenza che il comm Giuseppe Maya terrà al Teatro Verdi domani 12 corr. alle ore 18 sul tema: «Previdenza sociale».

Data l'importanza dell'iniziativa e la necessità che tutti i datori di lavoro e i prestatori d'opera siano a conoscenza della procedura che deve essere attuata per la applicazione delle norme sulla previdenza sociale si prevede una grande affluenza al Teatro Verdi.

I Negozi per S. Lucia

Nella vigilia di S. Lucia (12 corr.) i negozi di giocattoli potranno tenere aperto fino alle ore 22 e non saranno assoggettati alla tassa di posteggio.

Recita al « Don Bosco »

In occasione della festa dell'Immacolata la Filodrammatica dell'Oratorio don Bosco ha inaugurato davanti ad un foltissimo pubblico la sua attività per l'anno XVII. E' stata rappresentata «Gloriosa canaglia» del Repossi, tre atti che hanno riscosso i più vivi, sentiti e ripetuti applausi unitamente ai bravi filodrammatici che erano Luigi Masatti, Giuseppe Ariot, Eligio Seffino, Sergio Ariot, Sergio Buttignol, Orazio Raengo, Danilo Pavan e Rino Penzo. Sergio Buttignol ha inoltre cantato con molto garbo l'«Ave Maria» di Gounod e «Madonnina blu» di Renato Simoni, accompagnato al piano da Sante Del Col.

Stato Civile

Movimento dello stato civile dal 2 all'8 dicembre 1938 XVII:

Nati maschi 6, femmine 10, totale 16.

Pubblicazioni di matrimonio: Pignaton Novilio con Pillon Lucia, Dell'Anese Loris con Santin Teresa

Matrimoni celebrati: Colin Gino con Sist Pierina, Santarossa Onorato con Brusadin Giovanna, Bot Ambrogio con Canton Rosa, Pitton Ernesto con Romana Bortolussi, Santarossa Luigi con Condotta Angela, Marcuzzo Ottorino con Campaner Anna, Miotto Lino con Fellet Rosa, Pignat Giuseppe con Zanella Gina, Paglierti Giovanni con Corazza Maria Luisa, Iezzi Pietro con Pitton Emma, Sartor Attilio con De Marchi Assunta, Ponticiello Mario con De Lorenzi Gilinda.

Morti: Canton Pietro fu Francesco di anni 75, Pegorer Giovanni fu Eugenio di anni 76, Ceciliot Elena fu Domenico di anni 52, Brunettin Aldo di Guglielmo di mesi 4, Minus Remigio di Giovanni di anni 16 da Azzano Decimo, Tonello Luigi di Eugenio di anni 15 da Prata, Covre Guido di Antonio di anni 2 da Sacile.

Riassunto settimanale: nati vivi 16, nati morti nessuno, matrimoni celebrati 12, morti 7.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana e cioè fino a sabato p. v. farà servizio di turno la farmacia Salsilli posta in Corso Vitt. Emanuele.

Si stronca un dito

Maria Dolesel, di 18 anni da Pordenone, occupata alla Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, si prese ieri lavorando, le dita tra i fusi e ne riportò la stroncatura della prima falange del dito medio della mano destra. Prontamente soccorsa e medicata, la disgraziata ragazza ne avrà per parecchie settimane.

Note calcistiche

(Antonini). L'allenamento svoltosi giovedì ha richiamato al nostro stadio un discreto numero di appassionati desiderosi anche di vedere all'opera il centrattacco Lena. L'attesa, che era vivissima in quest' ambienti calcistici, non è andata delusa. Abbiamo visto che in Lena la stoffa c'è. Se il giocatore non ha brillato di primo acchito, come forse qualcuno sperava, lo si deve imputare alla mancanza di fiato, conseguenza questa del suo periodo di inattività calcistica, e alla poca intesa cogli altri elementi, fatto questo che si rileva sempre nelle prime partite che si possono chiamare di ambientamento.

Nella formazione scesa in campo nel primo tempo si è fatto notare all'ala sinistra per il suo gioco intelligente e preciso un giovanissimo prodotto nostrano: Gigetto Gatti. Quand'egli saprà unire a questa sua padronanza sulla palla maggior decisione coll'uomo e maggior preparazione atletica, sarà certamente chiamato a coprire un ruolo di maggior responsabilità e soddisfazione vestendo la maglia nero-verde. Ci è piaciuta la mediana in cui Bortolini, avendo per laterali Cremona e Scarlata ha disputato un buon primo tempo sperando così chiusa la parentesi di Basiliano. Nel trio difensivo abbiamo notato con piacere il rientro del capitano Toffolon anche se non completamente ristabilito dall'infortunio toccatogli collo Spilimbergo e Grizzo sempre in vena di prodezze.

Sulla base di questa partita di allenamento, con la quale il Pordenone batteva il Conegliano per 4 a 2, la Commissione tecnica si è riunita per varare la formazione che giocherà oggi a Tricesimo.

Per dar modo ai tifosi di accompagnare e sostenere la squadra in questa difficile trasferta il Consiglio ha noleggiato due autocorriere. Per favorire anche coloro che rimandano la loro decisione all'ultimo momento, le prenotazioni dei posti rimangono aperte fino a stamattina e si ricevono, accompagnate con l'importo di L. 10, al Bar Figini.

FIUME VENETO

Nomina artigiana

La Federazione Provinciale degli artigiani ha nominato il camerata Silvio Zambon fiduciario per il nostro Comune. Gli interessati del Comune d'ora in poi saranno a chi rivolgersi per eventuali interessi di categoria e professionali.

Morte sospetta

Morivan ella vicina frazione di Bannia il mediatore Luigi Facca fu Pio di 44 anni, il quale era stato trovato nella notte tra il 30 u. s. ed il 1 corrente in pietose condizioni presso la casa di tale Borlina, nel cui fienile da qualche giorno dormiva. A nulla valsero le cure del medico per strapparlo dalla morte.

L'autorità di P. S. si è pertanto prontamente interessata del fatto ed il Procuratore del Re ordinava l'autopsia del cadavere.

Dalla stessa risultò che le cause della morte furono la nefrite avanzata, lo stato di immiserimento del defunto, ma nello stesso tempo si notarono delle lesioni interne tali da concretare che il Facca fosse stato percosso. Pertanto il Comandante la Sezione di S. Vito provvedeva ad alcuni fermi.

Noè alle prese coi conigli

Noè Vaccher di Bannia, di cui la cronaca e la giustizia hanno dovuto più volte occuparsi, questa volta se l'è presa coi conigli tanto è vero che l'altra notte, entrato indisturbato in casa di Vittorio Ros di Bannia ne faceva largo bottino, asportandone una dozzine, calcolando di potersene servire per le venienti vacanze natalizie. Prima però ha dovuto fare i conti col maresciallo comandante la Stazione dei carabinieri, il quale attraverso abili indagini ha potuto rilevare che la vecchia conoscenza aveva commesso altri furti. Il Vaccher è stato trasferito alle carceri di San Vito al Tagliamento in attesa di guidizio.

PORCIA

Laurea

Apprendiamo che il camerata conte Giovanni Formentini ha il 5 corrente conseguito presso la R. Università di Roma, con esito brillante, la laurea in materie letterarie. Al bravo e modesto giovane le nostre congratulazioni.

Sacile

Festa della Madre e del Fanciullo

Il Podestà, il presidente del Comitato dell'O.N.P.M.I., la Segretaria del Fascio Femminile, stanno attivamente lavorando per la organizzazione della festa della Madre e del Fanciullo che sarà celebrata il 24 corrente. E' intendimento dei preposti di far assurgere la manifestazione alla grande importanza che il Regime assegna al problema demografico e di giusta esaltazione della razza italiana Viene rivolto pertanto vivo appello alla cittadinanza tutta perchè voglia concorrere alla riuscita della manifestazione contribuendo con offerte di denaro ed indumenti che vengono ricevute sia dal Segretario del Comitato O.N.P.M.I. in Municipio che al Fascio Femminile.

Nella Gil

Con provvedimento odierno del Comando Federale, il camerata Attilio Sartori di Borgoricco, tenente di complemento di Artiglieria è stato nominato comandante dei Giovani fascisti.

Previdenza sociale

Per interessamento della Federazione dei Gruppi Universitari fascisti di Udine, in questo mese di dicembre, saranno tenute conferenze di propoganda per la previdenza sociale.

A Sacile detta conferenza che sarà tenuta dal comm. Giuseppe Maya, si svolgerà alle ore 18 del giorno di giovedì 15 corrente nel viste teatro Zancanaro, coll'intervento del Segretario del Fascio.

Tale iniziativa tende a divulgare fra le masse lavoratrici e fra gli stessi datori di lavoro, i principi informativi delle previdenze sociali attuate dal Regime nell'ambito del lavoro, ed ha anche lo scopo di portare a conoscenza degli interessati la procedura che deve essere attuata per l'applicazione delle previdenze medesime.

Si attende quindi totalitaria la partecipazione alla conferenza degli artigiani, dei datori di lavoro e degli operai dipendenti da aziende artigiane oltre che del Comune di Sacile, dei Comuni di Brugnera Caneva, Budoia, e Polcenigo.

Movimento demografico

Nel mese di novembre pp. si è avuto il seguente movimento demografico Matrimoni 12; nati maschi 7 femmine 6; morti maschi 4, femmine 7; immigrati 34; emigrati 32.

Pro Gil

Per onorare la memoria della compianta signorina Antonietta Mattioli hanno offerto in assieme L. 30 alla Gil le signore Maria Palù e le sorelle Caterina e Vittoria Mattioli

Cine Teatro Zancanaro

Domani sera lunedì 12 dicembre alle ore 20.45 precise, allo schermo: Carol Lombard e Fred Mac Murray in «Resa d'amore». Brillante commedia Paramount.

Sulla scena: unica rappresentazione della compagnia «La Valigia delle Indie» con il super spettacolo Jazz 1938-1939. «Al gallo bianco» con numerosi numeri di eccezione e i «Royal Ballett» spettacolo di gran classe.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Domani lunedì debutto, della Compagnia del Teatro umoristico «I De Filippo» La vendita dei biglietti è aperta al botteghino del Teatro.

CINEMATOGRAFI

ODEON - NONNA FELICITA. Dalla brillante sentimentale e divertente commedia di Adami con Dina Galli e Armando Falconi. Novità di grande successo Ore 14.

SAVOIA - EQUATORE. Film di A. De Stefani, drammatico di eroismi e di amore, sullo sfondo equatoriale. Grande successo. Ore 14.

IMPERO - SIGNORINA MIA MADRE. Commedia comico-amorosa divertentissima con la deliziosa attrice internazionale Danielle Darrieux. Successo. Ore 14.

CECCHINI - OCCIDENTE IN FIAMME Capolavoro d'avventure interamente a colori, interpretato da George Brent, Olivia Havilland, Claude Rains. Novità. Ore 14.

REX - CONDOTTIERI. Dramma storico, autentico capolavoro della cinematografia italiana, con interprete Luigi Trenker. Grande successo. Ore 15.30.

S. GIORGIO — IL SIGNOR MAX - Magnifica commedia di spensierata allegria con interpreti: Vittorio De Sica, Assia Noris, Umberto Melnati. Successo.

DOPOL. FERROVIARIO - AVAMPOSTO. Film Paramount avventuroso e passionale di grande successo, con Gary Grant e Claudette Rains. Ore 14.

TRATTENIMENTI

DOP. LAVORATORI COMMERCIO (via Marinoni 14) - Trattenimento danzante: dalle ore 21 in poi.

DOPOLAVORO COLUGNA - Trattenimento danzante dalle ore 20 in poi, con distinta orchestra.

DOPOLAVORO IV° G. R. Trattenimento danzante dalle ore 16 alle 19.30, dalle ore 21 alle 24. Suonerà l'orchestra «Littoria».

DOPOLAVORO DI CHIAVRIS. - Oggi alle ore 15 ballo con radiogrammofono; alle 20.30 con distinta orchestra. La sala sarà sfarzosamente addobbata. Verranno sorteggiati premi per uomini e signorine ed al sesso gentile verrà distribuito un sacchetto sorpresa.

SALA OLIMPIA - Oggi dalle 14.30 alle 19 gran ballo, abbonamenti L. 2. Ore 20. Orchestra. Tram fino alla sala.

TEATRO PUCCINI di UDINE

Lunedì 12 corr. debutto della Compagnia umoristica

"I De Filippo„

"Spacca il centesimo„ 1 atto di P. De Filippo

"Ditegli sempre: Si„ 2 atti di E. De Filippo

La vendita dei biglietti è aperta al botteghino del Teatro.

LICENZA Complementare

Avviamento al Lavoro

(Titolo minimo e indispensabile per l'ammissione a qualsiasi concorso statale e parastatale)

Preparazione accuratissima per il mese di giugno 1939 Sicuro esito SPESA MINIMA

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità «Popolo del Friuli» (Via S. Francesco 10)

La Radio Superla

fabbrica i migliori apparecchi radio al migliore prezzo

Provateli presso

LA RADIOTECNICA Ing. A. Rota

UDINE - Via Cavour 1 A - Tel. 9-02

GLI SPORT

Tazio Nuvolari

Dalla legge di Glascow al «Thunderbolt» di Eyston

Il duello Cobb-Eyston per il primato assoluto di velocità per automobili continua a fare le spese delle cronache sportive di tutto il mondo. La fantastica velocità raggiunta dai due intrepidi piloti giustifica del resto il grande rumore che suscita. Come è noto la vittoria finale toccò a Eyston il quale raggiunse i seguenti limiti tecnici:

Chilometro lanciato - da sud a nord: 6"30/100 = Km. 571,410; da nord a sud: 6"22/100 = Km. 578,760.

Media: 6"26/100 = 575,060.

Miglio lanciato - da sud a nord: 10"10/100 = Km. 573,610; da nord a sud: 10"4/100 = Km. 577,040.

Media: 10"28/100 = Km. 576,320.

Un chilometro in meno di sette minuti secondi. E' una velocità che impressiona anche noi moderni che pur siamo abituati ad apprendere dei fantastici limiti che si raggiungono nell'aria, per terra ed anche sull'acqua. Ma cosa penserebbero, o meglio, quali sanzioni applicherebbero ai diavoli moderni, se ritornassero ad imperare, per esempio

In alto: John Cobb in piena velocità mentre conquista il primato mondiale sulla pista del Lago Salato a Bonneville il 15 settembre 1938. - In basso: Giorgio Eyston strappa il primato a Cobb il giorno successivo sulla stessa pista

i legislatori inglesi del secolo scorso? Perchè chi non andava con i propri mezzi, od a cavallo, a remi od a vela, allora, andava contro tutte le leggi umane. Così per tenere a dovere i pazzi della velocità i preaccennati legislatori inglesi, nel 1865, messi di fronte ad un incidente... «automobilistico» — forse il primo cronologicamente — avvenuto fra Glascow e Paisley, causato da un'auto a vapore che volava a forse 15 chilometri all'ora, decretavano: *«l'impiego di almeno tre persone per condurre la macchina, l'obbligo ad una di queste persone di precedere a piedi il veicolo alla distanza di 50 metri con una bandierina rossa, imposizione di fermarlo a semplice invito di un passante».*

In Inghilterra tale legge non è stata abrogata ma tuttavia dev'essere dimenticata perchè sarebbe attualmente un po' difficile alla pedestre staffetta di precedere di 50 metri l'autoveicolo specie se questo è l'infernale «Thunderbolt» di Eyston. Ma questo «Thunderbolt» è una vettura a benzina mentre i legislatori inglesi avevano a che fare con le macchine semoventi a vapore. E di vero e proprio automobilismo non si può parlare che con la invenzione del motore a gas che raggiunse una certa perfezione molto tempo più tardi nonostante che i primi studi compiuti del motore a scoppio risalgano al 1823, per merito di Brow. Altri progressi agli studi furono portati da Wrigtb nel 1833, da Barnes nel 1838 ed infine dagli italiani Barsatti e Matteucci nel 1854, i quali per primi concepirono la costruzione del motore moderno. Al francese Lenoir il merito di avere nel 1860, costruito un motore a gas di petrolio secondo il ciclo dei motori moderni, applicandolo nel 1865 prima in una vettura ed in seguito ad un canotto che funzionò nel 1878.

Infiniti sono stati i pionieri dell'automobilismo — scienziati o semplici meccanici — che si dedicarono al perfezionamento dei motori da adattare alla macchina destinata a sostituire i cavalli. Assai difficile riesce stabilire la verità nel campo delle invenzioni che spesso sono il frutto di studi contemporanei degli studiosi di diversi paesi. Perciò giungiamo rapidamente alla invenzione vera e propria dell'automobile moderna, dovuta questa, senza dubbio ad un grande tedesco: Gottlich Daimler. Questi associatosi a Maibach, nel 1882, crea a Connstatt l'officina che porta il suo nome, e costruisce il primo motore a benzina ad un cilindro orizzontale, applicandolo, nel 1885, ad una vettura di sua fabbricazione di cui prende il brevetto nel 1886. Questa è dunque la data di nascita della macchina moderna.

Lo sport, nel progresso dell'automobilismo, con le sue competizioni, ha portato un contributo notevolissimo e specie dopo l'invenzione del pneumatico avvenuta nel 1894 per opera dei fratelli Michelin. A partire dal 1886 non è facile seguire tutte le meraviglie compiute dalle officine, sorte rapidamente in tutto il mondo nel campo della locomozione meccanica. La Francia e la Germania presero la testa del movimento e per parecchi anni le macchine prodotte da questi paesi tennero il primato. Panhart e Lavassar e De Dion-Bouton seguirono la Daimler e via via altre sempre straniere alle quali si aggiunsero più tardi quelle italiane. Un precursore italiano fu l'ing. conte Enrico Bernardi, poi Michele Lanza. Nel 1899, infine, fu fondata la F.I.A.T il cui esempio fu sprone al sorgere di innumeri altre iniziative.

Lo sport, come abbiamo accennato, è stato grande incentivo al progredire delle macchine. La prima gara è stata la Parigi-Rouen alla quale parteciparono ben 102 macchine a benzina ed a vapore. Il trionfo completo — in questa competizione — della vettura a benzina, segnò l'inesorabile tracollo del veicolo a vapore.

Nel 1898 Chasseloup superava il chilometro lanciato alla media di Km. 63,157. Per superare il chilometro aveva impiegato, dunque, meno di un minuto; Eyston, quest'anno, riduceva il tempo a poco più di 6 secondi.

Nello sport automobilistico l'Italia assurse rapidamente ad un posto invidiato: Lancia, Nazzaro, Minoia, Raggio furono i primi grandi piloti che fecero trionfare lo sport e l'industria italiani. Ora altri grandi assi — primo fra tutti il campione del mondo Nuvolari — continuano a mantenere altissimo il prestigio dell'automobilismo italiano.

Aerodinamismo nella sua prima manifestazione. Veicolo chiamato «Catapulta» esposto da Pierre Selmersheim al raduno francese del 1897: studiato per «dare forma estetica alle carrozze senza cavalli»

SPORT E AFFARI

Le «sei giorni» ciclistiche

Con la stagione invernale tornano le «Sei giorni», specialità americana. In Italia sono stati fatti dei tentativi di organizzazione di «Sei giorni» qualche lustro fa, ma non hanno attaccato perchè al pubblico sportivo italiano non piace troppo lo sport quando questo diventa troppo sfacciatamente un affare.

Ed ha ben poco di sportivo una corsa di sei giorni. Sono è vero in gara degli autentici campioni del pedale ma essi sono legati da speciali obblighi ai quali guai derogare se non si vuole che l'impresario intervenga con gravi sanzioni pecuniarie.

Una «Sei giorni», per ciò che concerne il meccanismo, è simile ad una Americana a copple. Si svolgono generalmente in piste costruite nelle sale di divertimento, sui cosidetti «catini» cioè piste a sviluppi minimi (mai di oltre 175 m.)

La serata, le ore della notte, saranno i «momenti» più salienti delle prove. Il pubblico che esce dai teatri, dai caffè, e dai ritrovi più o meno equivoci; i nottambuli insomma di entrambi i sessi, per cenare, per bere, per offrire premi ai corridori si riversa attorno ai «catini».

Tutta l'arte degli impresari è quella di accontentare questa specie di spettatori.

Quando un impresario ingaggia i concorrenti, non adotta certo per tutti l'identico sistema. Vi sono dei corridori che sono pagati un tanto per giorno. Altri, i più preziosi, hanno un fisso qualunque sia l'esito della loro gara. Altri, gli assi specialisti, corrono addirittura a percentuale in combinazione con gli impresari.

Altri infine hanno un contratto speciale che impone loro di essere a completa disposizione degli organizzatori per il lavoro da... destinarsi, nel corso di svolgimento della prova, a seconda delle esigenze del pubblico e dello.. sport. Da questo si può rendersi conto come le «Sei Giorni» possano svolgersi.

In queste prove lo sport viene molto spesso bistrattato perchè la impresa può avere delle buone ragioni perchè qualche coppia non emerga se non ad orario fisso, perchè una certa coppia non vinca, perchè in date ore la gara non languisca ecc.

Non parliamo poi dei trucchi. Per esempio una coppia fugge e dopo accanita lotta riesce quasi a doppiare gli inseguitori. Ecco che uno dei più deboli di questi scarta verso il prato e si lascia cadere. L'arbitro allora sospende cinque o dieci minuti la gara; quando si ricomincia tutte le coppie prendono il via in linea.

Oppure accade che ad un certo punto, dopo due o tre o quattro giorni di gara, una coppia o due fra quelle che corrono a giornata emergano su tutte per freschezza e vivacità tanto da rendersi pericolose per gli avversari... assi. Allora si può stare certi che gli impresari provvedono a rendere scabroso il compito dei «giornalieri» con l'aiuto di corridori che anche vincendo non pretendono i premi (cioè quelli a disposizione con contratto speciale) ed in via subordinata anche con lo aiuto dei massaggiatori. L'arbitro che dirige sportivamente la prova e che è pure un professionista penserà eventualmente a chiudere un occhio sulle irregolarità.

La «droga» è la magica misteriosa arbitra delle prove. Essa deve soprattutto agire contro il sonno.

A parte tutto le prove dei «Sei giorni» sono terribilmente faticose oltre per la gara in sè stessa anche perchè si svolgono in ambienti in cui il fumo, la folla, le luci abbaglianti, la polvere, mozzano il respiro ai poveri corridori.

La vita dei partecipanti ha la sua caratteristica. Nel prato, all'interno della pista sono disposte tende e cabine che ospitano i corridori durante le ore di riposo ed i loro assistenti che si rendono assolutamente indispensabili. Ognuna è arredata come una cabina di bastimento: lettini, piccole cucine da campo, toletta. Sono addossate l'una all'altra ed è in questa piccola bolgia che il corridore va a... riposare.

Per finire diremo che prima del 1899 le «Sei Giorni» venivano disputate individualmente. In questa snervante prova l'americano Miller riuscì a stabilire un primato che certamente non verrà più ripetuto avendo percorso da solo nelle 142 ore Km. 3368 ad una media oraria d' Km. 23,718.

Una delle più rispettabili distanze superate nelle «Sei Giorgni» a coppie è stata ottenuta nel 1914 a Chicago dalla coppia italo-svizzera Verri-Egg che ha percorso 4510 chilometri ad una velocità media oraria di Km. 31,760.

Il Popolo del Friuli

dal 20 settembre XVI nello stesso faustissimo giorno in cui il Duce ritornava nella nostra terra, ha iniziato nuova fervida vita affermandosi rapidamente tra i migliori giornali di provincia

Il Popolo del Friuli

grazie all'interessamento delle Gerarchie provinciali ha risolto un problema arenato da vent'anni nelle secche della perplessità e delle caute considerazioni.

Il Popolo del Friuli

possiede oggi una sede degna di un quotidiano del Partito, un'attrezzatura moderna e agile che gli consente di sviluppare ogni giorno di più la sua efficienza.

Il Popolo del Friuli

pubblica settimanalmente rubriche di sport, di vita giovanile, di teatro, cinematografo, moda, informazioni aggiornatissime, ampi servizi, illustrazioni di attualità.

Il Popolo del Friuli

si ripromette nell'anno XVII di dar vita a nuove iniziative, di aumentare le rubriche in varietà e in estensione, di assicurarsi nuovi autorevoli collaboratori, di perfezionarsi in ogni settore.

Il Popolo del Friuli

è sicuro di poter contare sulla simpatia dei camerati, sulla fedeltà dei lettori, sull'amicizia di tutte le persone intelligenti.

VITA FEMMINILE

Abiti da sera

Si ha un bel dire che gli abiti da sera sono in molti casi i «numeri» più inutili di un guardaroba femminile, si ha un bel ragionarci sopra e riconoscere che questi abiti costosi, specialmente se non scelti in una tinta chiara e viva e con qualche guarnizione tipicamente modernissima, rappresentano davvero una piccola o grande pazzia, poichè si indossano un numero ridottissimo di volte. Sta di fatto che proprio questi abiti inutili e belli sono la mèta alla quale aspirano quasi tutte le donne, anche quelle che sanno benissimo che in una stagione avranno forse sì e forse no, e forse più no che sì, l'occasione di indossarli una sola volta. Anche questa è una delle ingiustizie della vita che mostra spesso le sue simpatie più alle cose belle che alle cose utili, alle cose assurde che alle cose pratiche.

Io non esito a confessare che ho un debole molto spiccato proprio per gli abiti da sera, e in special modo per quelli che proprio sono i più pazzi, i meno portabili, i meno ragionevoli. Questo deriva dal fatto che la mia vita è tagliata in tal modo che non vi rimane altro che pochissimo tempo per le serate di gala, e così gli abiti da gran sera mi sembrano qualcosa come la stellina più alta dell'albero di Natale: qualcosa insomma di molto bello, di molto scintillante, ma sempre un po' più su della lunghezza del mio braccio teso. Dico questo senza rimpianto e senza invidia, proprio come una semplice constatazione e sono del resto molto contenta che sia così, perchè nella infinita serie di vestiti che devo vedere per ragioni di lavoro, e in quella meno infinita di quelli che porto e che, gli uni come gli altri, non mi interessano affatto, ci rimane per lo meno qualche abito che riesce ancora ad interessarmi e a strapparmi a volte un sorriso di compiacimento.

Vogli dunque, per un momento, immaginarmi che quest'inverno sarà per me un'inverno di follia, e che passerò da una prima alla Scala ad un ballo di gran pretesa, interrompendo la vita milanese con un soggiorno in Riviera e con un altro soggiorno a Sestriere o a Cortina. Come vedete in questo caso gli abiti da sera e da gran sera diventano generi di prima necessità, e quindi... capricci venite! Voglio subito cominciare col togliermi la voglia di un abito di stile ottocentesco, per

Abito da teatro o da sera in velluto di seta nero, ravvivato alle maniche da perline di color ciclamino chiarissimo a riflessi dorati

quanto le mie spalle sieno ben lungi dall'avere la grazia morbida che ci vorrebbe. Voglio, per una volta, non dar retta a quei buoni consigli che non manco mai di spargere nei miei articoli, e mi decido subito per un certo vestito di taffetà di un verde cupissimo, molto scollato e che sta su per miracolo, con una gonna ampia come una tenda da campo che lascia scappar fuori di dietro uno spicchio di taffetà rosso, sormontato, appena più giù della vita, da un nodo prepotente come la cresta di un galletto. Ve l'ho detto che ero in vena di pazzie, e quindi non ditemi che un abito così potrò al massimo indossarlo due volte. Non me ne importa nulla, e ho già pronti altri vestiti uno più bello ed originale dell'altro. Ecco per esempio, un abito di crespo rasato a larghe righe trasversali bianche e nere, con un corpettino attillato, le maniche corte e una gonna al solito molto ampia. E' un abito di quelli che se per caso nella stessa sala ve ne fosse un altro, non c'è che fuggire e andare a cambiarsi, ma se la sorte vi è propizia, potrete essere certa, per poco che abbiate una figura alta e snella, che tutti gli sguardi si poseranno su di voi e che gli abiti delle altre gentili intervenute appariranno banali e scoloriti. Quest'anno non sarà raro di vedere anche nelle sere di gran gala, abiti con maniche attillate e lunghe, abiti che sarebbero realmente da mezza sera, ma che la scelta di colori preziosi e di ricchi ricami, rende molto adatti anche per serate di maggiore importanza. Ve n'è uno con la gonna di velluto azzurro zaffiro, con la giacchettina di velluto azzurro pervinca, ricamato davanti in oro, colori e pietre a toni attenuati, che è secondo me uno degli esempi più tipici di questa moda. Esso può anche essere interpretato in altri colori e, se siete una ostinata ammiratrice del nero a tutti i costi, in velluto nero, con i ricami in metallo e colori che, su quel fondo cupo, prenderanno un risalto ancora maggiore. Quest'anno mi sembra anche impossibile di non avere almeno un abito di stile vaporoso, di tulle o di pizzo, o anche di tulle e pizzo disposti a strisce alternate. Se il mio abito non sarà di tulle sarà di impalpabile mussolina pieghettata a sole, in una tenerissima tinta di pastello, stretto alla vita da una sciarpa formata di mussolina di tre colori diversi, a lunghi lembi che scenderanno fino all'orlo della gonna. A volte questo tipo di abito è completato da un bolero cortissimo, di velluto in una delle tinte dell'abito o della sciarpa, ornato da ricami o da applicazioni di pelle d'oro o di argento, e con maniche lunghe e attillate.

L'abito qui riprodotto illustra la nuova tendenza di ravvivare i tessuti scuri con ricami a perline e a pagliuzze. Marocchino nero con motivi stilizzati di ricamo

Ho anche molta voglia di un abito di gran linea, magari bianco, di crespo albene pesante, un abito che fasci la persona e nel quale l'ampiezza sia tutta raggruppata sul davanti, in un pannello pieghettato a sole. Anche questo abito avrà le maniche lunghe e attillate come molti abiti da sera di quest'anno, ma tanta monastica severità sarà interrotta per ottenere la nota sgargiante da un'alta cintura di pagliette bianche, tutta costellata di strass. Le pagliette, bene inteso, saranno opache.

Tutti questi abiti devono essere accompagnati da mantelli ad oc e primo di tutti un mantello a redingotta lungo fino a terra di lontra nera o dorata (ve l'ho detto che non badavo a spese!). Avrò anche per completare il mio abito bianco, un mantello sempre a redingotta di panno rosso vivo con ampie maniche montate a crespe a cartuccera e ornato alle tasche da applicazioni di cuoio dorato, traforato finemente.

Il laminato non è certo ciò che preferisco ma come si fa, quest'anno a resistere alla tentazione? Mi contenterò di scegliere un laminato a disegno molto minuto, a tinte varie e pure, su fondo d'argento brunito e con questo laminato farò le ampie maniche riprese in un pesino ricamato di pietre multicolori di un mantello da sera di velluto di seta nero foderato di ventre di vaio.

Ecco fatto! Il mio corredo per sera è già pronto; come vedete con poca fatica e con assai meno spesa. E io sono contenta lo stesso: descrivere un vestito è un po' come possederlo, ed è un piacere che non ha nessun fondo di amarezza. C'è inoltre il grande vantaggio di poter rinnovare il proprio guardaroba anche tutte le volte alla settimana. Che cosa volete di più?

Ave

Bellissimo abito da ballo: tinte pallide e pieghe proprie del tessuti trasparenti. Di mussola, di velo di un azzurro terso, è la bella veste giovanile di una ricchezza spumeggiante. La gonna, larghissima è trattata a fitte arricciature: il corpetto è aderente, ricoperto in parte da un volante arricciato

Panciotti

Una «moda» che incontrerà molto è quella, ora appena nascente del panciotto. Tutte le donne avranno un panciotto a guisa di camicetta e davvero, non sapremmo immaginare indumento più utile.

Si tratta di un panciotto di taglio nettamente maschile, completo anche nelle spalle, naturalmente. Le maniche, invece, sono sempre — nel colore intonato — di lana.

Nelle stoffe da uomo ci sarà da scegliere quando si vorrà e sono le migliori indicate per il taglio. Alcuni di questi panciotti sono fatti con le innumeri stoffe a quadri e scacchi diversi, col colletto e i risvolti uguali ad una giacca maschile a tre bottoni; invece tale modello da donna ha almeno cinque bottoni e due tasche in vita. Mai tasche sul petto per ragioni ovvie, e qualche modello — al posto delle tasche — ha dei ricami a disegni di foglie, alberelli, eccetera.

Un altro modello di panciotto è — ad esempio — di lana o panno giallo, con le maniche e l'arricciatura del collo in lana verde. Ma privo di bottoni, si chiude con una chiusura metallica.

Generalmente questi panciotti vanno completati da una sottana in colore armonizzante e dal solito fazzoletto al collo.

Non sapremmo immaginare un indumento più pratico, utile per gli sport, in viaggio, per città con il cappotto o l'impermeabile e infine per sciare.

E' indicato il sarto da uomo, come è facile supporre, non per la confezione — chè anche i panciotti da uomo sono fatti «dalle pantalonaie» — ma per il taglio che soltanto la mano esperta e abituata all'indumento può rendere perfetto. Far aderire un panciotto da uomo al petto di una donna in modo impeccabile non è facile quanto si crede.

* * *

Fiori e piume in abbondanza e di varie fogge sui cappelli: ma poter capire o meglio definire quale forma avranno i cappelli stessi è ancora difficile perchè sono già pronti, per le presentazioni, centinaia di modelli, dei quali pochissimi godranno la preferenza e vivranno una stagione. Le modiste stesse non sono sicure nel prevedere la linea, ma indubbiamente prevarrà una moda più «costruita» e molto meno semplice dei cappelli di primavera. D'altronde ciò si spiega poichè un feltrino nudo non si addice con i mantelli e le pellicce invernali. E per cappelli costruiti si intende appunto quell'abbondanza di penne, di piume, di nastri, di fiori, cui abbiamo accennato.

* * *

Le camicette appartengono esattamente a tre categorie: la tunica, che da sola è quasi un abito poichè copre in gran parte perfino la gonna; la camicetta di raso o seta e la camicetta di taglio maschile. La prima sarà ora quasi esclusivamente in maglia di lana o seta, a striscie di colore opposto o a righe o a pastiglie. E questa è la grande novità. Poi vengono le camicette di seta o raso create per i completi a giacca da pomeriggio. Indubbiamente eleganti si preferiranno quest'anno in tinte cupe se non in nero, oppure nelle delicate tonalità pastello.

* * *

Raramente il cattivo gusto di alcuni fabbricanti trova miglior campo di bizzarria come in quello delle borsette. Poichè in questo «articolo» — essi dicono — l'attrattiva è nella originalità della forma, bisogna cambiare. Ma cambiare come? Con un po' di criterio almeno, chè il più delle volte esso manca assolutamente.

Vediamo borsette le cui forme costituiscono offesa continua al buon gusto e poichè, tranne poche ragazze capricciose, la signora elegante sa quel che si fa, i fabbricanti di «fantasia» finiscono per valorizzare sempre di più i loro concorrenti del «classico».

Alta Moda Italiana: grande toletta per ballo in crespo-opaco bianco semplice a peplo. Grazioso il movimento del seno trattenuto da una collana di corallo; aconciatura in penne di paradiso.

Cappotto elegantissimo in panno rasato nero con fantasia in pelliccia rasata; il cappellino e la borsetta sono confezionate della stessa pelliccia.

IN CUCINA

Zuppa di «Monachelle»

Diconsi monachelle nel Lazio quelle piccole chiocciole dal guscio albino, non grasse quindi più digeribili e che mantengono una polpa consistente dopo la cottura. Se ne fa acquisto un paio di giorni prima di prepararle.

Ponetele in recipiente largo coprendole con una manciata di crusca e una fronda di mentuccia; in tal modo ha luogo lo spurgo dei veleni vegetali di cui possono essere impregnate. Due o tre giorni dopo, gettatele ad una ad una in altro largo recipiente pieno di acqua con aceto e sale, assicurandovi della vitalità di ciascuna col pungerle a mezzo di uno stecchino. Quelle che non dessero segno di muoversi e d'uscire, scartatele. Risciacquatele ben bene, ripassatele in più acque fino a che non si formi più spuma viscida. Ponetele a piccolo fuoco in acqua fredda salata, con damo di mentuccia fresca, e aumentate via via il calore.

In largo tegame, fate un soffritto di cipollina con olio abbondante e pezzetto di peperoncino. Unitevi polpa netta di pomodoro in abbondanza. Scolate le monachelle dopo una bollitura di almeno quaranta minuti, e gettatele nel sugo con foglioline di prezzemolo. Mezz'ora dopo versate qualche ramaiolo di acqua d'erbe, e bene assaporato il tutto distribuire su fettine di pane arrostito, nelle scodelle.

Borbottino di funghi

Ogni qualità di funghi è buona. Dopo mondati, tagliateli a fettine e cuocetéli in tegame con poco burro od olio e alcuni cucchiai d'acqua, sale, pepe e trito di prezzemolo. Scioglïete un cucchiaino di farina in due dita di latte o di brodo, grattatevi uno scrupolo di noce moscata, versate nei funghi e dopo pochi bollori ritirate dal fuoco. Avrete allestito una polentina piuttosto densa; passato il primo calore, formatene tante conchigliette, che una volta fredde farete friggere di bel colore: disponetele sul piatto, colmate la parte concava d'ogni conchiglietta con una cucchiaiata d'intingolo, cospargete con formaggio e mandate in tavola. Eccellente primo piatto per colazione o per un contorno, anche per cena.

Farinata all'emiliana

E' fatta anzi che con farina gialla, con semolino di frumento. Riesce quindi più delicata e nutriente. Versata alquanto densa su vassoio si condisce con soffritto, pomodoro formaggio grattugiato.

«Gulasch» di castrato

Tagliate un po' di lardo a fettine, spargetele sul fondo di una casseruola, copritele con un suolo più abbondante di cipolle affettate. Soffriggete il composto e, quando ha preso colore, collocatevi il montone (spalla o coscia) tagliato a dadi con qualche po' del suo grasso, sale e pepe. fatelo rosolare 40 minuti circa, poi versatevi dell'acqua fredda, tanta che sorpassi di due dita, la carne, più un buon pizzico di paprika e alcune patate crude tagliate a dadi Quando l'intingolo ha bollito qualche tempo e comincia a condensarsi, unitevi della buona salsa di pomodoro. Al lardo si può sostituire il burro.

Pastine all'Ussaro

Amalgamate in fretta sulla spianatoia 190 gr. di farina, 140 gr. di zucchero e due rossi d'uovo. Disponete il composto in forma di pallottole sulla lamiera, guernite ciascun pasticcino con una mandorla e dorate col rosso d'uovo. Cottura lenta.

Spilimbergo

La conferenza sulla previdenza sociale

Nella sala del Dopolavoro Comunale, alla presenza di un numero imponente di operai e di operaie, di diversi datori di lavoro, il comm. Giuseppe Maya, Ispettore Centrale dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale che era accompagnato dal direttore provinciale dell'Istituto stesso cav. Gelli, dopo brevi parole di presentazione pronunciate dal Segretario Politico del Fascio, ha svolto in forma efficace e chiara, l'annunciata conferenza sulla previdenza sociale che è stata seguita con la massima attenzione. Il comm. Maya è stato ripetutamente applaudito.

Il raduno si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Le opere del Pordenone

Sono notori i gioielli di arte che il celebre pittore Giovanni Antonio da Pordenone, del quale il Friuli si appresta a commemorare il quarto centenario della morte, ha lasciato nella nostra città e nelle zone contermine; opere che ci riprometti̇amo di illustrare ampiamente.

Recentemente il prof. Flocco della R. Università di Padova, cultore appassionato dei dipinti del Pordenone ha compiuto una visita accurata alle opere stesse rilevando alcune fotografie delle più importanti che figureranno, poi, nella pubblicazione disposta per il centenario del sommo artista.

A cura della Sottosezione dell'Istituto di Cultura Fascista sarà, quanto prima tenuta anche a Spilimbergo una commemorazione del grande pittore.

Rinnovo licenze

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti comunica che, per accordi intercorsi con il locale competente Ufficio Municipale, entro il 31 corrente dovranno essere depositate presso la sede della Delegazione, tutte le licenze commerciali rilasciate a sensi dell'art. 1 del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174, per il necessario rinnovo per l'anno 1939. La rinnovazione è gratuita. Le licenze per l'esercizio del commercio in forma ambulante, di cui all'art. 2 del R. D. L. 5 febbraio 1934 n. 327, dovranno essere presentate in uno all'importo di L. 20 in marche da bollo amministrative per tassa di concessione governativa di rinnovo.

Informa, infine che le licenze di Pubblica Sicurezza per l'esercizio di alberghi, locande, trattorie, osterie, i permessi di giochi, le licenze di stallaggio, autorimesse, ecc. dovranno invece essere consegnate, per il rinnovo 1939, entro la data suddetta al competente Ufficio Municipale, in uno alle bollette di pagamento delle tasse di concessione governative relative ed a una marca da bollo da L. 6 per ogni licenza e permesso da rinnovare.

Lotta alle arvicole

L'Ispettore dell'Agricoltura per le sezioni di Spilimbergo e Maniago, ha impartito le norme per la liberazione delle campagne dal topo campagnolo, consigliando lo spargimento di granone avvelenato.

Presso il Consorzio Agrario potrà essere acquistato il veleno per preparare il granoturco ed assunte le informazioni al riguardo.

Agricoltore infortunato

Il ventisettenne Vittorio Martina di Giovanni, dimorante nella frazione di Gaio, riportava per la caduta di una sgranatrice che stava trasportando e che lo colpiva sulla bocca, la perdita di quattro denti incisivi ed una larga ferita al labbro superiore. All'Ospedale, dove venne trasportato, è stato giudicato guaribile in giorni venticinque.

Cade nella roggia

In seguito ad una spinta un po' troppo energica, ricevuta da una persona che le era in compagnia, la ventiseienne Domenica De Michiel, residente a Castelnuovo, cadeva nella roggia che scorre nei pressi della frazione di Gaio. Oltre al bagno fuori stagione la malcapitata donna si produceva ferite in più parti del corpo, che all'Ospedale vennero giudicate guaribili in giorni trenta.

Beneficenza

Alle Dame della carità di S. Vincenzo de Paoli in memoria della compianta signora Anita Concari ved De Rosa hanno elargito L. 50 l'avv. Torquato Linzi e L. 10 la signora Grazia De Rosa-Del Pin.

Alla stessa istituzione in memoria della defunta signorina Giovannina Martinuzzi di Nicolò gli zii ing. Osvaldo e Giuseppe Zavagno e la zia Angelina Zardo hanno offerto lire 50.

La famiglia del compianto camerata Vittorio Ceconi per onorarne la memoria ha elargito alle Conferenze di S. Vincenzo L. 50.

I calciatori a Postumia

Questa mattina sono partiti al la volta di Postumia, per incontrarvi l'undici di quel Dopolavoro, i nostri baldi calciatori azzurri La partita per diverse ragioni si presenta per i nostri ragazzi più difficile di quanto la carta lo dimostri Il pronostico sarebbe stato nettamente a nostro favore se la squadra avesse potuto scendere in campo al completo. A mettere in imbarazzo i nostri dirigenti ed a impensierire i nostri sportivi è stato il Palmanova.

L'undici della fortezza sceso domenica scorsa al nostro Littorio ci ha reso inservibili per qualche domenica il terzino Comessatti e l'ala destra Vittorio De Paoli. Con di più si dovrà rinunciare anche all'opera di Antonio Bortuzzo, assente per ragioni di servizio militare.

Come si vede i vuoti da colmare sono diversi e quelli che danno maggiore preoccupazione sono quelli della difesa e mediana. Ai calciatori infortunati l'augurio per una sollecita guarigione e al menomato undici che scenderà nella cittadina delle Grotte, l'incitamento per una onorevole affermazione.

Incontro calcistico

Oggi al nostri Littorio scenderanno per la disputa del campionato Sezione Propaganda la locale GIL e il Maniago I nostri ragazzi, che domenica strapparono un pareggio ad Arzene, siamo certi sapranno farsi onore anche con il forte Maniago.

La compagine locale è formata di undici giovani ragazzi locali, merita quindi il massimo incoraggiamento da parte del pubblico spilimberghese. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

CASTELNUOVO

Ente di Assistenza

Con l'intervento delle autorità del Comune, dell'ufficiale sanitario, del segretario amm.vo del Fascio, del parroco don Mario Carlon, si è riunito il Comitato E.O.A., sotto la presidenza del Podestà. E' stato deliberato di distribuire, per la giornata della Madre e del Fanciullo, circa cento pacchi cibaria alle madri con numerosa prole ed ai bambini più indigenti. Sono state inoltre esaminate, ed in buona parte accolte, le domande di assistenza per la prossima stagione invernale; e di essa assistenza sono state stabilite le direttive ed i criteri.

In vista poi dei molti bisognosi che sono nel Comune, per cui ogni mezzo a disposizione è sempre impari, si è deciso che apposite commissioni girino per le borgate del Comune, allo scopo di raccogliere dai privati, dagli esercenti, dalle latterie, delle offerte sia in denaro che in generi.

Per principiare, il Podestà dott. Carmelo Driul, ha versato come sua personale offerta lire 50.

TRAMONTI DI SOTTO

Visita pastorale a Campone

Ricevuto dalle autorità politiche, amministrative, ecclesiastiche e dalla popolazione tutta, ha fatto il suo ingresso in Campone S. E. mons. Paulini Vescovo di Concordia.

Scopo della visita del Presule è stata la inaugurazione della Chiesa Curaziale, recentemente restaurata con non lievi sacrifici da parte dei camponesi, e l'appassionato interessamento del parroco don Raffaele Piccinin.

Il Vescovo ha avuto parole di fede per la popolazione di Campone, ed ha particolarmente ringraziato per essere stato con caldo entusiasmo predisposti i necessari lavori per rendere più bello il Tempio.

Con l'occasione ha avuto luogo la cresmia ai bambini della frazione.

TRAVESIO

Trattenimento danzante a Toppo

Martedì prossimo, 13 corrente, Fiera di S. Lucia, avrà luogo a Toppo un ballo popolare con inizio alle ore 13 e fino alle ore 24. A mezzanotte vi sarà una gara di valzer.

Un «quartetto» eccezionale a Enemonzo

Ecco qui quattro fratelli capostipiti di quattro numerose famiglie Carniche.

Nella fotografia da sinistra a destra: Teresa Del Degan di 92 anni con sette figli e una trentina di nipoti, tutt'ora arzilla che accudisce alle faccende di casa sua allegramente. Fino a poco tempo fa adempiva con zelo al servizio di fattorina telegrafica. — Gio Batta Del Degan di 78 anni con quattro figli e quattro nipoti — Antonio Del Degan di 73 anni con cinque figli e dieci nipoti — Giovanni Del Degan di 71 anni con quattro figli e varii nipoti, senza contare i pronipoti della 92.enne sorella Teresa. Un «quartetto» eccezionale, tutt'ora operoso, che per robustezza e vivacità dovrebbe fare invidia a tanti giovani coppie ed essere di incitamento in tema demografico.

S. Daniele

Previdenza sociale

Ieri alle ore 15.30, al teatro T. Ciconi, gentilmente concesso il comm. dott. Maya ha tenuto una conferenza di propaganda ai datori di lavoro e lavoratori del commercio, dell'industria e dell'agricoltura, intesa nel senso assicurativo. Erano presenti alla conferenza i lavoratori e datori di lavoro delle categorie anzidette, i premilitari e gli organizzati della GIL nonchè il Segretario del Fascio, il delegato mandamentale dei commercianti, il fiduciario delle industrie pantofole ed affini, altri fiduciari di categoria ed autorità.

Il comm. Maya è stato presentato dal Segretario del Fascio, seguito attentamente dagli astanti. La conferenza è terminata col saluto al Duce, comandato dal Segretario del Fascio.

All'albo pretorio

E' affissa un'ordinanza podestarile all'albo esterno, concernente l'imposta di ricchezza mobile sui redditi agrari. Revisione pel biennio 1939-40.

Due uomini percossi in un esercizio

L'altro ieri, Giacomo Di Filippo di 52 anni, muratore da S. Daniele abitante in via Cavour; Adriano Sbrizzi fu Giuseppe dell'età di 53 anni da Flaibano, oste, ivi residente e certo Nicomede Sbrizzi, trovandosi in un esercizio, vennero a diverbio con via di fatto. Due dei quali dovettero ricorrere all'Ospedale per farsi medicare; Giacomo Di Filippo riportò una estesa abrasione al polpastrello della mano destra, contusione alla regione orbitale destra con stravaso di sangue nella sottocongiuntivale, guaribile in sei giorni s. c.; Adriano Sbrizzi riportò una ferita lacero contusa alla regione frontale, abrasione alla regione parietale destra, guaribile in otto giorni s. c. Questi è stato ferito da Nicomede Sbrizzi, quegli è rimasto ferito nella collutazione.

Farmacia di turno

Oggi domenica, e per tutta la settimana ventura, farà servizio di turno la farmacia del dott. prof. Antonio Cosmi, sita in Del Lago

Carovana sportiva

Oggi alle 12.30, partendo da piazza Vittorio Emanuele, avrà luogo la partenza delle corriere che recheranno gli sportivi locali a Palmanova, per assistere alla partita di calcio con la «Giovinezza» ed incitare la squadra del cuore.

MAIANO

Due disgrazie

Il giovane Fabiano Asquini di Albino ebbe a riportare una ferita lacero contusa alla palpebra superiore dell'occhio destro. Attraversando il binario alla Stazione Ferroviaria scivolava e cadendo batteva la testa sul binario stesso. E' stato giudicato guaribile in giorni 10.

— Più gravemente ferito rimase l'agricoltore Renato Michelutti di Antonio di anni 39 Guidava i buoi aggiogati al carro, carico di stallatico, quando uno degli animali imbizzarritosi travolgeva il conducente che riportava una profonda ferita lacero contusa al terzo inferiore dell gamba destra e contusioni multiple agli arti inferiori. Ne risentirà per oltre una ventina di giorni. Gli infortunati ricorsero all'opera del medico Comunale dott. Martina.

Beneficenza

In memoria della compianta signora Ida Cividino ved. Fabro hanno offerto all'E.C.A. lire 5 ciascuno: cav. Mario Morgante; geom Galliano Colloredo; cav. Edgardo Leonarduzzi; Luigi Paulon.

Offrirono lire 2 ciascuno: Augusto Barachino e Pietro Cividino.

COSEANO

Il pozzo di Barazzetto

Ancora due mesi or sono, circa veniva segnalato il grave, pericoloso inconveniente, derivante dalla mancanza d'acqua nel pozzo pubblico situato sulla piazza di Barazzetto. Inconveniente che data dai giugno scorso ed aggravato dal fatto che non è stato nemmeno provveduto alla copertura del pozzo stesso.

I quattrocento e più abitanti del paese, debbono ricorrere per munirsi del principale alimento umano alle fonti dei paesi vicini ed anche al canale Ledra.

Finora nessuno ha dato segni manifesti d'interessarsi e provvedere al grave inconveniente che rientra nel quadro della pubblica salute.

FAGAGNA

Elargizioni

Al Comando della Gil locale sono pervenute in questi giorni le seguenti offerte: In morte del bambino Dolso Armando: Famiglia Dolso L. 25, Savonitti Lino, Buia 10, Maruzzi Daniele 5. N. N. 5.

Raccolte fra i camerati in occasione della laurea del dott. Luigi Zardini L 34

All'Ente Comunale di Assistenza è pervenuta da parte del Consorzio Agrario Cooperativo di Fagagna-Martignacco l'offerta di L. 250 quale contributo pro assistenza invernale.

I preposti a dette istituzioni ringraziano.

GEMONA

Cultura fascista

Giovedì 15 p. v. alle ore 20.30, nell'Aula Magna Municipale sarà inaugurato l'anno didattico di cultura fascista

Parlerà il Segretario del Fascio dott. Ermanno Simonetti sul tema: «La questione del Mediterraneo e le rivendicazioni italiane».

Mercato a premi

Il 17 corr avrà svolgimento il mercato del terzo venerdì del mese

Fra i proprietari di bovini presenti sul mercato saranno sorteggiati: un premio da lire 50 e dieci da lire 10.

Farmacia di turno

Oggi resterà aperta al pubblico per servizio di turno la farmacia del dott. Antonelli.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Cividale

Nella Società Operaia

Presieduto dal Vice presidente geom. cav. Alfonso Rizzi, si è riunito il consiglio della Società Operaia. L'adunanza prese atto dell'esito soddisfacente della gita sociale, che senza alcuna spesa a carico dell'Amministrazione, ebbe il suo felice svolgimento nella domenica 4 settembre u. s. In seguito a rapporti della Direzione, ha preso qualche determinazione d'ordine interno. Stabilì d'indire per domenica 18 dicembre corrente, le estrazioni per la nomina di cinque consiglieri uscenti per anzianità e di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1939. Nominò la commissione di scrutinio che, presieduta dal socio Mario Lesa dovrà occuparsi di tali elezioni. Infine accolse favorevolmente le domande di ammissione di tre nuovi soci.

Atto benefico

La prof. Roma Visentin in Zelasio, volendo festeggiare con un atto benefico il compleanno della sua figlioletta, offerse al nostro Giardino d'Infanzia «Principe Umberto» due grembiuli-uniformi e due litri di olio di fegato di merluzzo da somministrare a bimbi bisognosi di tale cura.

Non è andata liscia...

Protagonisti della scenetta questa volta sono stati: Amelia Bon di Luigi, di 17 anni da Gagliano, Luigi Paoluzzi di Gio. Batta di 21 anni da Fornalis e il capo dei vigili Renato Lizzi e il vigile Luigi Molari

Il Paoluzzi, adocchiata la bicicletta che la Bon aveva lasciata momentaneamente incustodita fuori del negozio di coloniali di Clelia Pasini in Piazzale Zorutti, l'inforcava dandosi alla fuga, non abbastanza alla svelta per non essere visto dalla proprietaria, che immediatamente denunciava ai vigili urbani il patito furto.

I bravi vigili si mettevano subito all'opera, e accertato che la bicicletta era stata depositata provvisoriamente nell'andito di una casa si appostavano in attesa del ladro Questi infatti poco tempo dopo compariva per prelevare la bicicletta, ma veniva fermato dai vigili. Il Paoluzzi, confesso, è stato passato alle locali carceri e denunciato all'Autorità Giudiziaria.

REMANZACCO

Nella Gil

Al C.C. Luigi Duca e Adelchi Bertoni, sono state assegnate le Croci al Merito con la seguente motivazione: «Comandante di Manipolo frazionale si prodigava con tutte le forze per ottenere dai suoi organizzati la massima efficenza; sempre presente alle adunate. Costante esempio di disciplina, capacità e fede fascista ai suoi inferiori».

Affermazione agricola

La Commissione giudicatrice del 3° concorso tra produttori di seme di erba medica 1938 XVI, in base ai rilievi fatti nelle visite alle coltivazioni ed in base ai risultati dell'esame botanico-agrario dei campioni di seme prodotto, nei singoli appezzamenti a concorso, ha assegnato il 1° premio di lire 1.500 all'agricoltore Luciano Chiarandini da Remanzacco.

All'agricoltore Chiarandini, che ha inoltre ottenuto altre lusinghiere affermazioni per la sua assidua cura ed amore nella coltivazione dei campi nell'interesse collettivo nazionale, facciamo le nostre congratulazioni.

S. GIOVANNI al NAT.

In memoria di Chechi Braida

Pubblichiamo un secondo elenco delle oblazioni pervenute per onorare la memoria dello squadrista Chechi Braida deceduto nel tragico incidente del Torre. Paluello Vittorio L. 10, conte dott. Francesco di Trento 50, Alessandro Castelli 10, Girolamo Tavagnacco 10, Luigi Cappello 10, Arturo Volpe 5, Giovanni Livoni 10, famiglie Arreghini Molinari 130, geom. Giacomo Tonero 50, Guglielmo Villotta 5, Antonio Braida 5, Attilio Lavaroni 5, Consorzio Agrario di Cividale 100, Guido Beltramini 10, Giuseppe Trusgnach 5, Aurelio Bin 5.

Le offerte vanno versate al camerata Federico Seffino presso il Municipio e serviranno per l'acquisto di divise per i Balilla del Comune.

DRENCHIA

Elenchi in pubblicazione

Trovasi in pubblicazione all'albo comunale per il periodo di 10 giorni la tabella dei redditi agrari 1939-40 soggetti all'imposta di R. M.

E' pure in pubblicazione per 15 giorni la matricola dei commercianti ambulanti

Gli interessati possono prendere visione durante le ore d'ufficio.

Nel Fascio

Il Segretario del Fascio comunica che gli operai e volontari reduci dall'A.O.I che hanno intenzione di essere iscritti al Fascio possono presentare domanda d'iscrizione previo pagamento dei contributi e tessere arretrate.

CAMPOLONGO

Corso di frutticoltura a Tapogliano

A cura dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, sarà tenuto in Tapogliano un corso teorico-pratico di frutticoltura. Le lezioni avranno inizio venerdì 16 corrente alle ore 14, presso l'amministrazione del co. Marino Pace e saranno tenute anche in caso di cattivo tempo.

S. GIORGIO DI NOG.

Funebri Mauro

Si sono svolti in forma solenne i funerali di Vincenzo Mauro di 62 anni, deceduto dopo brevissima malattia.

Il Mauro era stato per il passato Presidente dell'ex Congregazione di Carità di questo Comune e fiduciario dei Sindacati degli esercenti e commercianti.

La sua morte immatura ha destato vivissimo cordoglio fra la popolazione dalla quale era stimato per le sue doti di integerrimo cittadino.

Alla mesta cerimonia sono intervenute le maggiori autorità locali ed una imponente massa di popolo.

Tarcento

Funebri Tomada

Fra la viva costernazione dei famigliari che lo assistorono amorevolmente durante la sua lunga malattia, si spense l'altro ieri il concittadino Giovanni Tomada, proprietario della nota pasticceria.

La sua dipartita ha suscitato vivo cordoglio in tutta la cittadinanza che ha largamente partecipato ai funerali svoltisi ieri nel pomeriggio e che riuscirono un'attestazione di affetto verso l'estinto.

L'interminabile corteo era aperto dalle insegne religiose, alle quali seguivano i bimbi dell'asilo infantile e diverse corone, che portavano le seguenti scritte: «Rosetta e Arturo Simioli», «L'amico Giuseppe Pividori», «Farinetti e Morgante», «I figli e la nuora». Sulla bara era poggiata una bella corona di garofani bianchi, omaggio della moglie; reggevano i cordoni gli amici Antonio Grasselli, Giuseppe Paslanotto, Antonio Ronzoni e Mario Fadini.

Seguivano la bara, il figlio e la nuora, il fratello Giacomo, i generi Ezio Morgante e Mamilio Farinetti e numerosi altri parenti ed infine una lunga teoria di cittadini, fra i quali le maggiori autorità locali.

La salma venne accompagnata nella nostra matrice per l'assoluzione e poscia in cimitero, dove venne calata nella tomba di famiglia

Alla vedova, al fratello ai generi e a tutti gli altri parenti ed in modo particolare al camerata Titta Tomada, rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

* * *

In memoria di Giovanni Tomada sono state fatte le seguenti offerte

All'Asilo infantile, la signora Rosa Carnelutti ved. Blasoni di Tricesimo lire 50. All'E.C.A. la famiglia Gioffrè lire 10 Alla Gil, Anita e Carlo Ceschia L. 20, Elena e Vittorio Sietti L. 20. Magg. Aldo Dall'Armi L. 10. Lucia e Bruno Larese L. 5, Rina e Giacomo Turrin L. 10. Nando Ceschia L. 20. Olvino Morgante L. 20, dott. Luciano Veritti L. 10.

Alla Colonia Fluviale

Hanno offerte lire 50 le signorine Maria e Clementina Mohovich e il signor Riccardo de Zaccaria.

TRICESIMO

Incontro calcistico

Come abbiamo annunciato oggi al campo Littorio sarà nostro ospite il Pordenone. Vivissima è l'attesa per questo incontro che dovrà dirci le vere possibilità del Tricesimo il quale in seguito all'incidente di Collaone, proverà, a fianco di Del Bianco, il noto terzino Feruglio, che ha dimostrato abbastanza buone doti nell'allenamento di giovedì. Vedremo all'opera questo giovane elemento, e vogliamo sperare che egli corrisponda in pieno alle speranze riposte in lui dai Dirigenti. Una novità la presenterà anche il Pordenone, allineando al centro dell'attacco l'atleta Lena, noto per le sue doti di cannoniere.

Ad ogni modo siamo certi di poter assistere ad una contesa cavalleresca e combattuta fino all'ultimo, per assicurarsi la posta in palio. Entrambe le squadre hanno bisogno di punti; gli azzurri per conquistarsi un posto più consono al loro valore, i nero-verdi per portarsi a ridosso el capolista.

Il Tricesimo scenderà in campo nella seguente formazione: Degano; Feruglio e Del Bianco; Cristofolini, Zanocco e Furlano; Vattolo, Toffoletti, Boldi, Tosolini e Dittero. Il pubblico soddisfatto della bella prova di Fiume, presenzierà, di certo, in un solo blocco, all'incontro, che avrà inizio alle ore 14.30.

Coloro che a tutt'oggi non lo avesse fatto, a provvedere a mettersi in regola.

Palmanova

Ai lavoratori dell'Industria

Oggi alle ore 10.30, nella sala maggiore del locale Dopolavoro, un apposito incaricato della competente Federazione, terrà una riunione alla quale sono invitati tutti i lavoratori dell'industria della zona Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati, si raccomanda vivamente la presenza.

L'incontro odierno

Partita di cartello e che richiamerà certamente il pubblico delle grandi occasioni sarà quella che oggi si svolgerà sul nostro Littorio. Difatti vedremo in lizza due squadre finaliste del girone giuliano di prima divisione dello scorso campionato e che hanno dato già vita a degli incontri interessantissimi e decisivi durante i quali il tifo dei simpatizzanti è salito al culmine Scenderà contro i verdi il S. Daniele decisissimo a strappare un punteggio che gli permetta di avvicinarsi maggiormente e di continuare il già iniziato slancio verso i primi posti in classifica. I rossi scenderanno a pieni ranghi e siamo certissimi che faranno appello ad ogni migliore dote di tecnica e di energia per raggiungere quel risultato che permetta loro uno sbalzo provvidenziale in classifica. Contro questa squadra dalle intenzioni, serissime il Palma si appresta a dar battaglia cavalleresca sì ma ad oltranza. Il pubblico palmarino attende proprio per questo incontro la rivendicazione di quella disgraziatissima partita giuocata a Spilimbergo dove la nostra squadra rimaneggiata di forza negli ultimissimi minuti per l'improvvisa assenza di Baldassi doveva perdere per un fortuitissimo goal che dava alla ospitante una vittoria di stretta misura.

L'allenamento di giovedì ha dimostrato l'ottima impostazione ed il buon grado di affiatamento della compagine palmarina. Gli uomini hanno trovato la giusta carburazione, i reparti rispondono al loro compito egregiamente specie il quintetto d'attacco che alle azioni coerenti e legate aggiunge penetratività e conclusione sì da darci la impressione di salda efficienza ed una forte speranza di vittoria.

Il valore delle due squadre assicura l'interesse della partita il cui risultato specie per il Palma è di vitale importanza.

Quest'incontro sarà preceduto dalla partita Edera-Serenissima B squadre ambedue iscritte al campionato di Sezione Propaganda di seconda categoria le quali in un incontro amichevole vogliono collaudare e vagliare le loro forze in vista del prossimo inizio del campionato.

La Serenissima si schiererà in questa formazione: Gnesutta, Lazzaro, Vida; Signani, Cudiz, Butto; Prenci, Ferrigutti, Tuniz, Baldassi e Spessot.

MORTEGLIANO

Ai proprietari di case

Frequenti sono in questo Comune i cambiamenti di alloggio per il fatto di famiglie che si spostano da una località all'altra. Poichè le case che hanno più spesso tali cambiamenti di inquilini, sono quelle che dal lato igienico, si trovano in peggiori condizioni, il Podestà allo scopo di far eseguire ai proprietari i necessari lavori di miglioramento ha emanato la opportuna ordinanza

ritenuta la assoluta e urgente necessità di adottare provvedimenti per il riatto dei fabbricati adibiti ad uso abitazione; osservato che l'interessamento del Comune è indispensabile per promuovere e intensificare i lavori di miglioria edilizia, perchè le abitazioni esistenti rispondano alle volute esigenze igieniche; ritenuto, pertanto, di eseguire un accurato controllo circa l'esecuzione dei lavori obbligatori di carattere igienico nelle case che sono o che si renderanno sfitte mediante il divieto di ingresso di nuovi inquilini senza il preventivo nulla osta dell'Autorità comunale, nulla osta da concedersi in seguito a conforme parere dell'ufficiale sanitario, previa l'esecuzione delle opportune riparazioni o completamenti; tenute presenti le direttive del Governo e visti gli articoli di legge, il Podestà ordina quanto segue:

E' vietato ai proprietari di case ad uso abitazione di concludere nuovi contratti di affittanza. o comunque consentire, in base a precedenti contratti, l'ingresso a nuovi inquilini — quando, per qualsiasi motivo, le abitazioni stesse si rendano libere — senza il preventivo nulla osta del Podestà. La domanda per il nulla osta dovrà indicare l'ubicazione del fabbricato e, alla stessa, dovrà essere allegata la situazione di famiglia dell'inquilino. I contravventori saranno denunciati a termini di legge.

BASILIANO

Lezioni agricole

Domani avrà inizio un breve corso teorico-pratico agli agricoltori di questo Comune.

Tutti possono intervenire alle conferenze, le quali saranno tenute per cura dell'Ispettorato per l'agricoltura. Detti corsi si svolgeranno in una sala della Latteria alle ore 16.

Gara di Calcio

Dopo la sfortunata prova di domenica i bianco-neri disputeranno oggi sul locale campo del Littorio il loro secondo consecutivo incontro valevole per il campionato di 1 divisione. Le squadre Basiliano e Solvay di Monfalcone, si trovano a pari punti in classifica e questo ci dà la sensazione che l'incontro sarà quindi quanto mai interessante. In campo basilianese avremo dei lievi mutamenti in prima linea che tutt'ora non ha trovato la giusta carburazione. Il Solvay ha annunciato la sua migliore formazione.

E' inutile pertanto fare pronostici poichè la lotta sarà quanto mai aperta e combattuta.

Siamo certi che il pubblico basilianese e dei dintorni non mancherà di assistere alla bella competizione che avrà inizio alle ore 14.30 con qualsiasi tempo e che sarà preceduto da un incontro amichevole tra le riserve e l'undici dell'O.N.D di Bertiolo.

Gita sportiva

Dopo la gara di oggi, la squadra dell'Associazione Calcio locale dovrà affrontare il giorno 18 corrente la difficile trasferta di Pieris. E' stata indetta, per dar modo ai tifosi di seguire la compagine bianco-nera, una carovana sportiva a mezzo di autocorriere. La quota di partecipazione è fissata in L. 8 e va versata alla segreteria dell'A.C Basiliano entro e non oltre venerdì 16 and.

TOLMEZZO

Nella Gil

A tutti gli organizzati della Gioventù Italiana del Littorio è fatto obbligo di provvedere al versamento della quota per la tessera per l'anno XVII.

Si invitano tutti coloro che a tutt'oggi non lo avesse fatto, a provvedere a mettersi in regola.

Si fa noto, che a coloro i quali non siano in regola col tesseramento, non può esser rilasciato alcun certificato di appartenenza alla Gil

In suffragio della prof. Larice

Ieri mattina nella cappella di Maria Ausiliatrice del Collegio salesiano è stata celebrata una messa in suffragio della scomparsa benefattrice, prof. Rina Larice.

LATISANA

Sandro Pertoldeo

Il conferimento della medaglia d'oro alla memoria dell'eroico legionario Cent. Sandro Pertoldeo, Caduto a Gandesa, ha riempito di orgoglio e di fierezza il nucleo arditi della Bassa Friulana che porta nella sua fiamma il nome del Caduto.

Ai lavoratori

Venerdì 16 corr. alle ore 18 presso la sala del teatro Odeon g. c. verrà tenuta dal comm. prof. Giuseppe Maya una conferenza per la propaganda della Previdenza Sociale Tutti i lavoratori della zona di Latisana sono invitati ad intervenire a questa conferenza dove verranno ampiamente illustrati i grandi vantaggi della Previdenza Sociale.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Durigato in piazza Roma.

Circondato dall'affetto dei suoi cari, cristianamente chiudeva la sua lunga e laboriosa esistenza l'

Ingegnere

VINCENZO LICCARO

Addoloratissimi ne dànno l'annuncio i figli **GIORGIO** con la consorte **TERESITA FIOR** e gli adorati **NIPOTINI**; **MARIA** col marito **LODOVICO DECIANI**; la nipote **LEONILDE** col marito Ten. Colonnello **AUGUSTO De LAURENTIIS** ed i **PARENTI** tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 14 di domenica 11 corrente, partendo dalla casa dell'Estinto in Viale Antonio Marangoni 25.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 10 dicembre 1938 XVII

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI

Cent. 40 la parola. Minimo L. 4

RITIRO commercio vendo periferia Udine posizione ottima gran fabbricato ottimo stato di mc. 3900 circa riducibile abitazioni con mq. 320 scoperto L. 170.000 trattabili. Scrivere 9165 Pubblicità Popolo Friuli.

COMMERCIALI

Cent. 30 la paro. Minimo L. 3

AL CORREDO di Bonotti, Piazza S. Giacomo, vastissimo assortimento vestalie da camera - Biancheria - Tovaglie - Lenzuola - Prezzi di assoluta convenienza.

OTTIMO affare cedesi in grosso centro Provincia avviatissimo bar superalcoolico modernamente attrezzato due bigliardi, spese minime. L. 32.000 - Rivolgersi Fontanini Caffè Roma, Udine.

MOBILI usati. Il più vario e ricco assortimento di mobili usati ai prezzi più ridotti e sempre l'EMPORIO di via Gemona 30. Visitateci.

OCCASIONE vendo, radio marca americana, 5 valvole, ottime condizioni. Per schiarimenti rivolgersi Fontanini Caffè Roma, Udine.

VENDONSI: stanza pranzo, nove pezzi, lire 1.000. Splendido copertone, due capotti donna. Volturno 27.

AFFITTI

Cent. 20 la parola. Minimo L. 2

AFFITTASI per Gennaio nuovo signorile appartamento. Rivolgersi dalle 14.30 alle 15.30 via Tullio 7. 9279

AFFITTASI 1. gennaio 1939 XVII appartamento ammobigliato, radio, termobagno, gas, vani sette servizio rivolgersi ore 10-12 via Baldissera, 23, Udine.

COL 15 gennaio affittasi villa nuova, 8 vani, termo, gas, giardino. Rivolgersi Via Sacile 15. 9280

PER appartamenti vuoti, camere ammobiliate, rivolgersi Agenzia Via Palladio 21, telefono 14-16.

AUTO-MOTO D'OCCASIONE

1500 quasi nuova, II serie, eventualmente carburatore Weber, vendesi. Offerte 9287 Pubblicità Popolo Friuli.

VARI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 30

DONNE servizio, cuoche, cameriere, bambinaie. Agenzia Via Palladio 21, Udine, telefono 14-16.

Il Tonico - ricostituente di fama mondiale

Richiedetelo alle farmacie

J. Serravallo - Trieste, Barcola

13 Dicembre

Santa Lucia

GIORNATA DEL REGALO

Prima di fare i vostri acquisti visitate i grandiosi Magazzini:

La "VITRUM" di M. Martini

LUXARDO ZARA

CHERRY - BRANDY

LA GRAN MARCA NAZIONALE

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Architettura tedesca

Hitler con Lantini

alla mostra di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 10

S. E. il Ministro delle Corporazioni italiano on. Lantini è giunto oggi a Monaco per assistere, quale ospite del Fuehrer, all'inaugurazione della seconda Mostra di architettura alla Casa d'arte germanica. Il Ministro, che era accompagnato da alti funzionari del Fronte del Lavoro tedesco, è stato ricevuto dal Capo del Fronte tedesco dott. Ley e dai rappresentanti della Casa Bruna e del Governo bavarese. Da parte italiana, sono intervenuti il R. Console Generale d'Italia con i funzionari del Consolato Generale ed il Segretario di Fascio. Il Ministro si è recato quindi al sacrario dei Caduti nazional-socialisti, alla piazza reale, dove, in ciascuno dei due templi, ha deposto una corona di alloro. Alla cerimonia solenne hanno assistito numerosi gerarchi del Partito e del Fronte del Lavoro. Le formazioni delle milizie hitleriane che avevano prestato servizio d'onore, hanno quindi sfilato dinnanzi al Ministro fascista.

Più tardi è avvenuta la solenne inaugurazione della Mostra della architettura, alla presenza dei maggiori gerarchi del Partito e di alte cariche politiche e militari, nonchè di numerosi rappresentanti del mondo culturale ed artistico tedesco. Dopo un breve discorso dei rappresentanti gli enti organizzatori della Mostra, in cui un particolare saluto è stato rivolto a S. E. Lantini, il dott. Goebbels ha illustrato il carattere della Mostra, sottolineando che il nazional-socialismo intende con le progettate colossali opere architettoniche e monumentali dare alla grande Germania un'impronta culturale eterna degna di questa epoca storica, iniziando così un ciclo culturale: un nuovo rinascimento tedesco. Il Ministro Goebbels ha messo anche in evidenza come le costruzioni del regime hitleriano non si limitino alle opere monumentali, ma si estendano anche sempre più al campo delle abitazioni popolari e delle opere di utilità pubblica.

Ha preso quindi la parola il Fuehrer, che ha illustrato come la Mostra dell'architettura tedesca debba avere soprattutto lo scopo di educare il popolo, di far conoscere agli artisti quali siano le esigenze fondamentali dell'architettura tedesca, cui devono ispirarsi e di far vedere ai costruttori quali siano le direttive che il regime nazional-socialista intende imporre alla nuova architettura.

Il Fuehrer si è soffermato soprattutto sul concetto che il costruttore in Germania, ha da procedere secondo un piano regolatore profondamente studiato e corrispondente, oltre alle esigenze presenti, anche a quelle dell'evoluzione futura. Le grandi costruzioni dell'epoca nostra — ha dichiarato Hitler — devono servire soprattutto al popolo ed alle sue nuove generazioni. Esse devono quindi essere fatte con ampiezza di vedute, essere tecnicamente perfette ed avere capienza per decine di migliaia di persone. Il Fuehrer ha quindi osservato che la attività edilizia in Germania segnerà un rilevante ripresa non appena saranno rientrati nel loro lavoro normale le masse di lavoratori impiegati nella costruzione delle opere di fortificazione e di caserme ed ha concluso sottolineando che una epoca tedesca, come l'attuale, ha il dovere di rendersi eterna molto più delle precedenti nelle sue grandi opere monumentali.

Il Fuehrer, accompagnato dai gerarchi, si è recato quindi a visitare le dodici ampie sale che formano la Mostra e che contengono in scala uno a cento i vari modelli delle maggiori opere che il regime nazional-socialista sta attualmente costruendo o che sono definitivamente progettate. Tra esse si trova anche il modello del nuovo palazzo dell'Ambasciatore d'Italia a Berlino.

Durante il percorso, il Fuehrer si è intrattenuto cordialmente con S.E. Lantini, cui ha illustrato i principali modelli della esposizione.

Alle ore 13 il Fuehrer ha ricevuto al Fuehrerhaus S. E. Lantini, che era accompagnato dal dottor Ley e dal Console Generale d'Italia a Monaco, Ministro Pittalis. Dopo il lungo e cordialissimo colloquio, il Ministro delle Corporazioni ha presentato al Fuehrer le personalità del suo seguito. Più tardi ha avuto luogo un banchetto offerto dal primo borgomastro di Monaco, dottor Fiehler, al quale hanno partecipato il Luogotenente del Reich per la Baviera generale Von Epp, il comandante del settimo Corpo d'Armata generale Von Schobert, il comandante delle forze aeree della Baviera generale Sperrle e molte altre eminenti personalità di Governo e di Partito. Alle ore 16,10 S. E. Lantini è partito per Norimberga.

S. E. Lantini, accompagnato dal suo seguito, si è recato stasera a Norimberga, la città dei congressi del partito nazional-socialista, ove è stato accolto con grandi manifestazioni di popolo. In suo onore, questa sera è stato dato un ricevimento dal Gauleiter Streicher, durante il quale sono stati scambiati discorsi di saluto.

Oggi si vota in Jugoslavia

BELGRADO, 10.

Grandi manifestazioni organizzate dagli aderenti al partito di Stojadinovic, soprattutto dalle organizzazioni giovanili ed operaie, vengono segnalate da tutte le parti del Paese. Le Camicie verdi e le Camicie turchine, queste ultime rappresentanti del movimento operaio nazionale, con bandiere, cartelli e fiaccole, attraversano stasera le vie di Belgrado, dando poche ore prima che le urne vengano aperte, un vivace quadro della nuova Jugoslavia che riconfermerà al potere il Presidente Stojadinovic.

Negli ambienti semi ufficiosi si dichiara che le elezioni di domani significheranno il punto di partenza del partito di Stojadinovic per i nuovi problemi che attendono di essere affrontati e risolti. Con tali elezioni la Jugoslavia si schiererà decisamente verso destra.

Il *«Vreme»* scrive che votare per le opposizioni significa votare per il caos e per il terrore, mentre l'unione radicale jugoslava rappresenta il lavoro, il benessere, il progresso e la completa unità dello Stato sotto la dinastia dei Karageorgevic. Nei vari comizi che si susseguono la politica estera di Stojadinovic che ha risparmiato al Paese dolorose avventure, è stata enunciata da vari oratori. In un discorso tenuto a Pancevo davanti ai membri del partito, Milorad Nedelkovic, uno dei membri del direttorio di Belgrado, parlando sulla politica estera di Stojadinovic, ha tenuto a rilevare l'amicizia con l'Italia e la grandezza di Mussolini, suscitando grandi acclamazioni all'indirizzo dell'Italia. *«Benito Mussolini* — egli ha detto — *ha avuto l'esatta comprensione delle reali necessità del suo popolo ed ha potuto, in pochissimo tempo, portarlo in prima linea fra gli altri popoli del mondo. E' per merito di Stojadinovic che il Duce della nuova Italia è grande amico del nostro popolo e della Jugoslavia».*

Il partito di Stojadinovic non ha voluto di proposito forzare la campagna elettorale, poichè nella certezza della vittoria vuole che il plebiscito in favore della politica governativa sia quanto più possibile spontaneo di modo che coloro che non comprendono i vantaggi di tale politica non inquinino le file del partito e ne rimangano al di fuori.

Il Duce acclamato dai dopolavoristi torinesi

Ardente manifestazione in piazza Venezia

ROMA, 10.

Ad iniziativa della Federazione dei Fasci di Torino è stata organizzata una visita alla Mostra del minerale italiano di 2000 dopolavoristi della provincia. I camerati torinesi sono giunti stamani a Roma in due treni. Della comitiva fanno parte circa 800 dopolavoristi della «Fiat» perfettamente inquadrati coi loro gagliardetti e la banda del Dopolavoro aziendale.

I 2000 dopolavoristi torinesi, ai quali si sono uniti i camerati romani della «Fiat», alle ore 15, si sono recati a Palazzo Littorio, dove, ricevuti dal Vice Segretario del Partito, Serena, hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, deponendo due grandi corone d'alloro. La colonna ha quindi raggiunto il Vittoriano, ove sono state deposte corone d'alloro dinanzi alla tomba del Milite Ignoto.

I dopolavoristi si sono quindi schierati dinanzi a Palazzo Venezia, applaudendo e acclamando entusiasticamente il Duce. Alla vibrante dimostrazione dei torinesi si è unita anche la folla dei passanti.

Alle 15.30, mentre più vivo echeggiava il grido di Duce! Duce! le imposte del balcone sono state aperte ed il Duce è apparso sorridente, sostando qualche istante. Quindi si è ritirato, ma rinnovate altissime invocazioni lo hanno costretto ad affacciarsi nuovamente al balcone, accolto da nuove frementi manifestazioni che sono durate anche quando il Duce si è ritirato.

La colonna ha ripreso poi la marcia e, per via dell'Impero e via dei Trionfi ha raggiunto la Mostra del minerale italiano.

La Conferenza panamericana

Atmosfera non proclive a sistemi antieuropei

LIMA, 10.

E' stata solennemente inaugurata l'8. Conferenza panamericana, cui partecipano 21 delegazioni. In una speciale tribuna hanno assistito alla inaugurazione i diplomatici di tutti i Paesi accreditati a Lima e tutti i membri del Governo peruviano. Il Presidente del Perù generale Benavides nel discorso inaugurale ha rievocato i precedenti storici del panamericanismo, affermando che la posizione dell'America è di collaborazione e di intesa dovendo essa pensare alla propria sicurezza e a difendere sopra tutto la propria unità morale.

Ha soggiunto che l'America vuole essere forte per essere rispettata non esistendo e non potendo esistere politicamente, economicamente e spiritualmente un imperialismo continentale americano. Ha detto poi che la democrazia internazionale americana presuppone l'uguaglianza ed il rispetto delle tendenze e delle consuetudini di ogni popolo poichè ci si deve ricordare che la solidarietà continentale si è espressa non con formule giudaiche ma su basi morali, garantendo i rapporti americani nel rispetto delle singole sovranità.

Il discorso è stato applaudito.

L'otmosfera si delinea non proclive ai propositi di difesa continentale a una Lega *delle Nazioni* americane, ad una ostilità contro l'Europa ed alla sudditanza economica dell'America Latina agli Stati Uniti.

La stampa dedica largo spazio alla Conferenza panamericana nei confronti della quale tiene un atteggiamento di riserbo.

Solo il *Decano* disapprovando nel suo editoriale i progetti di difesa e della costituzione di una Lega delle Nazioni americane, scrive che la Conferenza si deve limitare all'ordine del giorno e considera la ventilata possibilità di una aggressione dei Paesi totalitari fantasiosa ed inesistente. Invita a ricordare che nelle vene dei popoli americani scorre sangue europeo, che gli europei hanno contribuito e contribuiscono alla grandezza e al progresso di questi Paesi. Il giornale considera un errore correre dietro a fantasie e lasciar libero il cammino alla propaganda sovversiva che minaccia gli ideali di patria, famiglia, religione, libertà.

Si ha da Buenos Aires che, ritornando sull'argomento, la *Brenesa* mette in guardia l'America dal pericolo che a Lima siano prese decisioni affrettate in materia di difesa intercontinentale, provocate da timori infondati.

«L'America — scrive l'importante giornale — deve presentarsi davanti al mondo unita dalla serenità e dalla fiducia e non dalla paura. Dopo aver riaffermato che nessuna minaccia imminente è in atto, contro l'America, il giornale dice che il fantasma di possibili aggressioni mette l'assemblea di Lima fuori della realtà indirizzandola verso decisioni equivoche.

L'amicizia ungherese verso Roma e Berlino

MONACO DI BAVIERA, 10.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten,* nel pubblicare la notizia dell'imminente nomina del conte Csaky a successore di De Kanya, rilevano che Csaky continuerà, dandole maggiore incremento ancora, la politica di amicizia ungherese verso Roma e Berlino e verso Varsavia.

In una dichiarazione fatta al corrispondente della Muenchener Neueste Nachrichten il conte Csaky ha rilevato il desiderio del Governa ungherese di «non solo dirimere con tutti i mezzi qualche malinteso sorto in proposito dell'atteggiamento germanico nell'arbitrato di Vienna, ma di cercare anche nuovi elementi per approfondire l'amicizia fra l'Ungheria e la Germania».

Francia inquieta

L'incerta posizione di Daladier

PARIGI, 10.

La seduta della Camera è stata tolta alle 2,25. La seduta prossima sarà tenuta martedì mattina. Dopo il voto in questi ambienti politici si rileva che il Ministero Daladier resta al potere grazie ad un completo rovesciamento della maggioranza parlamentare. I socialisti ed i comunisti, che insieme ai radicali e all'unione socialista repubblicana formavano la maggioranza uscita dalle elezioni del 1936, dopo la vittoria del Fronte popolare sono passati definitivamente alla opposizione; mentre l'ex minoranza, costituita dai gruppi del centro e della destra, ha votato per il Governo. Si osserva tuttavia che l'avvenire del Ministero resta incerto. L'appoggio dato dalle destre a Daladier non ha ancora un carattere definitivo. Esso resta subordinato alle circostanze ed all'opera ulteriore del Governo. D'altra parte numerosi deputati radicali e del gruppo socialista repubblicano esitano a fare blocco coi gruppi di destra.

La maggior parte dei giornali nazionali approva stamane il discorso del Presidente del Consiglio ed in particolare l'energica rinnovata denuncia dell'azione rivoluzionaria svolta dai comunisti contro la nazione e contro la pace.

Pranzo a Lord Perth offerto da Ciano

ROMA, 10.

Il ministro degli Affari Esteri ha offerto stasera un pranzo a Villa Madama in onore di S.E. l'Ambasciatore d' Inghilterra. Sono intervenuti, oltre il personale dell'Ambasciata, membri del Governo, numerose personalità del Regime e alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Una concione di Eden

NUOVA YORK, 10.

Eden ha fatto il suo debutto oratorio al Waldorf Astoria davanti ad un pubblico costituito dai soci della «National Manufacturers Association».

L'ex ministro degli Esteri britannico ha pronunciato una filippica contro gli Stati totalitari, ma senza nominarne alcuno; ed ha sostenuto la tesi che «tutti coloro che credono alla democrazia devono essere uniti contro la nuova forma di idolatria dello Stato».

Un "focolare,, ebraico nella Rhodesia?

LONDRA, 10.

Il «Daily Telegraph» scrive stamane che nuove proposte sono state sottoposte al giudizio della Gran Bretagna, in relazione alla soluzione del problema dell'emigrazione ebraica.

«Si suggerirebbe — aggiunge il giornale — la creazione di un focolare nazionale ebraico nella Rhodesia nord-orientale. Questo territorio sarebbe sufficiente per ospitare le colonie ebree del mondo intero».

Il ministro delle Colonie, che esamina attualmente la proposta, l'avrebbe accolta favorevolmente.

Tremendo scoppio in una miniera svizzera

LONDRA, 10.

Un'esplosione è avvenuta stanotte nelle miniere di Littlemill in Iscozia. Finora si contano tre morti e 6 feriti.

DELINQUENZA EBRAICA

Tredici milioni di titoli contrabbandati

La losca organizzazione che faceva capo a una banca ebraica di Zurigo

PADOVA, 10

Un'importante operazione è stata eseguita dalla Polizia tributaria e ne è stata data soltanto ora notizia, dopo che contro i responsabili sono state applicate le sanzioni amministrative.

In seguito alla presentazione agli sportelli di alcune banche italiane fra le quali qualcuna di Padova di cedole e titoli industriali italiani emessi all'estero, la locale Polizia tributaria è venuta a conoscenza come i detti titoli fossero stati smerciati in Italia. Dalle indagini non tardò ad accertare che una rilevante importazione in contrabbando di detti titoli era stata effettuata e non tardò poi ad accertare che i contrabbandieri erano certi Bartolo Zaccaria, negoziante in legnami dall'estero ed abitante nella nostra città ad Arcella e Arturo Gherlenda, di Camposampiero.

Successive indagini portarono ad accertare che i due messeri erano d'accordo con un istituto bancario di Zurigo retto da giudei, ove acquistavano a sottocosto i titoli in parola che poi importavano in Italia in contrabbando e che vendevano al loro giusto valore.

Per l'acquisto dei predetti titoli i due messeri incettavano in Italia e contrabbandavano all'estero monete d'oro di vari Stati. Nel corso delle indagini gli inquirenti hanno accertato anche che i due avevano contrabbandato all'estero 6 chili di oro. Per eludere la vigilanza della Finanza al confine i due raggiungevano Zurigo sempre per differenti percorsi.

Si è ancora accertato che l'importo dei titoli contrabbandati ammonta a ben 13 milioni. Accertate le responsabilità dei due, è stato informato il Ministero Scambi e Valute che, intesa la speciale Commissione consultiva, con un decreto applicava ai due messeri la pena pecuniaria di 600 mila lire in solido, che è stata già pagata. Per di più contro entrambi i messeri sono stati applicati provvedimenti di polizia, sono stati cioè sottoposti alla ammonizione.

Violenta esplosione su una nave inglese a Marsiglia

MARSIGLIA, 10.

Una violenta esplosione è avvenuta verso le 17 a bordo della nave petrolifera inglese «Maryade» di 7 mila tonnellate. Tredici manovali stavano lavorando ad estrarre dalla stiva la sabbia che vi era stata gettata mentre la nave si trovava nella rada di Valenza per domare un incendio causato da una bomba caduta sul piroscafo. Mentre il lavoro procedeva rapidamente è avvenuto un formidabile scoppio ed una fiammata ha investito i manovali. E' stato subito dato l'allarme. Il battello pompa della Camera di Commercio è arrivato qualche istante dopo con tutte le lance in batteria ed una trentina di pompieri dei posti di Marsiglia sono giunti alla banchina con le loro vetture. Nel frattempo dal personale del piroscafo erano stati estratti dalla stiva tre operai gravemente ustionati. Torrenti d'acqua sono stati rovesciati nelle stive e in breve il fuoco è stato domato. Si teme che tre o quattro manovali che non sono riusciti ad uscire dalla stiva in tempo siano rimasti annegati. All'ospedale si dichiara che le condizioni dei tre operai ustionati sono gravissime.

Freddo e neve in Cina

PECHINO, 10.

Tutta la Cina settentrionale è coperta di neve, malgrado che la temperatura sia, in media più calda, da tre a cinque gradi, di quella di un anno fa. La prima neve è caduta a Yungcheng, nello Shansi sud occidentale durante la giornata di ieri e successivamente la neve è caduta anche in numerose altre località. Ha nevicato pure lungo le ferrovie Pekino-Hankow e Tientsin-Pukow durante la giornata di oggi mentre il termometro è disceso a due gradi sotto zero.

I capolavori del Veronese

VENEZIA, 10.

La Mostra dei capolavori di Paolo Veronese, radunerà con rigore di scelta le opere autentiche e più significative del Maestro. Il periodo della giovinezza del Maestro sarà largamente rappresentato con le opere rivelatrici, sacre e profane, insieme al grande ciclo pittorico della chiesa di San Sebastiano. Dell'ultimo periodo, durante il quale lo stile del pittore tende ad un colore più ricco e più sfarzoso, più intonato secondo la tradizione veneziana si cercherà di presentare alla Mostra soltanto esempi purissimi, capolavori religiosi, profani, mitologici. Una attività poco conosciuta nel Veronese sono i suoi ritratti, concepiti e sentiti con una serenità monumentale e decorativa che esalta psicologicamente il carattere del personaggio. I ritratti, insieme alle pitture profane da cavalletto — alcune deliziose e affatto note — costituiranno una sezione interessantissima della Mostra.

Filippine e Australia sconvolte da un ciclone

MANILLA, 10.

Dalle ultime informazioni sugli effetti del tifone nelle diverse provincie e nelle varie isole Filippine, i danni causati dall'uragano sarebbero più gravi di quanto si era creduto finora.

Non meno di cinquanta persone sarebbero rimaste uccise e centinaia ferite. In un solo distretto dell'isola di Samar, più di 12 mila persone sarebbero senza tetto.

In altre regioni, interi villaggi sarebbero distrutti e parecchie altre migliaia di abitanti sarebbero senza ricovero.

Da un rapporto pervenuto al Ministero degli Esteri sugli effetti del tifone risulterebbe che vi sono stati complessivamente 57 morti. E' confermato inoltre che 12 mila persone sarebbero rimaste senza tetto.

Sidney isolata

LONDRA 10.

Un violento ciclone ha devastato stamane Sidney, nello Stato australiano di Victoria.

L'uragano, la cui velocità è stata calcolata a 110 chilometri all'ora, ha provocato il deviamento di parecchi treni e tranvie nella regione circostante la città. Alcuni edifici sono crollati. Il numero delle vittime è ancora sconosciuto.

Le comunicazioni telegrafoniche con Sidney sono completamente interrotte.

Incendi di foreste sono scoppiati nelle vicinanze della città. Parecchie decine di persone sono rimaste gravemente ustionate.

Gravi danno sono pure segnalati dalle città di New Castle e Kembla.

Non si conoscono finora particolari più precisi su questo disastro.

Cattolici prolifici

ROMA, 10.

Il Consiglio dell'Unione Uomini Cattolici di Treviso ha rivolto alle Associazioni dipendenti un questionario per conoscere il numero dei figli dei rispettivi soci. Hanno risposto alla richiesta 139 associazioni, con il seguente risultato. Su 4485 uomini dell'Azione Cattolica ben 1491 risultano avere un numero di figli viventi superiore a sei, per un totale di 11.559 figli e con una media di 7,8 figli per ognuno.

Notizie brevi

Un terribile incendio scoppiato a Lagaste in Estonia ha distrutto una grande fabbrica di fosforite. Alcuni operai sono deceduti a seguito delle gravi ustioni riportate. I danni materiali sono ingentissimi.

Il presidente Roosevelt ha annunciato una controffensiva allo spionaggio delle Nazioni estere. Negli Stati Uniti l'organizzazione esistente all'uopo sarà riveduta e ben finanziata.

I residenti germanici a Tokio stanno preparando la pubblicazione di un giornale in lingua tedesca in quella città.

Le ricerche minerarie hanno fruttato alla Bulgaria, oltre alle annunciate scoperte minerali, vari rinvenimenti nel massiccio del Rila di ricchi giacimenti di asbesto che finora veniva importato.

La Banca del Giappone ha deciso di prolungare il termine per il credito concesso alla Banca Centrale del Manciukuò che dovrebbe scadere il 31 del c. m. per un altro anno.

Il Ministero della guerra giapponese comunica che il luogotenente generale Tonjio è nominato ispettore generale delle forze aeree militari ed il luogotenente generale Nakajima è nominato sottocapo di S. M.

Il nuovo direttore del "Popolo di Brescia,,

ROMA, 10

Il Segretario del Partito, con suo Foglio di disposizioni n. 1211 comunica: Il fascista Alfredo Giarratana ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di direttore del giornale «Il Popolo di Brescia». L'ho ringraziato dell'opera svolta durante circa quindici anni e gli ho espresso il mio vivo compiacimento. In sua vece ho nominato il fascista Ivon de Begnac, che assumerà la direzione del giornale il 15 dicembre corrente.

Al ritorno da una festa muore di un colpo

credendo di avere i ladri in casa

VERONA, 10.

Dei ladri, in assenza del proprietario, sono penetrati nel negozio di salumeria di Giulio Franceschetti a Rigaste di San Zeno asportando oggetti di considerevole valore. La moglie del Franceschetti di ritorno dalla campagna, dove aveva festeggiato il suo compleanno, entrata nel negozio veniva presa da malore ritenendo ancora presenti i ladri ed è morta.

Latte e zucchero gratuiti

BUDAPEST, 10.

I competenti organi governativi annunciano che per migliorare le condizioni della popolazione rurale nel prossimo anno saranno distribuiti gratuitamente nei villaggi e nelle campagne 17 milioni di litri di latte e 148 vagoni di zucchero.

Giudei allontanati

ROMA, 10.

Il Consiglio direttivo della società «Canottieri Roma» ha deliberato la radiazione dei soci di razza non ariana.

CICLISMO

Il calendario internazionale approvato dall'U.C.I.

ZURIGO, 10.

Il Congresso della Unione Ciclistica Internazionale si è riunito stamane a Zurigo sotto la presidenza dello svizzero Burgi, ed ha elaborato il calendario delle prove internazionali su strada per il 1939.

La delegazione italiana, formata dal generale Antonelli, presidente della F.C.I., dal comm. Momo e dal comm. Gelpi, è intervenuta efficacemente, ottenendo dal delegato francese che faccia anticipare di una settimana la corsa Parigi-Nizza per non danneggiare la Milano-San Remo, in calendario per il 19 marzo.

Le altre prove principali approvate, sono le seguenti:

9 aprile: Giro della Toscana e Parigi-Roubaix — 28 aprile-18 maggio: Giro d'Italia — 14 maggio: Bordeaux-Parigi — 25 maggio: Gran Premio della Federazione Ciclistica Italiana — 1-24 giugno: Giro della Germania — 4 giugno: Giro del Piemonte — 6 giugno: Giro della Campania — 7-9 luglio: Milano-Monaco per dilettanti — 10-30 luglio: Giro di Francia — 16 luglio: Giro del Lazio — 6-12 agosto: Giro della Svizzera — 14 agosto: Circuito di Varese — 26 agosto-3 settembre: Campionato del mondo su pista a Milano e su strada a Varese — 9-24 settembre: Giro dei tre mari della S. S. Parioli di Roma — 3-8 settembre: Gran Premio Libero Ferrario per dilettanti — 1 ottobre: Coppa Moschini — 29 ottobre: Giro di Lombardia.

A proposito del Giro della Svizzera ci risulta che i dirigenti della Federazione elvetica hanno avuto un lungo colloquio col generale Antonelli per chiedergli di passare, dopo il valico del Sempione sul territorio italiano e rientrare nel Canton Ticino.

Alla fine della riunione, i rappresentanti della Federazione svizzera hanno consegnato ai dirigenti della F.C.I. il premio per la vittoria conseguita dalla squadra italiana nella classifica per Nazioni del Giro della Svizzera.

IL LOTTO

Estrazione del 10 dicembre 1938

Venezia	80	67	56	28	51
Bari	35	2	30	69	62
Firenze	37	15	88	41	22
Milano	12	86	17	83	70
Napoli	66	5	6	39	48
Palermo	18	81	21	14	19
Roma	32	37	40	70	42
Torino	21	86	6	31	57

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Perchè soffrire inutilmente
Mai vi è stato una più grande necessità di una medicina per troncare disordini urinari, notti disturbate, vertigini, dolori nei muscoli e giunture, stanchezza e altri disturbi renali. Le Pillole Foster per i Reni hanno avuto un successo unico nel guarire cistite, renella e disordini urinari. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (5/44). Fabbricato in Italia. Milano, 54227-1935.

LAVANDA LINETTI
IL PROFUMO DELLA GIOVINEZZA

CHIEDETE IL PRODOTTO DEL
PASTIFICIO MOLINO A CILINDRI
Storti
UDINE
PASTA SPECIALE CON UOVA

MOBILIFICIO
SELLO
Stile 900 e Antico - Semplice e di Lusso
Fondato nel 1868 - Telefono N° 10
UDINE PIAZZA UMBERTO I e PALAZZO COMUNALE

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 296

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— E' graziosa! mormorò l'artista come parlando a sè stesso.

E Clara, accortasi che egli divorava cogli occhi la giovine donna, ne provò tosto una viva commozione, e nel cuore, che cominciò a batterle con violenza, sentì come una acuta trafittura.

Che cos'era quell'impressione sì strana da lei mai provata sino allora? Forse la prima manifestazione di un sentimento di gelosia, destatosi in lei improvvisamente?

Sì, Luigia Moranne era bella, come aveva detto Edoardo; ma sembrava a Clara che suo cugino avesse dovuto moderare in faccia sua la vivacità della sua ammirazione. Se non era il germe della gelosia che le era penetrato nel cuore, era almeno un dispetto profondo. Essa, cogli occhi ardentemente fissi sul volto dell'artista, che non poteva staccare lo sguardo da Luigia, pareva volesse scrutarne il pensiero; ma la fisionomia del giovine, rimase calma e impenetrabile.

Frattanto Armando, consegnata a sua madre la scatola di confetti e quella dei soldatini, l'aveva presa per mano, e la trascinava, un po' suo malgrado, verso la signorina Dubessy.

— Venite avvicinatevi, disse questa già riavutasi dall'emozione provata, e spiacente forse di essersi lasciata trascinare da un sentimento di contrarietà, sì nuovo in lei

Luigia si inchinò rispettosamente dinanzi a Clara, che le stese con grazia la mano.

— Oh! signorina, balbettò, rossa come una fragola la giovin donna, scorgendo l'atto cortese.

— Ormai vi conosco; don Giorgio ha parlato di voi al signor Lebel e a me; ci ha detto...

— Mamma, esclamò Armando interrompendo, ti dirò io: ho ottenuto un premio, e andremo al castello a prenderlo.

Luigia impose silenzio al fanciullo con viso severo; poi a Clara:

— Vi domando scusa per lui, signorina; egli non è ancora come vorrei che fosse; lo guasto un po', lo confesso... è tanto piccino ancora!

— Non mi pare sia il caso di rimproverarlo. Non ha fatto che ripetere le mie parole. Sì, verrete al castello.

— Non oserò mai, signorina...

— Perchè? Don Giorgio ha da domandarvi un favore che, credo, non gli potrete rifiutare.

— Ah! fece Luigia stupita.

— Non vi dico ora di che si tratti; lascio l'incarico al signor curato.

— E' tanto buono con noi, che saremmo lietissimi di essergli utili.

— Ecco dunque che avrete occasione di venir presto al castello, e la prima volta, se non vi rincresce, vi condurrete anche il vostro piccino, al quale consegnerò il suo premio, come egli dice.

Detto ciò, Clara rimase ancora alcuni istanti in mezzo alle scolare e ai fanciulli, poi, baciato di nuovo Armando, si accomiatò dalla istitutrice.

La carrozzella inglese che aveva condotto Giulia a Grisolles, aspettava dinanzi alla scuola.

— Signorina, disse Edoardo, torno a piedi al castello.

— Dovete prima fermarvi in qualche sito? gli domandò Clara, dopo esser rimasta per un momento esitante.

— No, ci vado direttamente.

— In tal caso lascio la carrozza tutta per Giulia, e tornerò a casa anch'io a piedi, se però non vi rincresce, essa aggiunse prendendogli il braccio.

— Oh! signorina! balbettò egli turbato.

Clara si accorse del tremito che scosse lievemente le membra del giovane artista.

— Però, continuò questi, temo...

— Che cosa?

— Che qualcuno abbia a stupirsi del grande onore che mi fate, e voi ne abbiate poi a soffrire.

— Io, essa rispose vivamente, non devo render conto che a me stessa delle mie azioni. Andiamo, signor Edoardo.

Fecero silenziosi un centinaio di passi; quindi la giovine si fermò un istante e, respirato a pieni polmoni, esclamò.

— Ah! la bella sera, e come si aspirano con delizia codeste soavi fragranze della primavera!

— Sì, mormorò l'artista, è il risveglio della bella e possente natura.

X.

CUORI ADDOLORATI

Si trovavano sullo stradone, e già lontani dalle ultime case del villaggio.

— Camminiamo troppo presto, disse Clara.

— Sareste forse stanca? domandò vivamente Edoardo.

— Oh! no. Tutt'altro, mi pare che andrei così fino a Poitiers. Dicevo, che non avendo alcuna fretta di tornare a casa...

— Ebbene, camminiamo più lentamente.

Dopo una breve pausa, ei riprese:

— Non vi sembra, come a me, che questa nostra passeggiata sia deliziosa?

— Oh! sì, deliziosa! ripetè egli.

E involontariamente premette sotto il suo il braccio della giovinetta, che fece mostra di non accorgersene, ma che gli si strinse più dappresso.

— Come dicevate or ora, ella disse con dolce melanconia, è questo il risveglio della bella e possente natura, e aggiungerei, generosa, perchè essa ci dà tutto a profusione: foglie, fiori, ombra, profumi, canti d'uccelletti; si adorna, come una civettuola, per attirare sguardi e sorrisi. Pochi giorni ancora, e dovunque, nei campi, nelle siepi, nei boschi, irromperà la letizia, la gioia dei nidi.

Soffocò un sospiro, poi continuò:

— Ah! son felici gli uccellini: eppure anche essi devono invigilare sulla loro tranquillità; difendersi contro i falchi e i nibbi che fan loro la guerra.

— Dappertutto, disse lentamente l'artista, vi sono i buoni e i violenti, i grandi e i piccini, i forti e i deboli, gli sventurati e i felici, gli uni vittime sempre degli altri.

— E' vero. Ma, credete, spesso coloro che passano pei più felici, sono quelli che soffrono maggiormente.

Edoardo tacque.

— In virtù, ripigliò la giovinetta, diciamo delle cose ben tristi, mentre intorno a noi tutto risplende, canta e sorride. Non vi pare che questi ronzii di insetti rispondano al monotono verso dei grilli nascosti fra l'erba?

«Dalle crisalidi sono già uscite le prime farfalle, amiche dei primi fiori. Quand'ero fanciulla, me ne rammento, uno dei miei piaceri più vivi consisteva nel dar la caccia ai leggiadri insetti, le cui ali sono ornate di sì vivaci colori. Ora ho smesso codesto sciocco passatempo, e neanche le più belle mi invitano a imprigionarle; appartengono alla natura, sono nel novero delle costei meraviglie; solo il mio sguardo si diletta a seguirle nel loro volo capriccioso, e quando le vedo correre di fiore in fiore, mi pare che questi siano creati per le farfalle e le farfalle per essi.

— Senza vedere nel vago lepidottero l'imagine dell'incostanza?

Clara sorrise e rispose sottolineando le parole:

— Qualora dovessi far dei confronti, rimprovererei ai fiori di non saper abbastanza sottrarsi agli omaggi eccessivi e insistenti delle farfalle.

Era un accenno alla sua propria situazione, una critica di sè stessa.

Edoardo comprese l'allusione, ma non vi rispose, temendo di porre il piede sopra un terreno pericoloso.

Intanto Clara aveva ancora rallentato il passo, e tutti e due ora camminavano sull'ampia strada deserta come due innamorati sur un angusto sentiero, discorrendo del loro avvenire.

— Se vi dicessi, riprese Clara, che qui respiro assai più liberamente che nel giardino e nel parco del castello?

— Oh!

— Sì, è così. Il parco di Grisolles è grande, vasto il giardino; ma sono circoscritti, hanno per orizzonte un muro.

(Continua)